Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 26 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7377 nuova serie Fondazione 1881

UN'IMPROVVISA SVOLTA NELL'«ITER» PARLAMENTARE DEL PROVVEDIMENTO ECONOMICO

Forse oggi la conclusione della battaglia sul super-decreto

Il PSIUP ha deciso di smettere la tattica ostruzionistica, per non creare grosse fratture nel fronte delle sinistre - E' subentrato il MSI inserendo nella vicenda la questione del divorzio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La battaglia per il decretone potrebbe concludersi domani stesso con la illustrazione di tutti gli emendamenti: poi si passerebbe sollecitamente al voto. Si è quindi alla vigilia di un colpo di scena? Oggi se ne sono delineate le premesse. In una lettera inviata ai deputati democristiani, il capogruppo Andreotti ha precisato: «Non è da escludere che nella giornata di domani, giovedì, termini l'illustrazione degli emendamenti e si passi ad una fase più impegnativa dei nostri lavori, che richiederà la presenza in aula di tutti i colleghi indiscriminatamente, con la conseguente cessazione dei turni».

Come si è giunti a questa svolta? L'ostruzionismo socialproletario si è praticamente sbriciolato, sia perché anche i missini hanno assunto un atteggiamento similare, sia perché nella tormentata vicenda del decretone si è inserita più incisivamente la questione del divorzio, per tanti giorni passata sotto silenzio, ma certamente ancora in grado di porre problemi di notevole mole. E infatti mentre fino a ieri c'era un quadro ben definito delle posizioni (i socialproletari e il gruppo del Manifesto continuano nel loro no intransigente), oggi si è avuto un rimescolamento delle carte.

Ieri notte il missino Almirante aveva minacciato l'ostruzionismo anche del suo partito sul decretone, ma oggi è apparso chiaro che i missini tendono a inserire la loro manovra non tanto sul terreno del provvedimento anticongiunturale, quanto su quello del divorzio. Si è così determinato uno spostamento di fronte: i socialproletari e il gruppo del Manifesto hanno attenuato le loro bordate nel momento in cui la battaglia è stata aperta dai missini, e ciò sia perché all'interno del PSIUP si sono verificati notevoli dissensi circa l'opportunità di tirare troppo la corda creando una notevole frattura nel fronte delle sinistre, sia perché l'ostruzionismo missino sul divorzio rischierebbe di bloccare il provvedimento che, secondo gli accordi, dovrebbe essere votato parallelamente al decretone entro il 29 e certamente i socialproletari non vogliono il blocco.

Per comprendere meglio come si sia determinata la svolta, è da rilevare che oggi è accaduto un altro significativo episodio concernente proprio il divorzio. Improvvisamente ci si è accorti che la presidenza del gruppo della DC non aveva materialmente presentato gli emendamenti al disegno di legge Fortuna-Baslini. L'on. Andreotti aveva dato questo incarico all'on. Eletta Martini; questa ha precisato che alcuni giorni fa si era recata dal funzionario con il testo delle proposte di modifica dei deputati democristiani; il funzionario le aveva fatto presente che c'era ancora molto tempo e allora la on. Martini li aveva ritirati con l'intenzione di ripresentarli con alcuni perfezionamenti che si rendevano necessari. Il fatto è che, quando è conminciata la seduta-fiume, gli emendamenti non erano stati presentati.

Si è aperto, a questo proposito, una disputa: era possibile presentare gli emendamenti nel corso della seduta-fiume, oppure no? Le tesi sostenute erano diametralmente opposte.

L'unico modo per tagliare la testa al toro sarebbe stato quello di rinunciare alla seduta-fiume, riconvocare un'altra seduta e quindi dar modo ai democristiani di presentare gli emendamenti; ma naturalmente i partiti laici non erano disposti a fare questo. Ci sono stati contatti tra il presidente della Camera, il segretario generale, i presidenti dei gruppi per sciogliere il quesito. Fino alle 19 di questa sera il nodo non è stato sciolto. Nel frattempo, in questo contesto si sono inseriti i missini. Essi hanno pensato che il vero problema non era tanto quello del decretone, quanto quello del divorzio, e allora hanno deciso di subentrare ai socialproletari e al gruppo del Manifesto nella tattica ostruzionistica, stabilendo di presentare cento sub-emendamenti al decretone. Se poi fosse stata dichiarata ammissibile la presentazione degli emendamenti al divorzio, avrebbero presentato anche alcune centinaia di emendamenti alla proposta Fortuna-Baslini.

Alle ore 19, il vicepresidente del gruppo democristiano Zanibelli ha annunciato che la questione controversa della presentazione degli emendamenti era stata risolta nel senso favorevole alla Democrazia cristiana. «Ed infatti — ha precisato Zanibelli — noi abbiamo depositato presso la segreteria della Camera i nostri emendamenti. Per due di essi noi chiediamo la votazione a scrutinio segreto». Gli emendamenti fondamentali — ha rilevato il d.c. Castelli — riguardano la posizione del coniuge non colpevole non tutelata dalla legge e la situazione dei figli, nei confronti dei quali il Senato si è preoccupato solo degli interessi patrimoniali, quasi che il rapporto tra genitori e figli possa ridursi a un rapporto di dare e di avere.

Di fronte a questo sbocco della controversia in serata si è riunito il gruppo missino, il quale «ha unanimemente confermato l'impegno a una partecipazione attiva alla discussione sul disegno di legge di conversione del decretone. E' stato altresì confermato — prosegue il comunicato — che, nel caso di cedimenti governativi a sinistra, la partecipazione del MSI alla discussione assumerà le forme adeguate alla nuova situazione. Uguale impegno di attiva partecipazione è stato deciso per quanto riguarda la legge sullo scioglimento del matrimonio». L'on. Santagati ha annunciato che i missini stanno preparando i loro emendamenti alla proposta Fortuna.

Tutto ciò ha posto i socialproletari e il gruppo del manifesto di fronte a una situazione nuova e imprevista. Innanzitutto c'era chi li sostituiva nel portare avanti l'ostruzionismo ed era quindi inutile continuare a tirare la corda. La direzione del PSIUP ha tenuto per tutto il pomeriggio una tempestosa riunione per decidere l'atteggiamento da tenere nella seduta-fiume alla luce dell'iniziativa del Movimento sociale. Vecchietti e Valori, spalleggiati da Lami e da altri parlamentari, hanno sottolineato i pericoli di un ostruzionismo ad oltranza, rilevando che per il PSIUP non è opportuno accentuare la rottura del fronte delle sinistre. Perciò, hanno proposto che il partito rinunzi sostanzialmente alla tattica ostruzionistica e accetti la data di scadenza di domenica 29 per l'approvazione del decretone. Le tesi oltranziste sono state sostenute da Libertini, da Avolio e da altri; ma, alla fine, hanno prevalso le tesi favorevoli alla smobilitazione.

A questo punto c'è da chiedersi: se la battaglia per il decretone si concluderà positivamente, che cosa accadrà per il divorzio? I missini daranno vita ad un ostruzionismo effettivo, oppure no? Nel primo caso sarebbe praticamente impossibile arrivare al voto conclusivo su entrambi i provvedimenti entro domenica notte. D'altra parte, è ovvio che il governo può porre la fiducia sul decretone, ma non certo sul divorzio, dato che tale provvedimento esula dagli accordi fra i quattro partiti di centro-sinistra. Tuttavia, stasera c'è una maggiore fiducia sulla possibilità di una conclusione positiva. L'on. Bucalossi, repubblicano, ha detto: «Io sono decisamente ottimista».

E' anche da rilevare che il presidente del consiglio e il vicesegretario della DC De Mita hanno partecipato questa sera ai lavori del direttivo del gruppo democristiano di palazzo Madama, riunitosi sotto la presidenza di Spagnoli, per esaminare il lavoro da svolgere nell'immediato futuro, con particolare riguardo al «decretone».

Roberto Perugini

SENATORE A VITA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Capo dello Stato ha nominato Pietro Nenni senatore a vita per «aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale». Nenni ha 79 anni, e da 65 svolge attività politica

UN ALTRO IMPORTANTE CAPITOLO SI AGGIUNGE AGLI «ATTI DEGLI APOSTOLI»

Il Papa parte stamane per il più lungo viaggio

Nella vigilia sottolineato ancora una volta il carattere missionario del volo di 50 mila km
La partenza alle ore 9.55 da Fiumicino - Questa notte la sosta fra i superstiti del ciclone



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

Per la nona volta Paolo VI sale sull'aereo e va oltre i confini d'Italia. Domani mattina partirà da Fiumicino per il suo viaggio più lungo: cinquantamila chilometri con soste in sette paesi, oltre che a Hongkong di fronte alla immensa Cina degli ottocento milioni di abitanti. Lasciando il Vaticano per otto giorni egli realizza una «profezia» di Papa Giovanni: «Io non viaggerò in aereo, ma il mio successore potrà arrivare fino ai luoghi più lontani». Attua anche il proposito affermato nella prima enciclica «Ecclesiam suam» quando indicò il suo programma precipuo nell'incontro e nel colloquio con gli uomini.

Proprio oggi, nella udienza generale in San Pietro, di fronte alla folla che gli augurava a gran voce «buon viaggio», ha riecheggiato quelle lontane enunciazioni affermando: «Come Papa ci rechiamo laggiù, non come privato escursionista e nemmeno come protagonista di feste e di cerimonie, ma come vescovo e capo del collegio episcopale, come pastore e missionario, come pescatore di uomini, cioè ricercatore di popoli e di gente del nostro globo e del nostro tempo; andiamo per una serie di incontri che ci sembrano riflettere scene e parole evangeliche, per avvicinare fratelli e figli, per avvicinare uomini e istituzioni, per onorare persone che più lo meritano: i responsabili, i poveri, i giovani, gli affamati di giustizia e di pace, i sofferenti e i lontani».

Non si nasconde le difficoltà di questo viaggio «missionario e apostolico, da affrontare con coraggio e pazienza»: non per nulla ha ricordato proprio oggi che di fronte a queste sue iniziative e alla sua volontà di farsi largo tra la folla immensa del mondo per dire una parola di speranza e di amore, gli atteggiamenti sono contrastanti e c'è chi lo paragona a David e chi a Golia e qualcuno magari chiama in causa anche Don Chisciotte. La realtà è che quando «il piccolo uomo riesce a ottenere un po' di silenzio e qualche ascoltatore, parla con tono di certezza tutto suo e in fondo alla sua voce risuonano accenti di verità e accenti di amore: perché la sua parola è quella di un altro, di Cristo».

Ha spiegato che il suo viaggio, che può essere considerato da un punto di vista esteriore come semplice cronaca, in realtà è storia e si inquadra nel vasto quadro «della salvezza umana» intesa in senso spirituale e, perché no?, anche in senso materiale. E' stato il segretario dell'ONU, Thant, nel suo telegramma di saluto alla vigilia della partenza, a sottolineare quest'ultimo aspetto, quando ha rilevato che ogni viaggio papale serve la causa della pace e della fraternità.

Cosa troverà il Papa nella lunga peregrinazione? La breve sosta a Teheran, nel pomeriggio di domani, lo porrà in contatto con le grandi masse non cristiane, così come nella tappa notturna a Dacca sentirà in cuore, nell'incontro con alcuni superstiti della immane sciagura del ciclone, l'immenso dolore che accompagna la vita degli uomini. A Manila, nelle Filippine, nei tre giorni di permanenza, dal 27 al 29 novembre, avrà di fronte a sé tutta una popolazione essenzialmente cattolica, ma nella quale cominciano salutarmente ad agitarsi i problemi del postconcilio che hanno riflessi non solo nella vita ecclesiale ma anche in quella sociale.

Proprio alla vigilia del viaggio è arrivata da Manila notizia in Vaticano di giovani che sostano con cartelli davanti ai locali dove si svolge la conferenza panasiatica dei vescovi, e su organi di stampa qualificati sono apparse critiche a certa mentalità feudale di alcuni prelati locali. L'episcopato dell'Estremo Oriente è chiamato a dare una risposta a que-

A. Paglialunga

Continua in 2.a pagina

VIOLENTO GESTO DI PROTESTA CONTRO L'ANTISEMITISMO NELL'U.R.S.S.

BOMBA DISTRUGGE A NEW YORK LA SEDE DELLA RUSSA «AEROFLOT»

Due telefonate anonime a un'agenzia di stampa hanno rivendicato a un'organizzazione ebraica ogni responsabilità - L'attentato, durante la notte, nella Quinta Strada - Nessuna vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

Alle 3.20 del mattino (le 9.20 in Italia) una violenta esplosione ha gravemente danneggiato, a New York, nella centralissima Quinta Strada, gli uffici della «Aeroflot», la compagnia aerea di bandiera sovietica, abbattendo quasi completamente l'intera facciata dell'edificio che li ospita. Data l'ora non ci sono state vittime. Pochi minuti dopo la deflagrazione, una telefonata anonima è stata ricevuta presso una delle redazioni di un'agenzia di stampa; una voce femminile informava dell'accaduto.

«Gli uffici dell'Aeroflot sono appena saltati in aria», diceva la donna, «fate in modo che il mondo sappia che, finché gli ebrei nell'Unione Sovietica saranno in stato di accusa, sotto accusa sarà anche l'Unione Sovietica». Le stesse parole sono state ripetute, sempre al telefono, pochi minuti più tardi, da una voce maschile, anch'essa rimasta nell'anonimo. Entrambe le frasi erano seguite dal motto «Mai più», divenuto una sorta di parola d'ordine della «Lega per la difesa ebraica», l'organizzazione militante alla quale viene attribuita la responsabilità dell'attentato dinamitardo.

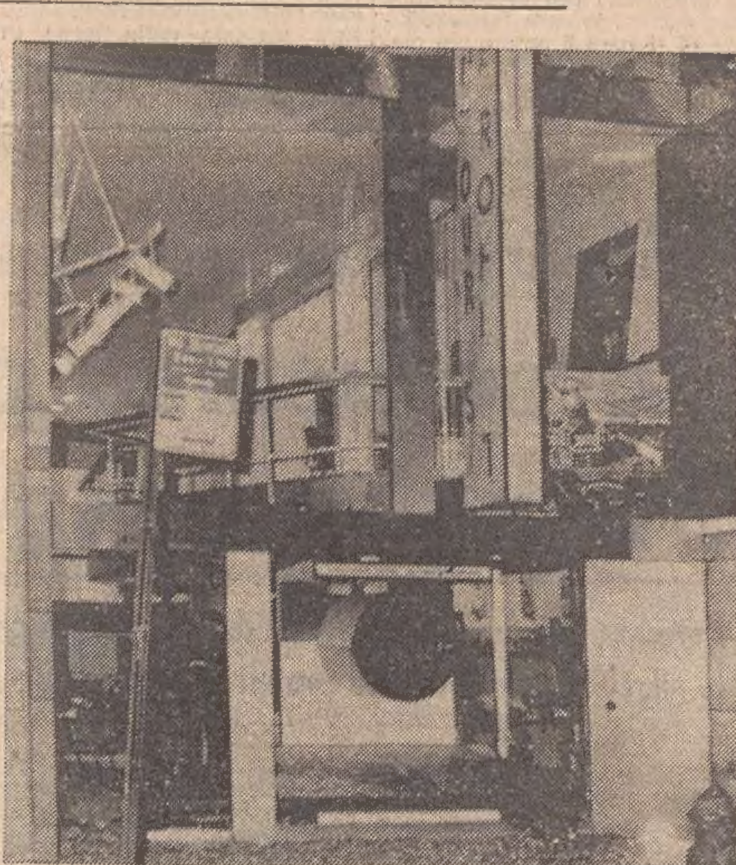
Nel corso delle due giornate che hanno preceduto l'esplosione, davanti agli uffici della compagnia aerea, che sono anche quelli dell'«Intourist», l'ufficio del turismo dell'Unione Sovietica, si erano avute vivaci dimostrazioni. Una giovane donna, appartenente alla «Lega per la difesa ebraica», era stata arrestata su accusa di tentato omicidio: aveva guidato la sua automobile contro sei agenti di polizia che si adoperavano per far cessare le dimostrazioni.

L'esplosione ha anche gravemente danneggiato una linea di trasmissione televisiva, fra la stazione «WMCA» e le sue antenne situate nel New Jersey. Nessun danno invece all'edificio di fronte a quello che ospita gli uffici dell'«Aeroflot», né a quelli circostanti, salvo numerosi vetri andati in frantumi per il violento spostamento d'aria.

Le indagini della polizia si muovono naturalmente negli ambienti ebraici radicali, dei quali l'attentato sembra portare una firma inequivocabile. «Stiamo effettuando alcuni controlli», ha dichiarato un portavoce, il quale ha però dovuto aggiungere che fino a questo momento non si dispone di alcun particolare circa il tipo di esplosivo usato. Gli esperti non sono infatti riusciti a individuare alcun frammento dell'ordigno, né sono in grado di indicare la natura del dispositivo di scoppio. Certo, a giudicare dai danni prodotti, deve essersi trattato di una carica piuttosto ingente.

Nelle prime ore di stamane la polizia aveva vietato il transito sul marciapiede davanti all'immobile, mentre gli artificieri ispezionavano accuratamente gli uffici. Si temeva che un altro ordigno, regolato in modo da esplodere a mattinata avanzata, potesse mietere numerose vittime in questa frequentatissima via di New York.

U. P. I.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Un'immagine parziale dei danni prodotti dalla violenta esplosione avvenuta davanti alla sede della «Aeroflot»

DENUNCIA DI TITO

Agenti provocatori presenti in Jugoslavia

Belgrado, 25

Il Presidente Tito ha affermato oggi che la svalutazione del dinaro non sarà effettuata, almeno non prima della realizzazione di un programma di stabilizzazione economica. Questo programma sarà presentato domani dal governo al Parlamento federale. Come è noto, il problema della svalutazione del dinaro è già da tempo all'ordine del giorno in Jugoslavia. Recentemente il vicepresidente del consiglio, Nikola Miljanic, è stato costretto a rassegnare le dimissioni per aver insistito sulla svalutazione.

Tito ha parlato alle maestranze della grande acciaieria di Smederevo, nelle vicinanze di Belgrado. Egli di nuovo ha rimproverato alla stampa jugoslava di «drammatizzare troppo la situazione interna», che «non è tanto nera come qualcuno la vorrebbe far vedere».

Il Maresciallo ha affermato che la Jugoslavia si trova oggi in una situazione assai delicata: alcuni tentano di recare danno al nostro paese». Secondo le parole del Presidente «il nemico agisce con molta astuzia, tenta di distruggere la nostra comunità attraverso gli agenti che seminano gli elementi di conflitto tra le repubbliche federate e le varie nazionalità in Jugoslavia».

In questo contesto il Presidente della repubblica ha fatto allusione all'Unione Sovietica, pur non citandola. «L'autogestione in Jugoslavia ha confermato il suo pieno valore — ha detto il Maresciallo — e questo fatto non piace proprio a quelli che dovrebbero essere i nostri migliori amici e aiutarci per superare le difficoltà».

CONCLUSA CON RECIPROCA SODDISFAZIONE LA VISITA DI BRANDT A ROMA

POSSIBILE «APRIRE ALL'EST» SENZA DIMENTICARE NATO E CEE

Italia e Germania d'accordo sull'«Ostpolitik» e sulla necessaria presenza americana in Europa
A metà '71 nuovo impulso all'allargamento della Comunità - Rapporti bilaterali e TV a colori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

«E' stata constatata la non contraddittorietà tra la partecipazione alla NATO e alla CEE e l'opera di normalizzazione con i paesi dell'Est»: con questa affermazione che dimostra il pieno consenso manifestato da parte italiana alla «Ostpolitik» di Bonn, il Cancelliere tedesco Brandt ha fatto un sintetico bilancio delle cinque ore di colloqui avuti ieri con i governanti italiani.

Anche nel comunicato congiunto, diffuso nella tarda mattinata, si pone in luce l'«ampia identità di vedute sui maggiori e più attuali problemi di interesse comune». E c'è da dire che, in effetti, raramente la rituale formula «è stato constatato pieno accordo» ha trovato più ampia conferma nei fatti.

Dalle prospettive di allargamento e d'integrazione europea, alle possibilità di convocazione della conferenza sulla sicurezza, dalla distensione, alla «Ostpolitik», ai problemi bilaterali, le conversazioni hanno, infatti, posto in luce una notevole concordanza di vedute tra il governo di Roma e quello di Bonn.

L'ultima giornata romana del Cancelliere tedesco ha avuto inizio con la prevista visita al sindaco di Roma. Nella sala rossa del palazzo Senatorio, ove era presente la giunta al completo, sono stati pronunciati i tradizionali indirizzi di saluto. Mentre Brandt si recava, poi, alla tomba del Milite Ignoto, Katharina Focke, segretario di Stato presso la Cancelleria, ha deposto una corona alle «Fosse Ardeatine».

Alle 13.30 ha avuto inizio, a Villa Almone, residenza dell'ambasciatore di Germania a Roma, una colazione che il Cancelliere ha offerto in onore del presidente del consiglio. Colombo, De Martino e il ministro Russo si sono poi recati all'aeroporto di Ciampino da dove, alle 15.30, Brandt ha lasciato l'Italia, a bordo di un aereo speciale.

Numerosi giornalisti italiani e stranieri, fotografi e cineoperatori hanno affollato la sala dell'Hôtel Hassler, in cui Brandt ha tenuto la conferenza per fare il punto sulla visita ufficiale in Italia. In sostanza, la sue dichiarazioni non si sono discostate dal testo del comunicato ufficiale.

Brandt ha però fornito indicazioni più ampie e ha confermato che nei colloqui si è parlato anche della televisione a colori, un argomento di cui non si trova traccia nel comunicato, sottolineando di aver prospettato ai governanti italiani l'interesse per «una buona scelta».

Il comunicato congiunto si apre mettendo in evidenza il «clima di cordiale e sincera amicizia» dei colloqui. Nella conferenza stampa, Brandt ha parlato di «conversazioni eccezionalmente utili».

Per quanto riguarda le questioni comunitarie, il comunicato conferma che «si è ribadito l'impegno dei due governi di compiere ogni sforzo per conseguire sollecitamente l'allargamento delle Comunità europee, e che vi è stato accordo sull'importanza di frequenti contatti e scambi di informazioni fra la Comunità e gli Stati Uniti».

Nella conferenza, Brandt ha detto che vi è stata concordanza sul considerare la possibilità di una conferenza dei capi di governo della CEE verso la metà del '71, per dare impulso, se sarà necessario, ai negoziati per l'adesione della Gran Bretagna.

Su conferenza europea e «Ostpolitik», il comunicato conferma che nei colloqui è stata ribadita la necessità di una sua «adeguata preparazione che, alla luce degli sviluppi delle trattative in corso, consenta di esplorare le concrete possibilità di successo di un negoziato graduale e globale che comprenda anche la questione di «una riduzione equilibrata delle forze sui problemi europei tuttora pendenti».

Per la «Ostpolitik» il comunicato precisa «la positiva valutazione dell'Italia per il trattato tedesco-sovietico del 12 agosto, che costituisce un importante passo verso un miglioramento dei rapporti Est-Ovest». Da parte italiana si è inoltre auspicata l'instaurazione di «rapporti improntati a uno spirito di più umana convivenza fra le parti divise della nazione tedesca».

Brandt, da parte sua, ha precisato che della convocazione della conferenza europea si è parlato, «ma che si è trattato di uno scambio di idee, tanto più che dell'argomento si occuperà il 2 dicembre, a Bruxelles, il consiglio della NATO».

Mediterraneo e Medio Oriente: su questi argomenti il comunicato conferma la comune volontà di appoggiare nell'ambito dell'ONU ogni azione intesa a una soluzione pacifica e duratura del conflitto arabo-israeliano, e che nei colloqui si è anche parlato dei problemi derivanti dalla crescente penetrazione politica e militare sovietica nel bacino del Mediterraneo».

Sui rapporti bilaterali e l'emigrazione, il comunicato annuncia che «è stato constatato» lo ottimo andamento «dei rapporti e che si è concordato sulla opportunità di intensificarli. Per le condizioni dei nostri lavoratori in Germania «è stato convenuto che entrambi i governi continuino, in uno spirito di comprensione e solidarietà, a ricercare soluzioni alle questioni che investano il benessere dei lavoratori italiani».

Infine, per quanto riguarda l'alleanza atlantica, il comunicato precisa che sull'argomento vi sono stati «utili scambi di vedute» anche in vista della sessione del 2 dicembre del Consiglio atlantico, e che entrambe le parti hanno riconfermato «la loro piena fiducia nel sistema di difesa integrata». Brandt e Colombo hanno «sottolineato l'importanza della permanenza della presenza americana in Europa».

R. P.

NIXON ESONERA il ministro degli interni

Washington, 25

Il Presidente Nixon ha esonerato Walter Hickel dalla carica di ministro dell'interno. Perché — come ha detto la Casa Bianca — non esistevano fra loro rapporti di reciproca fiducia. E' stato lo stesso Presidente a comunicare la sua decisione a Hickel. *(Ap)*

VERSO LA CONCLUSIONE UNA VICENDA APERTASI IN OTTOBRE

L'ex ambasciatore magiaro ha chiesto asilo all'Italia

Joseph Szall fu richiamato a Budapest in agosto, dopo otto anni
Ritornato a Roma con la moglie non vuole più rientrare in patria

Roma, 25

Le autorità di polizia hanno confermato la notizia, trapelata attraverso un quotidiano del mattino, secondo la quale l'ex ambasciatore dell'Ungheria presso il Quirinale, Joseph Szall, e la moglie Gertrude, hanno chiesto asilo politico in Italia. La richiesta risale al 18 ottobre scorso.

Sui particolari della vicenda si hanno scarse notizie. Si è appreso, da fonti non ufficiali, che i due coniugi vennero in ottobre dall'Ungheria a Roma, dove il loro figlio Joseph junior, di 10 anni, studia in un collegio, e si presentarono al dott. La Mela, capo dell'ufficio stranieri per chiedere asilo politico.

La richiesta fu trasmessa alla speciale commissione paritetica di eleggibilità. In attesa che quest'organismo decida sull'opportunità di concedere loro il diritto d'asilo, al diplomatico ungherese e alla moglie è stato consentito di soggiornare in Italia.

Joseph Szall, nato a Budapest 49 anni fa, ha svolto importanti incarichi diplomatici per il suo governo a Giakarta, Parigi, Pechino, Berna e Roma. Nella capitale italiana, Szall è stato ambasciatore dal 1962 all'agosto scorso. Al termine della sua missione in Italia è stato richiamato a Budapest con l'incarico di consigliere politico e personale del ministro degli esteri ungherese.

Sui motivi che hanno spinto il diplomatico e la moglie a chiedere asilo politico in Italia si sa solo quanto essi hanno dichiarato nell'esporre la loro richiesta alla questura di Roma. «Noi siamo contrari — hanno detto — al regime politico che governa l'Ungheria. Vogliamo vivere in un paese dove esistano precise garanzie per le fondamentali libertà civili. Abbiamo vissuto otto anni in Italia e siamo desiderosi di rifarci una vita in questo paese».

Non si sa dove Szall e la moglie risiedano attualmente. Dati gli incarichi delicati che il diplomatico aveva al ministero degli esteri di Budapest, come consigliere personale del ministro, si pone il problema di garantire la sua sicurezza e di conseguenza le autorità italiane mantengono il massimo riserbo sulla sua vicenda.

La commissione paritetica di eleggibilità, composta di rappresentanti del governo italiano e di rappresentanti dell'alto commissariato dell'ONU per i rifugiati, si riunisce periodicamente. *(Ansa)*

I PROVVEDIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE CODIGNOLA IN ATTESA DELLA RIFORMA

Il Senato approva il blocco dei concorsi nelle università

Sospesi in particolare i bandi per cattedre e gli esami di abilitazione alla libera docenza
Tre miliardi per le necessità urgenti - Misasi: in sette anni saranno stanziati quasi 2000 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

I nuovi provvedimenti per la università, previsti dalla «leggina» che prende il nome dal presentatore on.le Codignola (PSI), sono stati approvati questa sera dall'assemblea di palazzo Madama. Il provvedimento, che come è noto, anticipa alcuni punti della riforma universitaria che dovrebbe essere varata nel 1971, diventa così esecutivo essendo già stato approvato in primavera dalla Camera dei Deputati.

I punti essenziali del provvedimento sono ormai noti e possono essere così sintetizzati: i bandi di concorso a cattedra universitaria sono sospesi fino all'emanazione di nuove norme (il governo ha accolto un ordine del giorno che lo impegna, nell'ipotesi di mancata entrata in vigore della riforma universitaria entro il 1971, a bandire concorsi a cattedre entro il 31 dicembre 1971); a partire dalla sessione 1970 sono aboliti gli esami di abilitazione alla libera docenza; per il 1970 è autorizzata la spesa di tre miliardi per sopperire alle urgenti necessità delle opere universitarie.

Inoltre, il termine per la presentazione da parte degli studenti dei piani di studio individuali è fissato al 31 dicembre di ciascun anno accademico; fino all'entrata in vigore della riforma non possono essere autorizzate o riconsciute con provvedimento amministrativo nuove istituzioni universitarie. Favorevoli al provvedimento sono stati democristiani, socialisti e socialdemocratici: hanno votato contro liberali e missini: si sono astenuti i repubblicani, i comunisti, i socialproletari e gli indipendenti di sinistra.

L'assemblea ha successivamente iniziato il dibattito per la ratifica di alcuni accordi internazionali. Nel corso della seduta il presidente Fanfani ha annunciato la nomina dell'on. Pietro Nenni a senatore a vita da parte del Presidente della Repubblica.

Intanto il ministro della pubblica istruzione on. Riccardo Misasi, intervistato dalla rubrica televisiva «Oggi al Parlamento» sulle norme finanziarie della legge di riforma dell'università, ha dichiarato che l'onere finanziario per l'università, articolato in sette anni, con la attuazione della legge di riforma, raggiunge una cifra complessiva che si colloca fra i 1.800 e i 1.900 miliardi di lire. Non si è ancora in grado di indicare il numero definitivo della cifra — ha detto il ministro — perché resta ancora da discutere il problema relativo al ruolo degli "aiuti"».

Nelle norme finanziarie che assistono la riforma — ha aggiunto il ministro — circa 470 miliardi riguardano il funzionamento delle università, ivi compresi gli stanziamenti per la ricerca scientifica e le attrezzature. Circa seicento miliardi sono previsti per il diritto allo studio, ivi compresi sia gli assegni che i contributi alle opere universitarie. Circa ottocento miliardi sono destinati alle spese per il personale. Il ministro ha infine dichiarato che è previsto un aumento cospicuo dei docenti universitari, che raggiungeranno, nel settimo anno, il numero di ventiduemila unità.

Da registrare vi è ancora che la commissione industria del Senato, presente il ministro dell'industria Gava, ha cominciato l'esame degli articoli del disegno di legge per la riforma del CNEN. La commissione ha approvato i primi sette articoli: essi costituiscono la parte fondamentale del provvedimento, in quanto definiscono i compiti del CNEN. Secondo quando ha dichiarato il presidente della commissione, sen. Banfi, la discussione sul provvedimento continuerà senza interruzione nelle prossime riunioni perché — ha detto Banfi — «in uno stato di crisi del settore nucleare sia a livello nazionale sia a livello europeo (e lo sciopero di Ispra ne e la prova) urge ridare fiducia a quanti lavorano al CNEN e provvedere al rinnovo degli organi amministrativi nella struttura prevista dalla legge in esame».

Dal canto suo il ministro dell'agricoltura, on. Natali, intervenendo oggi ai lavori della commissione agricoltura del Senato, ha illustrato alcune proposte per l'agricoltura formulate dalla commissione delle comunità europee. Le proposte, che vanno sotto il nome di «secondo piano Mansholt», comprendono cinque schemi di direttiva ed uno di regolamento. Il ministro ha espresso la convinzione che le proposte illustrate debbano essere considerate positive ed ha sottolineato l'interdipendenza tra l'agricoltura e il sistema economico. Natali si è poi soffermato sulla politica dei prezzi e dei mercati e sul problema dei limiti minimi e massimi di efficienza economica cui debbono tendere le aziende agricole. A questo proposito il ministro ha sostenuto l'opportunità che i progetti di ristrutturazione agricola si inquadrino in una visione di sviluppo globale delle comunità.

R. R.

LETTERE A COLOMBO, FORLANI E ANDREOTTI

Minacciano la crisi 33 d.c. per il divorzio

Il gruppo deciso a ricorrere ad ogni mezzo legittimo per giungere a un riesame della legge Baslini-Fortuna

Roma, 25

Trentatré deputati democristiani hanno inviato al presidente del consiglio, Colombo, al segretario della DC, Forlani e al presidente gruppo parlamentare d.c. Andreotti, una lettera per chiedere il rinvio di ogni conclusione sul divorzio.

«I sottosegretari deputati democristiani — dice la lettera — rivolgono un rinnovato appello al presidente del consiglio, al segretario della DC e al presidente del gruppo parlamentare democristiano, perché chiedano ai partiti della coalizione governativa di rinviare ogni conclusione parlamentare sul divorzio al fine di permettere il riesame del problema in rapporto alla Costituzione, al Codice civile e al Concordato.

«I sottoscritti, confermano il loro pieno appoggio al decreto-legge governativo sulla ripresa economica, ritengono che, in ragione del supremo interesse morale e politico di impedire il divorzio, si debba ricorrere ad ogni legittimo mezzo per la difesa dell'unità della famiglia, anche se ciò dovesse comportare un riesame dei rapporti con gli altri partiti.

«Vogliamo essere — conclude la lettera — rigorosamente fedeli al mandato affidato alla DC dagli elettori e agli imperativi della nostra coscienza, e riconfermando la radicale opposizione alla legge divorzista, ci impegniamo fin d'ora ad assumere le necessarie iniziative affinché il popolo possa esprimere, mediante referendum, la sua volontà sovrana».

La lettera è stata firmata dai deputati: Alessi, Amodio, Barberi, Bartole, Bima, Boffardi, Canestrari, Carenini, Cavaliere, Dall'Armellina, De Maria, Del Duca, Elkan, Fornale, Giraudi, Gonella, Grassi Bertazzi, Greggi, Helfer, Lucifredi, Maggioni, Miotti Carli, Nannini, Pavone, Perdonà, Pitzalis, Schiavon, Simonacci, Sorgi, Tozzi Condivi, Turnaturi, Vedovato, Villa.

(Ansa)

Le notti bianche a Montecitorio

Roma, 25

La prima nottata alla Camera della seduta-fiume sul decretone si è svolta senza sorprese. Il «cuore della notte» è stato tutto dei deputati del «Manifesto», Natoli, Caprara, Bronzuto, Milani e Pintor, che si sono succeduti fino alle prime ore del mattino per illustrare gli emendamenti riferiti al titolo primo del provvedimento, sugli aspetti fiscali del decretone-bis.

I deputati presenti in aula (numerosi durante tutta la notte; i vari gruppi, come è stato già reso noto, hanno istituito dei turni in modo da permettere ai parlamentari di alternarsi a Montecitorio e di prendere qualche ora di riposo) sono stati «tenuti svegli» nelle ore più difficili della nottata da un intervento di Pintor il quale, parlando dell'Ige sui dischi e gli strumenti musicali, si è soffermato a lungo sulla cultura musicale in Italia.

Alle 5 del mattino, ha preso la parola il capogruppo missino Almirante («così potete andare a riposare», ha detto scherzosamente ai deputati del «Manifesto» che hanno seguito il consiglio). Ha parlato per una ora e quaranta per illustrare un emendamento sugli aspetti di illegittimità costituzionale dell'art. 22 rispetto agli statuti delle regioni a statuto speciale.

Alle 7, è cominciata l'illustrazione degli emendamenti al titolo secondo del decretone-bis, relativo alle disposizioni per il risanamento degli enti mutualistici e per l'avvio della riforma sanitaria. Il primo emendamento è stato illustrato dal socialproletario Lattanzio.

Durante la notte alla presidenza dell'assemblea si sono succeduti i vicepresidenti Boldrini, Zaccagni e Lucifredi. Il presidente del consiglio è stato presente in aula per oltre un'ora, tra l'una e le due; poi al banco del governo si sono alternati i ministri Gaspari e Natali.

Dopo Lattanzio è stata la volta dell'on. Mazzola, pure del PSIUP, che in un solo intervento ha svolto 43 proposte di modifica. Poi Santagati, del MSI, ha parlato per due ore e mezzo su un emendamento che chiedeva la soppressione dello articolo 26, riguardante i contributi all'ENPALS.

Altre 3 ore e mezza sono occorse al socialproletario L. Bertini per parlare dei massimali contributivi degli assegni familiari. E' toccato poi nuovamente a Santagati che ha sollevato la questione degli emendamenti al divorzio.

I deputati del «Manifesto» hanno mantenuto anche nel pomeriggio lo stesso ritmo dei giorni scorsi: continuano a parlare a lungo su ogni singolo emendamento: oggi Natoli ha svolto un ampio intervento sulla possibilità che avrebbero, a suo parere, le case farmaceutiche di ridurre il prezzo dei medicinali.

Da giovedì scorso a stasera, circa 600 sono gli emendamenti discussi per la maggior parte dagli oppositori del decreto.

(Ansa)

METALMECCANICI IN PIAZZA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Milano — Gli operai delle centoventi fabbriche metalmeccaniche di Milano e provincia, dove sono aperte vertenze sindacali per l'applicazione dei contratti integrativi, hanno preso parte stamane, a Milano, ad una manifestazione di protesta alla quale si sono uniti i lavoratori del settore della gomma, in agitazione per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Alla manifestazione, conclusasi senza incidenti, sono intervenuti — secondo i sindacati — 50 mila operai

PER PROTESTA CONTRO IL RITARDO DEL DIALOGO TRA GOVERNO E SINDACATI

Riforme: 4 ore di sciopero entro la metà di dicembre

L'azione concordata al termine di una riunione fra le tre confederazioni - Situazione sempre bloccata nel settore del pubblico impiego - Oggi negli atenei sospensione di ogni attività indetta dal C.N.U.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Per protesta contro il ritardo con cui va avanti il dialogo governo-sindacati per le riforme le confederazioni della CGIL, CISL e UIL attueranno uno sciopero nazionale di 4 ore entro la metà di dicembre. L'azione è stata concordata oggi nel corso di una riunione unitaria tra le tre organizzazioni sindacali per compiere un esame dello «status» dei colloqui governo-sindacati. Come preannunciato nei giorni scorsi dalle singole confederazioni anche oggi è stato lamentato il fatto che il governo differisce nel tempo il problema delle riforme. L'azione sindacale ha perciò due obiettivi: innanzi tutto sollecitare una conclusione sui temi della casa e della sanità, poi aprire il confronto su altri argomenti quali la riforma fiscale, il mezzogiorno e l'agricoltura. Le tre segreterie hanno invitato le rispettive organizzazioni provinciali, regionali e di categoria ad accelerare i preparativi per tale azione la cui data sarà precisata entro questa settimana.

Alle sollecitazioni sindacali ha risposto in parte il ministro della sanità Mariotti, alla conferma nazionale sulla riforma sanitaria organizzata dalla UIL-DEP. Circa l'attuazione della riforma sanitaria Mariotti ha dichiarato di essere «vivamente preoccupato per il fatto che alcune riunioni a livello ministeriale siano saltate; riunioni importanti che dovevano stabilire una base comune di accordo sulla legge cornice a livello di governo, alle quali dovevano e debbono seguire l'ultimo incontro governo-sindacati e la presentazione a breve scadenza della legge al consiglio dei ministri, «Desidero pensare — ha aggiunto il ministro — che queste dilazioni siano il risultato della particolare delicata situazione politica che il paese attraversa, anziché manovre ritardatrici miranti ad allontanare l'attuazione della riforma o i. suo svuotamento». Dopo aver illustrato le linee fondamentali della riforma sanitaria il ministro ha ricordato essere contrario al passaggio dell'ENPAS e di altre mutue all'INAM, per non correre il rischio che tutto rimanga come prima e che il solo mutamento sia l'etichetta «servizio sanitario nazionale».

Intanto oggi si è concluso lo sciopero di 48 ore dei 140 mila ospedalieri non medici, al quale hanno dato l'adesione tutte le federazioni nazionali di categoria. Anche oggi si è svolto un incontro al ministero del lavoro tra il sottosegretario Rampa, i rappresentanti sindacali della categoria e quelli della FIARO che nella loro qualità di amministratori ospedalieri sono direttamente interessati all'applicazione dell'accordo nazionale di lavoro. Questo difatti è il motivo all'origine della manifestazione. Gli ospedalieri hanno deciso di astenersi per 48 ore dal lavoro appunto per protestare contro la mancata applicazione di tale accordo che è stato stipulato con la FIARO il 22 aprile scorso ma che ancora non è divenuto operante.

Intanto, il dialogo governo-sindacati in materia di riassetto degli statali non è ripreso. Le tre confederazioni (CGIL, CISL e UIL) si sono riunite stasera per fare il punto della situazione come avevano preannunciato ieri sera protestando contro i continui rinvii del governo, ma non hanno deciso ancora se passare alla azione (prevista a partire dal primo dicembre), di tutte le categorie del pubblico impiego. Quella di stasera è stata una seduta a carattere «interlocutorio», in considerazione del fatto che il ministro per la riforma burocratica Gaspari, ha dovuto anche oggi contattare gil altri ministri direttamente interessati, Donat Cattin (lavoro) e Ferrari Aggradi (tesoro), per mettere a punto il «piano di marcia» del riassetto e vedere fino a che punto potrà venire incontro alle richieste dei sindacati. Pertanto le tre confederazioni hanno deciso di rivedersi nuovamente domani per valutare l'andamento della questione. E' probabile infatti che domani il ministro Gaspari o un suo incaricato renda note ai rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori le possibilità che si potranno verificare nel corso dei contatti tra i ministri. Al momento perciò restano confermate tutte le agitazioni preannunciate. I ferrovieri si asterranno dal lavoro a partire dalle ore 21 del primo dicembre fino alle 21 del tre.

Il Comitato Nazionale Universitario ha confermato per domani 26 novembre, la giornata di protesta nazionale con sospensione di ogni attività. Il CNU — che raggruppa tutte le associazioni degli assistenti, buona parte degli incaricati ed un discreto numero di docenti universitari — precisa in un comunicato di aver inoltre demandato alle sedi ulteriori inasprimenti dell'agitazione. Nel comunicato vengono ribadite le motivazioni dell'agitazione che sono da ricercarsi nell'azione frenante «svolta da alcuni gruppi politici legati al potere accademico, dimostrata soprattutto dall'equivoco prolungarsi della discussione del d.d.l. sulla riforma universitaria».

L. M.

GLI INQUIRENTI AVREBBERO GIA' CHIARITO IL MOVENTE DELL'ORRENDO CRIMINE

Forse ucciso per futili motivi il bimbo strangolato a Messina

Fermata una donna sospettata del delitto - In preda all'ira per un innocente scherzo della vittima lo avrebbe prima colpito con un sasso e poi ucciso, seppellendo infine il cadavere sotto la sabbia

Messina, 25

Forse una donna di 54 anni, Francesca De Matteo, che abita con il figlio di 21 anni in una baracca della contrada San Ranieri alle spalle della stazione marittima, è responsabile della morte del bimbo di sei anni, Edmondo Gennaro Barca, trovato ieri sera sepolto sotto la sabbia dopo essere stato strangolato. A questa conclusione sono giunte le indagini degli inquirenti i quali hanno fermato nella giornata odierna la donna sottoponendola a stringenti interrogatori. In un primo momento la polizia aveva anche fermato il figlio Giovanni, sospettato di complicità nell'orrendo delitto, ma in serata il giovane è stato rilasciato. Giovanni De Matteo, infatti, avrebbe fatto dichiarazioni che avrebbero convinto gli inquirenti sulla sua estraneità nella morte del bimbo.

Secondo una prima ricostruzione (ma siamo comunque ancora nel campo delle ipotesi, dato che nessuna prova concreta è stata ancora raggiunta), ieri sera Gennaro Barca, allontanatosi dal gruppo dei suoi coetanei avrebbe raggiunto la baracca dei De Matteo, dove la donna stava attizzando il fuoco. Il bambino, a questo punto, avrebbe disturbato il lavoro della donna: redarguito, avrebbe risposto per le rime. Francesca De Matteo, perso il controllo dei propri nervi, avrebbe lanciato un sasso contro il bambino colpendolo alla base cranica e facendogli perdere i sensi. Poi, temendo le conseguenze del suo gesto avrebbe deciso di sopprimere Gennaro e di farne scomparire il cadavere. Prima lo avrebbe strangolato con le proprie mani e quindi, scavata una buca nella sabbia, vi avrebbe sepolto il cadaverino del bimbo.

Gli investigatori hanno fatto sottoporre ad accertamento medico Francesca De Matteo e sotto le unghie della donna sono stati trovati frammenti di pelle umana e di granelli di sabbia. Frattanto il prof. Cortese ha fatto l'autopsia di Gennaro: il bambino è morto per strangolamento; è stato, inoltre, accertato che il colpo ricevuto dal sasso non gli aveva provocato gravi lesioni cerebrali. Gli investigatori, infine, hanno rastrellato la zona nella quale è stato commesso il delitto ed hanno trovato il sasso con il quale — essi ritengono — è stato colpito Gennaro Barca.

Sempre secondo quanto è emerso dalle prime indagini, il piccolo, che frequentava la prima elementare,r ea tornato a casa da scuola in compagnia del fratello maggiore; aveva consumato un pasto frugale nella sua modesta abitazione addossata alle vecchie mura borboniche della cittadella; poi era corso a giocare in cortile, spensierato, insieme ai compagni che ad un certo punto lo hanno perso di vista. Verso lo imbrunire, la madre, preoccupata dalla perdurante assenza del ragazzo, ha cominciato le ricerche. A tarda sera un vicino di casa, Placido Mastronardo, ha scoperto il corpo del piccolo Gennaro in una grande buca, semisepolto — come si è detto — sotto un cumulo di sterpi.

(Ansa)

PIU' AUSTRIACI E MENO FRANCESI questa estate in Italia

Roma, 25

Il numero degli stranieri entrati in Italia quest'estate supera del 4,4 per cento quello dello stesso periodo dell'anno scorso. Si tratta — fra turisti ed escursionisti — di 18.999.000, così distribuiti: 14.861.100 (+3,6 per cento) attraverso i transiti stradali; 2.423.400 (+6,4 per cento) attraverso quelli ferroviari; 295.300 (+5,8 per cento) attraverso i porti; 1.419.200 (+9,2 per cento) attraverso gli aeroporti. In particolare, per i transiti stradali, i turisti e gli escursionisti entrati nel nostro paese, da giugno a tutto settembre, attraverso i confini con la Francia sono stati 2.650.500 (—11,9 per cento). Gli ingressi attraverso i transiti con la Svizzera assommano a 4.131.800 (+1,7 per cento); attraverso quelli con l'Austria 5.102.300 (+16,2 per cento); attraverso quelli con la Jugoslavia 2.976.500 (+3,1 per cento). Questa la distribuzione degli arrivi attraverso i transiti ferroviari: Francia 409.300 (—3,2 per cento), Svizzera 1.219.800 (+13,3 per cento), Austria 589.900 (+0,4 per cento), Jugoslavia 204.400 (+7,5 per cento).

Il mese di settembre ha contribuito al conseguimento dei totali indicati con un complesso di 3.787.100 arrivi (+8,1 per cento rispetto al settembre del 1969).

(Italia)

MACABRA SCOPERTA

TESCHIO UMANO dietro un cespuglio

Benevento, 25

Un teschio umano è stato trovato da un pastore dietro un cespuglio nelle campagne di Faicchio, centro turistico di oltre quattromila abitanti, a quaranta chilometri da Benevento.

(Ansa)

PER IL REATO DI INVASIONE DI TERRENI O EDIFICI

Denunce per 58 a Verona Occuparono la fabbrica

Immediata reazione dei sindacati: «leso il diritto di sciopero»

Verona, 25

L'ufficiale giudiziario della Pretura di Isola della Scala (Verona), ha notificato a 58 lavoratori dipendenti della ditta «S.M.E.G.» di Sorgà, un atto con il quale si dà loro avviso che è pendente un procedimento penale contro di loro, per il reato di cui all'articolo 633 del codice penale concernente l'invasione di terreni o di edifici.

Il procedimento giudiziario viene messo in relazione ad una azione sindacale attuata alla «S.M.E.G.». Il giorno 25 settembre scorso, in seguito al licenziamento di un lavoratore che aveva cantato in reparto, cominciò alla «S.M.E.G.» uno sciopero nel corso del quale gli operai rimasero all'interno dello stabilimento. Lo stesso giorno, e dopo solo due ore di astensione dal lavoro, il lavoratore licenziato venne reintegrato nel suo posto di lavoro e così lo sciopero cessò.

Il fatto, però, che i lavoratori siano rimasti, durante l'attuazione dello sciopero, all'interno dello stabilimento ha indotto un sottufficiale dei carabinieri della stazione di Nogara (Verona) a fare un rapporto all'autorità giudiziaria in quanto nel comportamento dei lavoratori sarebbero stati ravvisati gli estremi previsti appunto dall'articolo 633 del codice penale.

In una nota diramata dalla segreteria provinciale della FIM-CISL di Verona, si rileva che: «L'imputazione elevata ai lavoratori della "S.M.E.G." costituisce un grave attacco all'esercizio del diritto di sciopero sancito dall'articolo 40 della Costituzione in quanto, dalla permanenza o meno dei lavoratori sul luogo di lavoro, si vuol fare derivare addirittura la sua illeceità penale. Tale fatto poi è tanto più grave — continua ancora la nota della FIM-CISL — quanto più la protesta dei lavoratori non sembra possa integrare, alla luce dei procedimenti giudicati in materia, gli estremi del reato di invasione di terreno o di edifici.

«Nel caso della "S.M.E.G.", non solo non vi è stata arbitraria invasione effettuata da elementi esterni ed estranei e neppure occupazione, bensì uno sciopero di due ore deciso e realizzato esclusivamente dalle maestranze della fabbrica. A nessuno perciò può sfuggire come si cerchi addirittura di ravvisare gli estremi del reato in tutti gli scioperi a scacchiera o a singhiozzo, che per la breve interruzione del lavoro che essi comportano, inducono i lavoratori a restare all'interno della fabbrica».

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Il Papa parte stamane

sti fermenti, così come, nel suo discorso, la darà certamente il Papa che, quasi a sottolineare il suo sentimento e il suo proposito, ha chiesto di potersi recare in mezzo ai poveri e ai malati della capitale.

Da Manila alla capitale del Western Samoa: settemila chilometri di volo. Il viaggio assume l'aspetto propriamente missionario. Nell'isola che ha acquistato da poco l'indipendenza e nella quale vive una fervente comunità cattolica guidata dall'unico vescovo autoctono del Pacifico, il Papa reca una testimonianza di fede ai missionari sparsi nelle isole del Pacifico. E quindi Sydney, in uno scenario del tutto diverso, una grande operosa metropoli.

Ancora tre giorni — dal 1.o al 3 dicembre — dedicati all'incontro con i vescovi (problemi conciliari), con i capi politici, con i capi religiosi: l'Australia è una nazione nella quale l'ecumenismo sta trasformando le relazioni già ostili fra le varie confessioni cristiane, in una fraterna collaborazione pur tra remore e comprensibili difficoltà.

Verranno dal Papa i nativi della Nuova Guinea il giorno che nella grande cattedrale consacrerà il primo loro vescovo nativo; verranno con un viaggio di seicento chilometri gli aborigeni.

A Giakarta, in Indonesia, il 4 dicembre si imporranno nel colloquio con il Presidente Suharto i temi politici propri dei paesi «non impegnati» alle prese, su un piano interno, con i problemi connessi allo sviluppo sociale. Sulla sosta ad Hongkong, nel pomeriggio della stessa giornata, molto è stato scritto negli ultimi tempi. E' stato detto che il Papa ha voluto questa tappa soprattutto per «avvicinarsi alla Cina», per dire una parola che permetta l'inizio di un colloquio, per tendere una mano. Forse le fantasie hanno galoppato un po' troppo: ma non è da escludere che un accenno alle immense masse cinesi il Papa lo faccia durante la Messa che celebrerà nello stadio della capitale.

I vescovi di Formosa gli hanno fatto sapere di «parlare cautamente», il ministero degli esteri di Ciang Kai-schek ha messo in movimento le vie diplomatiche per prevenire qualche dichiarazione «inopportuna», anzi — si è detto — che aveva invitato ufficialmente il Papa a compiere una visita a Taiwan. La visita a Hongkong sarà certamente uno dei momenti più impegnativi del viaggio.

A Colombo (Ceylon) nella serata del 4 dicembre, il Papa incontrerà ancora la Chiesa missionaria. Sarà l'ultima tappa prima del ritorno a Roma, nella mattinata del 5 dicembre. «Avvertiamo — ha detto oggi il Papa — come la nostra iniziativa acquista dimensioni molto grandi, molto più grandi della nostra umilissima persona... Il Papa piccolo come una formica, debole, inerme, cerca di farsi largo in mezzo alla marea delle genti, tenta di dire una parola, si fa ostinato, cerca di farsi ascoltare e assume aspetto di maestro, di profeta, assicura di non proferire parole sue, ma una parola arcana e infallibile, una parola dai mille echi che risuonano nei mille linguaggi degli uomini...». Va incontro agli uomini dell'Estremo Oriente in umiltà e semplicità, senza alcuno sforzo.

Nel «DC-8» dell'Alitalia, che spiccherà il volo alle 9.55, saranno con il Papa cinque prelati, un seguito ridotto proprio al minimo: il cardinale Tisserant, decano del collegio cardinalizio, il cardinale Rossi, prefetto di «Propaganda Fide», i monsignori Benelli e Casaroli, principali collaboratori del cardinale Villot, il segretario di stato che, anche nella sua qualità di camerlengo, resta a Roma, e il prefetto della casa papale monsignor Martin.

Dopo le peregrinazioni in Terra Santa, in India, a New York, in Portogallo, in Turchia, a Bogotà, in Svizzera e in Uganda, il Papa tocca ora mete più lontane e aggiunge un nuovo capitolo moderno agli «Atti degli Apostoli» il libro che narra le imprese dei primi messaggeri della fede.

A. P.

Paolo VI vaccinato contro colera e vaiolo

Città del Vaticano, 25

La vigilia del «grande viaggio» del Papa in Asia e in Australia è trascorsa tranquilla in Vaticano. Ormai tutto è pronto. Il Papa lascerà il suo appartamento domani mattina alle 8.45 circa, dopo aver celebrato la Messa. «E' in perfette condizioni di salute» — ha dichiarato il suo medico personale professor Fontana, che farà parte del seguito papale e che nei giorni scorsi ha provveduto a vaccinare il Pontefice contro il colera e contro il vaiolo. La reazione al vaccino è stata lievissima: solo qualche linea di febbre presto scomparsa.

A proposito delle condizioni di salute del Papa, questa sera il portavoce vaticano, Federico Alessandrini, ha categoricamente smentito che Paolo VI sia stato colto da malore durante l'udienza di mercoledì scorso. La smentita è venuta dopo alcune dichiarazioni fatte dal cardinale Tisserant alla televisione francese e riferite dall'Associated Press. Alla domanda se il Papa fosse attualmente malato, Tisserant aveva risposto: «E' visibile, ma non ho parlato col suo medico. E' di pubblico dominio che mercoledì scorso venne sostenuto mentre lasciava l'udienza».

Ar. Pa.



Rassegna delle opere della televisione italiana a Parigi. Nella foto: il regista Comencini parla con il piccolo protagonista della trasmissione «I bambini e Noi» che ha ottenuto molto successo

LA STORIA DEL CAVOLO

LA grande famiglia è l'umanità, gli uomini sono l'uomo, il gruppo l'individuo, senza compromessi biologici o genetici, senza soluzioni di continuità che non siano rapportabili all'individuo singolo o plurimo in tutta la sua nudità. C'è una cucitura che comincia lontana in un'aurora avvolta nel buio profondo e che continua con un filo lieve, ancor oggi, a segnare senza più ombre ma forse con altre punteggiature un evento sedimentato nei millenni: quello che si ritrova nel figlio, che fu nel padre e nel padre del padre, scendendo a ritroso nella scala dell'infinito. Un gene prodigioso della grande famiglia che è l'umanità, un'umanità bambina ancorché adulta.

Perché quest'umanità — pur così smaliziata e disinvolta — si fa cogliere quasi a tradimento dalla candida domanda «Come nascono i bambini?». La penosa replica di buona parte dei genitori — gli insegnanti ormai non si prestano più ai giochetti — è quello di misteriosi interventi agricolo-botanici (il cavolo) o zoologici (la cicogna). Queste risposte elusive rivelano ignoranza e insicurezza emotiva, necessità di un supporto scientifico-divulgativo di adeguata caratura psicologica. Ed è a questo punto che nei genitori più consapevoli, nasca l'esigenza di rispondere con sincerità a queste domande e, di conseguenza, sorge il problema di dove attingere le informazioni e la documentazione necessaria rappresentata da spiegazioni suadenti e «vere» magari in stile liberty.

Un testo semplice, esemplare su questa materia è stato scritto dal giornalista americano Eugene Kozicharow in «tandem» con il collega italiano Giovanni Sartori, i quali hanno pubblicato recentemente, presso la casa editrice Sperling e Kupfer, un libro completamente illustrato con vivaci disegni di due noti grafici svizzeri, Hans Keller e Hannes Binder, dalla mano colma di fantasia, di colori attualissimi e adatta ad esprimere con chiarezza un argomento così naturale ma spinoso del concepimento e della nascita, dei bambini.

Con arguto riferimento alla leggenda il volume s'intitola «Non sotto il cavolo», e l'intero lavoro è stato coordinato dal prof. Giovanni Caletti, medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica, fondatore e attivissimo animatore del Centro studi per l'educazione sessuale di Mestre, uno dei maggiori esperti italiani in tale campo e in quello della formazione didattica degli insegnanti di questa delicata e importante materia.

Gli autori — con la consulenza editoriale di Giovanna Cucchetti - Galtrucco — hanno adottato alcuni accorgimenti per rendere più semplice la spiegazione come, ad esempio, l'uso analogico della nascita dei cuccioli. Infatti l'accostamento con i cuccioli non può turbare in quanto non vi è bambino che non ami gli animali: la maternità è meravigliosa anche in questi. Certamente è necessario chiarire la differenza fra la sessualità umana e quella animale; la prima regolata da fattori congeniti, dall'intelligenza, dall'affettività, dalla volontà, dall'educazione, dall'ambiente, ecc. mentre la seconda, quella degli animali, è dominata dall'istinto e regolata dai cicli biologici del calore; una notazione essenziale e diligentemente regolata.

Evidentemente si tratta di un ausilio pratico al compito dei genitori di spiegare ai bambini perché e come si viene al mondo, perché vi siano diversità fra l'uno e l'altro senza dimenticare mai che la procreazione è un atto d'amore che eleva e arricchisce. E' un libro onesto che con un testo semplice, ma pieno di tenerezza, spiega il mistero della vita tenendo presente la particolare sensibilità dei bambini tra i cinque e gli otto anni d'età. E' importante che essi crescano sapendo come vengono concepiti, come si formano e come vengono al mondo.

L'educazione del silenzio, sperimentata finora, non può che allontanarli; li porta a cercare la spiegazione delle loro curiosità fuori casa, presso il clan dei conoscenti o dei compagni di scuola o di amici impreparati che aggiungeranno, sicuramente, malizia alle notizie imprecise. E dalla grande famiglia, l'umanità, bisogna fugare la malizia ed esaltare l'amore specialmente in un'opera dedicata ai bambini che è sempre un gesto d'amore. E ciò vale anche quale arma di difesa nei confronti delle piccole creature che crescono molto spesso esposte all'aggressione visibile od occulta sia sul piano fisico che su quello psichico.

Comunque il tempo del «cavolo» è finito; il tempo di un candore pericoloso che rendeva persino la povera cicogna responsabile di un incremento demografico della famiglia. Ma specialmente il cavolo costituisce un argomento così discutibile per infelici accostamenti orticoli a modi di dire entrati nel linguaggio corrente che non ne nobilitano né la provenienza né la destinazione. «Col cavolo», «Non vale un cavolo», «Come i cavoli a merenda»; quante volte queste frasi hanno avvilito un ortaggio per altri versi apprezzato (all'olio e limone, gratinato al formaggio, ecc.).

Povero cavolo: così come succede per gli organi sessuali sia maschili che femminili è usato nel linguaggio volgare come qualcosa di dispregiativo e talvolta addirittura offensivo. Sembrerebbe dunque giunto il momento di fare giustizia nel campo delle attribuzioni di significati ingiuriosi a parti del corpo umano e a prodotti e sottoprodotti dell'agricoltura.

Ma come si fa se l'uso di taluni nomi non è in senso assoluto parte integrante dell'educazione del silenzio sperimentata finora, ma di quella clamorosa della parlata viva, popolare, che trova ancor più nei dialetti un ricchissimo fiorilegio tutto particolare ma sempre vigorosamente centrato sugli organi sessuali e sui prodotti dell'orto. Forse è meglio rinunciare a tale proposta e consentire invece la demitizzazione di cavoli e cicogne iniziando concretamente con la educazione naturalistica dei nostri figli. Conviene provare.

Bruno Natti

DURANTE LA SUA SOSTA NELLA CITTA' DI HONGKONG IL PROSSIMO 4 DICEMBRE

Il Pontefice sarà vicino a 700 milioni di cinesi

La visita prevede dieci chilometri di strada che Paolo VI percorrerà in una «jeep» scoperta Una Messa per quarantamila persone (solo invitati) allo stadio, ma si parla già di bagarinaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, novembre

Il manifesto che tappezzerà le vie di Hongkong (lo ha pagato il laicato cattolico locale) per la visita del Papa è in tipografia: raffigura il Santo Padre con le braccia levate al cielo e, sullo sfondo, una parola scritta in due lingue, cinese e inglese: «Pace». Il Santo Padre hanno dovuto raffigurarlo di spalle, perché in tutta Hongkong non è stato possibile lì per lì trovare una fotografia di volto da dare al disegnatore; ad Hongokng, dove si trova tutto; in compenso è profondamente suggestiva la parola pace nell'ideogramma cinese; pace in cinese si scrive disegnando sopra il tetto di una casa e sotto una donna.

Suggestivo ideogramma anche perché mentre in tipografia si sta stampando il manifesto (il Papa sarà ad Hongkong per quattro ore il giorno 4 dicembre) quelli dei sampan, i pescatori di questa brulicante costa, hanno trovato fra le reti gettate in mare davanti alla battigia della Cina Rossa novanta morti; novanta cadaveri di un «pellegrinaggio» che cercava di scavalcare la frontiera, di passare ad Hongkong per farsi, come nell'ideogramma, un tetto e sotto una donna cui stare accanto in libertà. Come sono morti i novanta? Nessuno lo sa. Forse il battello è stato sorpreso dalla polizia rossa e affondato; forse il tempo che si è messo al bello e poi è impazzito tutto a un tratto ha invitato alla fuga a nuoto (sono tutti uomini i cadaveri) ed ha ucciso i nuotatori nel freddo e nella tempesta.

Qui, quei morti li considerano come il primo — forse l'unico — pellegrinaggio della Cina rossa per la visita del Papa. Ma lo sanno nella Cina di Mao che Papa Paolo VI viene a un passo dall'invalicabile (a meno che non si tratti di traffici illeciti) confine? I giornali della Cina comunista non hanno stampato una sola parola sulla visita del Santo Padre; un muro di silenzio. C'è di più (e di più incredibile) ad Hongkong escono, in formato magari ridotto e spesso con durata molto breve, ben 39 quotidiani in lingua cinese: 37 di tali quotidiani hanno riportato per esteso e con commenti la notizia. Solo due non hanno detto una sola parola, e sono gli unici due quotidiani comunisti che escono a Hongkong.

La notizia è trapelata lo stesso. Ho detto della frontiera: invalicabile per tutti meno che per i trafficanti di droga o di diamanti. Ebbene, stavoltà i trafficanti si sono messi in tasca migliaia di foglietti e li hanno riportati di là, e distribuiti oltre la frontiera rossa; e nei manifestini c'era scritto della visita.

Perché «caricata» la visita? A tutti coloro ai quali ho chiesto un parere sulla ragione che ha spinto il Santo Padre a visitare Hongkong, è apparso chiaro il movente della determinazione. Mi hanno detto: il Papa ha visitato tutti i più grandi popoli del mondo: i latino-americani, gli indiani e adesso va in Australia. E' possibile che i 700 milioni di cinesi (e magari più cattolici degli australiani) dovevano rimanere fuori della visita? E dove farla questa visita? In Cina, impossibile; a Formosa (riporto l'opinione di tutti quanti gli abitanti di Hongkong con i quali ho parlato) ridicolo, ed anche pericoloso, perché c'è un estremismo se non simile, che a volte s'avvicina a quello di Mao. Restava Hongkong; e il Papa — qui dicono — ha accettato. Un commento molto significativo a questo proposito è stato fatto in un articolo di fondo da uno dei maggiori giornali di qui (protestante). Il «South China Morning Post» dice: «Il Papa verrà vicino a una terra nella quale 700 milioni di uomini si sforzano di creare un nuovo ordine a mezzo di una immagine, quella di Mao; e il fatto che in tale nuovo ordine non ci sia posto per la Chiesa e che il Papa venga ugualmente può essere un indice di sollecitudine per tutti coloro che pur desiderano che la Cina viva almeno in armonia con i suoi vicini». A Hongkong non si fanno certo illusioni: non si tratta né di uno scalo tecnico, né di un semplice avvenimento religioso.

D'altra parte se sono i cattolici a gioire di più per la visita (si tratta in fondo di una forte minoranza: 250 mila persone su quattro milioni) non si può dire che l'avvenimento passi ignorato dai quasi due milioni di profughi di religione diversa. Soprattutto la parte giovane di questa popolazione sradicata dalla sua terra (e la parte giovane sotto i vent'anni ha una percentuale incredibile ad Hongkong; è il 50 per cento dell'intera popolazione: sono stati gli studenti delle varie religioni a chiedere che il 4 dicembre venisse dichiarato per la scuola giorno festivo; e già molte scuole hanno accettato. Sono i giovani che pur con il traffico illecito hanno portato i manifestini con l'annuncio dalla altra parte. Sono i giovani ad aver chiesto di fare, a scuola, un tema sulla visita del Papa; e non certo nelle sole scuole cattoliche.

Questi giovani — almeno si prevede — gremiranno a decine di migliaia i dieci chilometri di strada che il Papa dovrà compiere in macchina (una jeep scoperta offerta dal governo inglese, il cui rappresentante, il governatore David Trench, interromperà con varie settimane d'anticipo le sue vacanze e rientrerà per la visita papale ad Hongkong). Infatti dall'aeroporto al campo delle corse dei cavalli il Papa andrà in elicottero (anche questo offerto dal governo); ma dal campo delle corse allo stadio per la Messa è sulla strada che il corteo si svolgerà; un atterraggio in elicottero allo stadio sarebbe stato pericolosissimo per la possibilità di venti improvvisi e impetuosi.

Lo stadio non è molto grande; vi entrano circa 40 mila persone, e l'ingresso è per soli invitati. Ma in questa spesso contraddittoria atmosfera cinese di Hongkong ne accadono di ogni genere; e gli organizzatori della visita papale tarderanno fino all'ultimo a inviare i biglietti d'invito. Si è saputo che tutte le tipografie di Macao hanno ricevuto da alcuni trafficanti di Hongkong l'ordine di tenersi a disposizione nei giorni della fine di novembre. Il piano tipicamente del posto è questo: non appena questi trafficanti saranno in possesso di un solo invito, ne faranno stampare altre migliaia di copie (e si dice che le tipografie di Macao abbiano in fatto di tali falsificazioni un'esperienza unica nel mondo); copie da vendere a borsa nera a coloro che sono rimasti fuori dello stadio e che, invece, vorrebbero entrare. C'è in giro aria di dollari a milioni.

Questa è la Hongkong su cui il Papa atterrerà in un pomeriggio di dicembre (e qui si va ormai verso l'estate). Il traffico più losco accanto al sacrificio della vita per la libertà; due milioni di persone fuggite dalla Cina che si sentono radicalmente cinesi. Ma in fondo le contraddizioni non sono solo da questa parte; dall'altra, quella di Mao, radio e giornali — abbiamo visto — fanno il muro del silenzio attorno alla visita; non un titolo, non una parola. Ma se vi è permesso di scartabellare negli archivi molto riservati nell'ufficio stampa creato apposta per la visita nel Catholic Center di Hongkong potrete fare delle eccellenti scoperte; venire ad esempio a sapere che tutti i bollettini che riportano quasi ogni giorno notizie del viaggio varcano regolarmente l'invalicabile frontiera. E stavolta non nascosti fra bustine di oppio o sacchetti di Diamanti; ma in piena legalità; sono stati direttamente richiesti dai giornali rossi e dalla radio rossa di Mao che non pubblicano un rigo, ma in compenso, vogliono leggere anche tra le righe.

Gianni Cagianelli



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Il sindaco della capitale, Clelio Darida, consegna una medaglia d'oro al Cancelliere tedesco W. Brandt in Campidoglio

IL PREMIO PALAZZI a un giornalista torinese

Milano, 25

Al giornalista Giampaolo Pansa della «Stampa» di Torino è stato assegnato il «premio di giornalismo Aldo Palazzi» per il 1970, patrocinato dal settimanale «Tempo» per onorare la memoria del suo editore. Lo ha deciso all'unanimità la giuria composta da Giancarlo Palazzi, Nicola Cattedra, Alberto Cavallari, Giuseppe Luraghi, Paolo Monelli, Alberto Ronchey, Corrado Stajano, Leonardo Valente, Marco Valsecchi, Giancarlo Vigorelli.

Il premio giornalistico è stato assegnato a Pansa «per i servizi pubblicati tra l'autunno 1969 e l'autunno 1970 — è detto nella motivazione — con particolare riguardo alla situazione sociale politica in un periodo di profonda trasformazione della società italiana e dei rapporti tra i ceti sociali e i poteri costituiti, specialmente nelle città del settentrione dove queste situazioni, scaturite da fermenti di riforma di tutte le strutture, hanno avuto larga possibilità di esplicarsi».

Il premio di un milione di lire è stato consegnato a Giampaolo Pansa dall'editore Giancarlo Palazzi dopo che il presidente del circolo, avv. Bovio, aveva rievocato la figura dello editore al quale è intitolato il premio. Giancarlo Palazzi, dal canto suo, aveva riassunto le finalità del premio, giunto alla nona edizione, ed aveva presentato la giuria, che quest'anno è stata allargata a comprendere due giornalisti vincitori di passate edizioni dello stesso premio, Alberto Ronchey e Alberto Cavallari, e altri autorevoli giornalisti collaboratori del settimanale patrocinatore del premio.

Dopo la lettura del verbale della giuria da parte di Marco Valsecchi, del premiato e del suo lavoro ha parlato Alberto Cavallari. Di Giampaolo Pansa egli ha detto fra l'altro che «se la sua figura di giornalista riceve oggi il riconoscimento che merita, questo accade perché proprio nella cronaca egli ha esercitato una continua fedeltà a certi valori civili, traendo da queste fedeltà, la forza di costruire un giornalismo moralmente teso, aspro, tenace nella ricerca della verità e del vero».

Con un breve discorso di ringraziamento di Giampaolo Pansa, che si è definito «un giornalista non obiettivo ma onesto» e ha sottolineato la funzione del giornalista quale testimone, si è conclsa la cerimonia, alla quale sono intervenuti, con quasi tutti i membri della giuria, il sindaco Aniasi, il prefetto Mazza, altre autorità, personalità del mondo culturale milanese, esponenti del mondo giornalistico ed editoriale e molti giornalisti. *(Ansa)*

CORRIERE FILATELICO

Italia - Natale

Le emissioni italiane costituiscono, in questo periodo, la croce dei collezionisti. Nella settimana in corso ne sono previste due: Teleselezione e Difesa della natura. La prima è già avvenuta martedì 24, ma non è stato possibile darne notizia prima a causa della poca tempestività della comunicazione ufficiale giunta con soli cinque giorni di anticipo (ma è pur sempre un progresso rispetto alle 24 ore del Rotary); la seconda emissione avverrà sabato 28. La serie dedicata al completamento della rete telefonica nazionale in teleselezione ormai dovrebbe essere incasellata nei raccoglitori di gran parte dei collezionisti e quindi conosciuta nei particolari evidenti. Riteniamo ad ogni modo utile riassumerli e completarli con quelli meno noti. La vignetta è composta da un gioco di fasci di linee che, proiettandosi da diversi punti, si aprono a raggera e s'intersecano fra loro: è offerta così un'immagine ideale della capillare ramificazione della rete teleselettiva, richiamata più concretamente dal mezzo disco dell'apparecchio telefonico. Il bozzetto, che è firmato da S. Teglia (chissà mai perché tanta parsimonia nel nome), rivela un buon grado di originalità ed è gradevole. I due francobolli portano rispettivamente il valore di 25 e 90 lire, nei colori verde e rosso, e blu e rosso. Tiratura: 15 e 8 milioni.

Sabato, come detto, sarà la volta della serie, pure in due valori, di propaganda a favore dell'Anno europeo per la salvaguardia della natura e delle sue risorse. L'iniziativa è stata lanciata ancora nel febbraio scorso a Strasburgo dal Consiglio d'Europa, al quale aderiscono 18 paesi (una collezioncina forse da non trascurare). Le Poste italiane arrivano quindi piuttosto in ritardo. I due francobolli hanno la vignetta in comune ed anche questa è apprezzabile nella sua concezione, intesa a mettere in rilievo le insidie e i danni arrecati dagli inquinamenti. La superficie è in gran parte occupata da un complesso industriale con due ciminiere, dalle quali fuoriescono sinistri pennacchi di fumo e gas nocivi, che vanno ad uccidere con i loro veleni un giovane albero piantato su un prato circostante. L'immagine, molto efficace, è opera del bozzettista E. Vangeli (anche qui molta avarizia per il nome). I valori corrispondono a 20 e a 25 lire. Colori: verde e rosso mattone per il primo, verde e ardesia caldo per il secondo. Tiratura, rispettivamente 14 e 15 milioni.

Come abbiamo detto altra volta, entro il 6 dicembre sono attesi altri due francobolli, il commemorativo del centenario di Mercadante e il celebrativo della XII Giornata del francobollo. Di questi non è possibile fornire alcun particolare. E' pensabile tuttavia che uno riprodurrà il ritratto del musicista, l'altro un treno o un ambulante postale, essendo la giornata, come si sa, dedicata a questo mezzo di trasporto della posta. Ma il programma dell'anno non si concluderà con questa emissione. Ci consta infatti che anche le Poste italiane si sono decise a lanciare due francobolli natalizi, accogliendo così le richieste che da anni sono state avanzate in merito. La decisione potrà ripagare, almeno in parte, delle molteplici delusioni subite in quest'anno per vari motivi. Questi due primi natalizi dovrebbero avere un valore di 25 e 90 lire.

UN PO' PIU' DI ATTENZIONE, PREGO!

L'attuale politica filatelica delle Poste italiane in fatto di nuove emissioni continua ad essere oggetto di critiche negative generali. Le uscite di francobolli a sorpresa, la mancanza di tempestività negli annunci, l'accavallarsi delle emissioni in questo scorcio dell'anno per attuare un programma formulato in tre riprese, l'improvvissazione e la scadente qualità del prodotto: questi i più grossi rilievi che vengono mossi ai responsabili. Una levata di scudi si è avuta anche al consiglio direttivo dell'Unione stampa filatelica italiana, riunitosi sabato e domenica scorsi a Torino.

In quella sede è stata data lettura di una significativa lettera del direttore generale delle Poste, dott. Aurelio Ponsiglione, stilata in risposta a una recentissima protesta dell'USFI per quanto sta succedendo con i nuovi francobolli. Il dott. Ponsiglione ha ammesso la fondatezza delle rimostranze, ha assicurato di aver rinnovato le disposizioni a chi di dovere perché comunicati e bollettini siano lanciati con la necessaria tempestività, ha attribuito certe disfunzioni a «organi estranei», ha espresso fiducia in un pronto ritorno alla normalità. Il consiglio ha preso atto con soddisfazione di queste autorevoli dichiarazioni, ma nello stesso tempo ha dovuto constatare che le sfasature continuano a manifestarsi, e pertanto, sicuro d'interpretare il disappunto, il rammarico e il disorientamento del mondo filatelico italiano, ha deciso d'inviare una nuova energica protesta al ministro delle poste sen. Giacinto Bosco.

Se questa azione condotta dall'USFI unicamente nell'interesse dei filatelisti e del buon nome della filatelia italiana, non conseguirà effetto immediato per la impossibilità tecnica di ovviare a tamburo battente ai gravi inconvenienti lamentati, si vuole almeno sperare che il controllo e le sollecitazioni degli esponenti della stampa filatelica valgano a far mutare rotta alla politica delle Poste almeno nel prossimo avvenire, specificatamente nell'attuazione del programma 1971. Di tale mutamento i primi a compiacersene saranno coloro che oggi giustamente insistono nella critica. Del resto, nei convegni della stampa filatelica, più volte è stato apprezzato, e non solo a parole, ciò che di positivo le Poste realizzano a favore della filatelia, la quale — non dimentichiamolo mai a tutti i livelli — dà un contributo, non certo indifferente, alle casse postali, chiedendo in cambio soltanto un po' più di attenzione.

Nel corso del convegno di Torino è stato toccato un altro «punctum dolens», che riguarda la celebrazione dell'annuale Giornata del francobollo. Questa — è stato rilevato — segna una notevole decadenza e ufficialmente appare ridotta a un mero atto burocratico, che si limita a dettare il titolo del tema agli scolari e agli studenti desiderosi di partecipare al concorso, a conclusione del quale avviene una dimessa consegna dei premi. Quali sono infatti la propaganda e l'impegno posti per la riuscita della giornata? Osservando l'ultimo manifesto, tremendamente squallido e simile agli avvisi di un piccolo comune per il pagamento dei tributi minori, se ne ricava l'impressione che il lancio non avviene proprio da una rampa, ma piuttosto da un piano inclinato per forza di gravità. Nella civiltà delle immagini qual è quella che viviamo, mai si è visto — a nostra memoria — un invitante manifesto a colori che aiuti la fantasia dei ragazzi, che solleciti la loro inventiva a trattare i temi proposti per la Giornata. Questa volta è di turno il treno come mezzo di trasporto postale. Ma del treno nel manifesto non c'è che il nero richiamo dei caratteri. Forse è troppo poco.

S.M.O.M.

Anche quest'anno il Sovrano Militare Ordine di Malta celebrerà (1.o dicembre) il Natale con tre «francobolli» e un foglietto per il valore complessivo di 300 lire. Uno dei tre pezzi è a grande formato orizzontale e riproduce uno stucco con la Madonna, Gesù Bambino e San Giovanni Battista. E' un'opera di Piranesi esistente nella chiesa magistrale di Santa Maria del Priorato, sull'Aventino. L'interno e l'esterno dell'edificio sono raffigurati sui due «francobolli» minori. Nel complesso si tratta di un'ottima riproduzione eseguita dalla Staderini di Roma. La tiratura comprende 200 mila serie e 100 mila foglietti.

Uccelli svizzeri

E' imminente (1.o dicembre) la svizzera «Pro Juventute 1970». La serie prosegue il ciclo, iniziatosi nel '68, «Uccelli delle nostre regioni». I quattro francobolli dai colori sgargianti e molto piacevoli mostrano tre cinciarelle (cent. 10 più 10), un'upupa con il superbo pennacchio (20 più 10), un picchio rosso in azione (30 più 10) e due svassi piuttosto buffi (50 più 20). Busta ufficiale e annullo primo giorno sono armoniosamente illustrati con l'upupa. I collezionisti tematici saranno certamente contenti.



Austria

Sono comparsi in questi giorni i tradizionali, e sempre eccellenti, francobolli austriaci dedicati al Natale e alla Giornata del francobollo, con il valore rispettivamente di scellini 2 e 3,50 più 0,80. Ambedue si presentano nello stile e nei colori caratteristici delle migliori emissioni d'Austria. Il natalizio riproduce la scena dei pastori in adorazione attorno al Bambino deposto nel presepio. E' una scultura barocca in legno, eseguita nei primi anni del '700 dall'artista Mariano Rittinger per la parrocchiale di Garsten. Il celebrativo della Giornata presenta invece alcuni «oggetti» in uso nei tempi dei postiglioni. La panoplia, se così la possiamo chiamare, è formata da un collare da cavallo per il traino di una slitta (proviene dalla zona di Bregenz nel Vorarlberg ed è ornato con artistiche incisioni), da una sella con una testa equina e la aquila imperiale, da una staffa di fabbricazione altoatesina e da un corno di posta.

Portogallo

Le Poste lusitane hanno emesso quattro commemorativi ricorrendo quest'anno il centenario della posa del cavo telegrafico e telefonico fra il Portogallo e la Gran Bretagna, ultimo tronco della grande linea Bombay-Londra. Due valori sono illustrati con la nave posacavi inglese «Hibernia», gli altri con un cavo in sezione.

Marcello Lorenzini



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DECISIONE RINVIATA SUI NUOVI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI

Entro Natale la scelta della cittadella scientifica

Secondo il Comune vi è spazio per tutte e tre le Facoltà previo esame di talune modifiche del Piano regolatore

Riunione interlocutoria, quella di iersera, del consiglio d'amministrazione integrato della nostra Università degli studi, convocato per affrontare la scelta delle nuove sedi dell'ateneo. Una decisione definitiva, comunque, dovrebbe venir presa prima di Natale.

Iersera, infatti, a distanza di una settimana dal precedente incontro — nel corso del quale si era stabilito l'accentramento, per Lettere e Magistero, nel comprensorio di monte Valerio — si sarebbe dovuto dire la parola decisiva sul delicato problema delle facoltà scientifiche. E' tornato pertanto a riunirsi il consiglio d'amministrazione, integrato a norma della legge 28 luglio '67 n. 641 per l'esercizio della sua esclusiva competenza in materia edilizia. Sono state anzitutto prese in esame le risposte date dal Sindaco in ordine all'insediamento della facoltà di scienze nella zona di Cattinara, riguardanti le analisi dei terreni e le possibilità di edificare le tre facoltà: tutta Medicina, Farmacia e Scienze. E, stando ai risultati di tali esami, le possibilità vi dovrebbero essere, previa modifica, naturalmente, del piano regolatore cittadino. Esso prevede, infatti, in quel comprensorio la creazione del nuovo complesso ospedaliero e delle cliniche universitarie; il resto dovrebbe essere destinato a zona verde.

Dalla discussione che ne è seguita — una discussione molto estesa, a momenti anche particolarmente accesa — è emersa la proposta avanzata dal Rettore prof. Origone, tendente a conoscere dal Comune, nei loro dettagli, quali dovrebbero essere le modifiche da apportare al piano regolatore. In altri termini, ci si chiede: che cosa e quanto, in definitiva, bisognerebbe cambiare? Il terreno, attualmente, si presenta scosceso, in parte costruito, e quindi si deve sapere quale dovrebbe essere l'area interessata agli eventuali nuovi insediamenti universitari.

Inoltre, il consiglio d'amministrazione ha invitato il Rettore ad interpellare pure l'assessore all'urbanistica della Regione, De Carli, dato che le modifiche al piano regolatore della città devono ottenere il «placet» dell'organismo regionale. Tali contatti — si è fatto anche osservare — devono necessariamente concretarsi in quanto ci si trova dinanzi a grossi insediamenti protratti nel tempo.

I nuovi elementi dovranno venire in possesso del Rettore entro un mese al più tardi, in modo che — già prima di Natale — il prof. Origone si trovi nella possibilità di riconvocare il consiglio d'amministrazione integrato: e in quella riunione dovrebbe scaturire finalmente la decisione definitiva.

A notte, sull'esito della riunione il Rettore ha diramato la seguente nota:

«Il Consiglio d'amministrazione integrato ha preso in esame la lettere del Sindaco di Trieste che comunica che la volumetrica complessiva degli edifici universitari relativi alle Facoltà di Medicina e chirurgia, di Scienze matematiche, fisiche e naturali e di Farmacia trova completa capienza nell'area del comprensorio di Cattinara a termini del piano regolatore, e che l'Amministrazione comunale è disposibile per le eventuali varianti al piano stesso.

«Il Consiglio, sulla base di tali premesse, è passato all'esame delle modalità per il concreto insediamento della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali. Ha concluso deliberando a maggioranza di accertare presso le competenti autorità comunali e regionali alcuni altri dati necessari per una definitiva decisione, ed ha posto per tale accertamento il termine del 20 dicembre prossimo venturo».

Concluso all'ISDEE il convegno sulla Romania

Con la relazione del prof. Alexandru Albu, preside della Facoltà di commercio estero dell'Università di Bucarest, il quale ha svolto il tema «Possibile funzione del Friuli-Venezia Giulia, regione di confine della CEE nell'ambito del commercio estero romeno, con particolare riguardo al porto di Trieste e alle sue possibilità future», si sono conclusi ieri i lavori del congresso organizzato dalla ISDEE sui problemi del commercio estero romeno.

Ricordando i buoni rapporti commerciali che esistono fra il suo paese e l'Italia, il prof. Albu ha affermato che le prospettive sono anche migliori, ed ha quindi auspicato un più valido inserimento del nostro porto nei traffici rumeni. Nel 1969 sono transitate appena 200 tonnellate di merci provenienti dalla Romania, mentre esistono ampie possibilità di intensificare questi rapporti, come è avvenuto per i porti bulgari di Burgas e di Varna, nonché per Fiume, Gdynia, Rostock e Amburgo.

Fra i porti occidentali — ha proseguito Albu — Trieste si trova in una posizione particolarmente favorevole, soprattutto per i centri industriali della Romania occidentale, come Hunedoara, Resita e Timisoara. Secondo il prof. Albu, il nostro porto potrebbe polarizzare i traffici romeni con i paesi extraeuropei.

I netturbini faranno festa per due giorni

Il Comune rende noto che lunedì 30 novembre la Nettezza Urbana non effettuerà l'asporto dei rifiuti domestici, e ciò per compensare i dipendenti del servizio completo da essi svolto in due recenti giornate semifestive. Resta tuttavia da rilevare che la scelta del giorno «compensativo» non è stata forse delle più felici, tenendo presente che essa segue immediatamente alla domenica, per cui la città resterà priva di questo essenziale servizio, già piuttosto carente per la cronica penuria di personale, per due giornate consecutive; così il disagio si ripercuoterà anche nei giorni seguenti essendo nota la difficoltà con la quale i netturbini riescono a ricuperare il lavoro arretrato.

L'ACQUA: torna normale l'erogazione

Il rifornimento idrico in città, dopo le restrizioni operate ierlaltro, si sta avviando progressivamente alla normalità. Strozzature sono state operate anche ieri, ma in forma veramente minima, sì che si sono avuti soltanto dei casi isolati, tranne forse per Opicina, dove per qualche ora nel pomeriggio si è dovuto correre ai ripari avendo registrato una flessione nel serbatoio che alimenta quella zona.

CON UN'EROGAZIONE DI SEI MILIONI DI LIRE

L'aiuto della Regione alle operaie della Textil

Settimo giorno di occupazione della fabbrica

Su proposta dell'assessore al lavoro, Stopper, la Giunta regionale ha deliberato di concedere al Comune un contributo straordinario di 6 milioni di lire, da destinare alle lavoratrici che si trovano in condizioni di grave disagio, in relazione alla vertenza della «Trieste-Textil».

Tale decisione fa seguito agli impegni assunti dall'assessore Stopper nel corso dell'incontro avuto con una delegazione di dipendenti di quello stabilimento, che avevano sollecitato un intervento della Regione in questo senso. Con tale provvedimento la Giunta regionale, che tra l'altro ha previsto nel bilancio '71 l'istituzione di un apposito fondo di solidarietà ai lavoratori, ha voluto dimostrare la propria sensibilità nei riguardi delle maestranze dell'azienda, impegnate nell'agitazione. Il contributo regionale al Comune è stato concesso in base alla legge n. 23 del '65, che prevede pure interventi a favore di persone particolarmente bisognevoli di aiuto.

A quanto informa un comunicato delle tre organizzazioni sindacali di categoria, un'assemblea delle maestranze, svoltasi nell'azienda occupata, ha dato mandato ai sindacati di esprimere all'assessore Stopper e alla Giunta regionale la piena soddisfazione per aver dimostrato di comprendere la precarietà della situazione e la necessità di interventi immediati di sostegno. Una delegazione unitaria dei lavoratori dell'Ente porto ha portato la sua solidarietà concreta, con un importo quale primo versamento di 300 mila lire; altre somme sono pervenute al comitato di agitazione.

Il comunicato sindacale sottolinea ancora come «al settimo giorno di occupazione nessuna soluzione sia intervenuta, per il mantenimento del posto di lavoro delle duecento dipendenti». Oggi le organizzazioni sindacali avranno ulteriori incontri con le autorità regionali e comunali.

Si conclude al Comune il dibattito sul bilancio

Al Consiglio comunale si concluderà questa sera il dibattito sul bilancio di previsione 1971, che verrà portato al voto domani sera al termine di una seduta che sarà interamente dedicata alle repliche del Sindaco Spaccini e dell'assessore al Bilancio, Vascotto, nonchè alle dichiarazioni di voto dei vari capigruppo consiliari.

SITUAZIONI DI DISAGIO AFFRONTATE ALL'ATENEO

Alla scuola interpreti docenti e studenti a confronto

L'intervento del preside Calzolari all'assemblea indetta dai giovani per dibattere la struttura del corso

Un chiarimento della situazione di incomprensione e disagio istituitasi da qualche tempo alla scuola interpreti della nostra università è stato cercato con scarso successo ieri pomeriggio nel corso di una affollata e polemica assemblea degli studenti e dei professori. Vi è intervenuto anche il direttore della scuola, e preside della facoltà di economia e commercio, prof. Calzolari, che un manifesto degli studenti aveva chiamato nei giorni scorsi in causa, dichiarandolo responsabile di una serie di promesse non mantenute a proposito della organizzazione didattica e della attrezzatura tecnica della scuola. A questo proposito il prof. Calzolari ha rilasciato una dichiarazione per esprimere la propria «indignazione di fronte a un documento che riporta impegni che non ho preso o falsamente cita come non adempiuti impegni cui ho invece tenuto fede». Dal canto loro gli studenti avevano proclamato: «Ora basta con le prese in giro, ora basta con le promesse». Posizioni, come si vede, contrapposte, più che lontane.

In sintesi, gli studenti lamentano il decadimento del livello della scuola dovuto — sono sempre loro a parlare — alla insufficienza del numero delle aule, alla vetustà delle attrezzature, anch'esse del resto ritenute insufficienti, alle intuibili conseguenze della pessima retribuzione degli insegnanti ed in particolare di quelli stranieri, alla soppressione dello insegnamento dell'olandese, lingua importante in quanto è tra quelle di uso ufficiale negli organismi comunitari europei. Ancora gli studenti si dolgono di uno scarso collegamento tra la scuola ed il mondo del lavoro, al fine di facilitarli nella ricerca di una occupazione. La scuola, aggiungono, ha rinunciato a presentare di sé stessa una qualsiasi immagine al mondo esterno attraverso una azione di pubbliche relazioni. In proposito citano un esempio: sull'ultimo numero di un grosso periodico femminile italiano la scuola di Trieste è assente da un elenco di istituti di preparazione allo interpretariato.

Nel corso dell'assemblea di ieri — che si è conclusa senza che fossero prese delle decisioni ed è stata perciò aggiornata a domani alle 17 — il prof. Calzolari ha confutato le tesi degli studenti. Falso, ha detto, che il corpo insegnante sia insufficente: il rapporto docenti studenti è di 1 a 3,4: probabilmente il più alto del mondo. Inesatto altresì che le ore di insegnamento siano insufficienti: sono 4.650 nel corso dell'anno accademico di 25 settimane e ad esse ne vanno aggiunte alle 300 di insegnamenti impartiti agli allievi della scuola da altre facoltà universitarie. Poi ci sono le ore di esercitazione, oltre mille.

Le cifre fornite dal prof. Calzolari non sono state contestate dalla assemblea. Alcuni interventi di parte studentesca hanno però voluto dimostrare che quella esposta era una realtà statistica, diversa da quella effettiva della vita d'ogni giorno della scuola. E' vero ad esempio, è stato osservato, che i trenta studenti di uno degli insegnamenti fondamentali hanno a loro disposizione un numero più che congruo di docenti ma nessun beneficio ne possono trarre quando sono costretti a frequentare tutti assieme, senza distinzione di corso la stessa lezione, nella stessa aula, alla stessa ora. Ciò dipende, a giudizio degli studenti, da un lato dalla mancanza di aule, dall'altro dalla scarsa retribuzione degli insegnanti che pertanto fanno le loro lezioni quando sono liberi da altri impegni, e spesso lo sono contemporaneamente, per cui ci sono i professori ma non ci sono le aule, mentre in altre ore ci sono le aule ma non ci sono i professori. Qualche lezione, in questo clima, viene anche tenuta in ore antelucane.

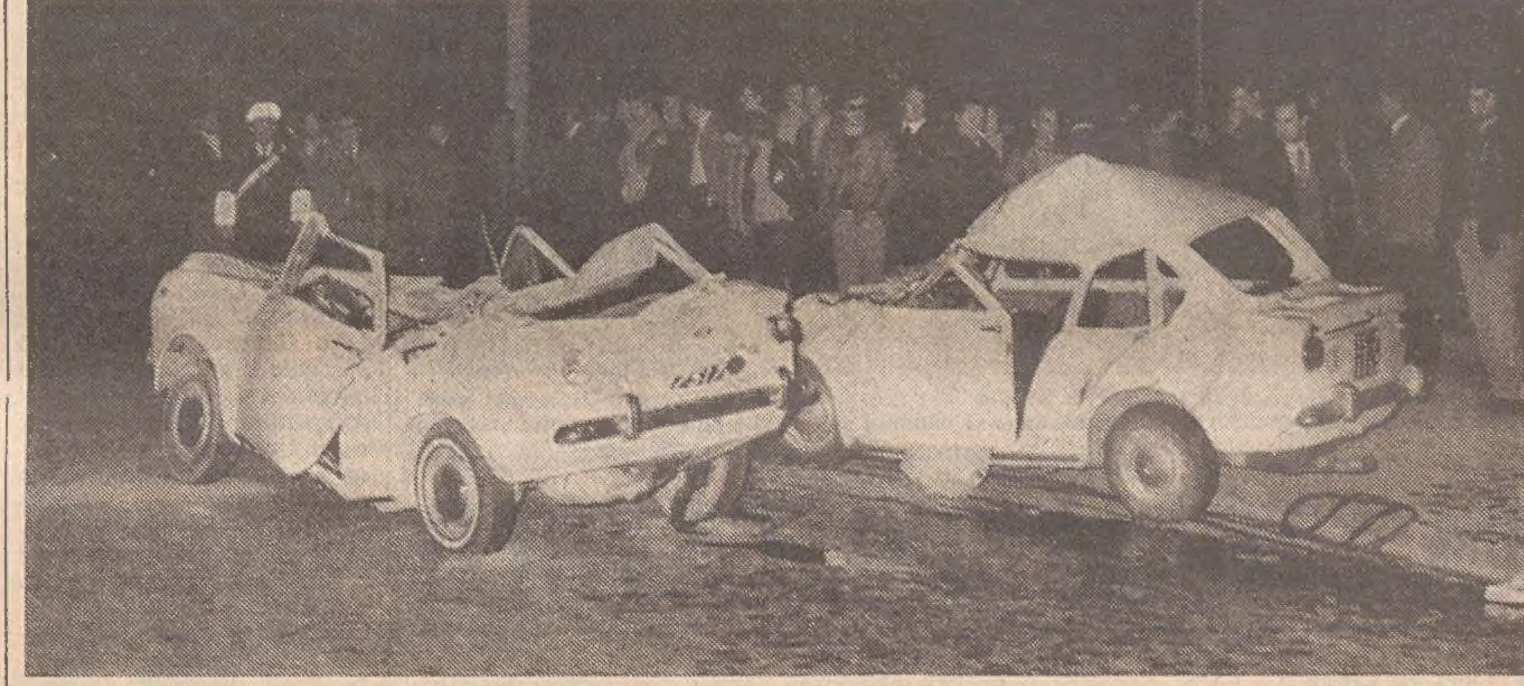
Il prof. Calzolari non ha mostrato di condividere questa impostazione ed ha fatto ancora una volta ricorso alle cifre: dallo scorso anno accademico a questo, il numero degli insegnanti è aumentato e la spesa per le loro retribuzioni è salita da 22 a 30 milioni di lire annue. Quanto alla misura degli stipendi corrisposti ai professori, essa è quella determinata per legge ed è comunque commisurata all'impegno richiesto agli insegnanti ed alle loro qualifiche. Il prof. Calzolari ha ancora precisato che l'organizzazione didattica non dipende da lui: egli ha delegato i suoi poteri in materia al vicedirettore della scuola.

Come si è detto, l'assemblea sarà ripresa domani nella speranza di pervenire ad un allentamento della tensione in atto e che si fa avvertire anche nel corpo docente dove c'è malcontento per la ritardata decisione del consiglio di amministrazione della Università su alcune richieste economiche avanzate e già accolte favorevolmente dal consiglio di amministrazione della scuola. Attorno alla intera vicenda c'è un notevole e giustificato interesse: la scuola interpreti è stata una delle più indovinate iniziative accademiche triestine di questo dopoguerra ed ha portato molto prestigio alla città, che ne vedrebbe con pena la decadenza.

TERRIFICANTE SCIAGURA IN VIA DELL'ISTRIA DAVANTI AL CIMITERO

Scontro d'auto stanotte: due morti

Collisione frontale per l'improvviso sbandamento di una delle vetture
Anche due feriti, dei quali gravissima una donna - Distrutte le macchine



(«Giornalfoto»)

L'agghiacciante immagine delle due auto praticamente sfasciate. Nel violento urto frontale erano finite una sopra l'altra

Terrificante sciagura, questa notte, in via dell'Istria, davanti al vecchio ingresso del cimitero di Sant'Anna. Una «850» è sbandata, uscendo diritta dalla curva volgente a destra: si è scontrata frontalmente con un'auto incrociante e nel tremendo urto si è impennata e si è infine capovolta rimanendo in bilico sopra il tetto dell'altra vettura. Nello spaventoso incidente due persone sono morte, un'altra versa in gravissime condizioni. Una sola persona praticamente illesa, il giovane guidatore della «850» che non era riuscita a finire la curva.

La spaventosa sciagura è avvenuta poco dopo la mezzanotte. Una «850» color celeste chiaro targata TS 77517, proveniente dal centro cittadino era diretta verso lo Stadio. Al volante era seduto il tornitore meccanico Bruno Apollonio, di 23 anni, abitante al numero 17 di Zaule. Al suo fianco era seduto un amico, Mario Gorena, nato a Pirano 22 anni or sono e abitante in via Lazzaretto Vecchio 18. La macchina procedeva ad una certa velocità, almeno secondo quanto hanno «scritto», i pneumatici dell'autovettura sull'asfalto: una lunghissima traccia nera con le classiche righe a spine di pesce, indice dello scarrocciamento della vettura e il conseguente slittamento diagonale delle gomme è rimasto ben visibile sulla carreggiata. Le linee si dipartono, ad un certo momento e diventano due: le ruote anteriori e quelle posteriori andavano per conto loro mentre la vettura stava iniziando un pauroso testacoda.

A questo punto si è scatenata la tragedia, perché l'auto impazzita è finita oltre la metà della carreggiata proprio mentre sopraggiungeva l'auto incrociante, una «850» gemella, targata TS 71113. L'urto, avvenuto fiancata con fiancata, ha impresso alla «850» di Bruno Apollonio una spinta verso l'alto. Così l'utilitaria si è impennata



Guerrino Battigelli

per poi abbattersi con il tetto sulla capote dell'altra auto.

La «850» celeste si è appiattita come una frittata, mentre il tetto dell'altra vettura si è trasformato a pagoda. Al volante della seconda auto è rimasto inchiodato il conducente, Guerrino Battigelli, di 51 anni, abitante in via Lago 8, mentre accanto a lui è rimasta imprigionata Norma Pez, di 40 anni, abitante in via del Rivo 9.

Alcuni volonterosi e il brigadiere Gambadoro dei carabinieri di servizio nel vicino posto di guardia, in piazzale Valmaura, si sono precipitati in soccorso. Hanno anzitutto rovesciato al suolo la «850» celeste per poter liberare i feriti; nel frattempo è stato anche invocato l'intervento della CRI.

Con il volto insanguinato ma ancora capace di stare in piedi è stato estratto per primo dai rottami Bruno Apollonio. Gli altri apparivano tutti in gravissimo stato e due dei feriti, Guerrino Battigelli e Mario Gorena, hanno cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale. Erano morti per la frattura del cranio e gravi lesioni interne. Norma Pez, che non era in condizioni di parlare, è stata ricoverata senza nome nella seconda divisione chirurgica per la sospetta frattura della nuca, estese ferite da taglio alla mandibola destra e altre sospette fratture. La prognosi è riservata.

Bruno Apollonio, come abbiamo detto, è l'unico rimasto praticamente illeso: è stato giudicato guaribile in otto giorni, per ferite da taglio e contusioni.

Sul posto della sciagura, sono accorse due «Giulie» del Nucleo radiomobile, il comandante della stazione di Servola, maresciallo Scalabrin e il comandante della tenenza di Muggia, ten. Borzi.

ULTIMA ORA

Piantonato il guidatore superstite



Bruno Apollonio

All'ultima ora apprendiamo che Bruno Apollonio, il giovane guidatore dell'auto impazzita, uscito quasi illeso dalla sciagura, è piantonato dai Carabinieri all'ospedale, in attesa dell'esito delle indagini e delle decisioni del magistrato dott. Borraccetti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Delfina — Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 16.26.

Ieri: temperatura massima 12,8, minima 7,4; pressione mb. 1026,2 in aumento; umidità 63 per cento; cielo sereno; vento km 4 da Est; mare calmo con temperatura di 13,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

MORTI: Cella Giovanni anni 70; Camillucci Adriano, 81; Cristiani Giovanni, 53; Goia Carlo, 67; Marzari Giovanni, 51; Zubali ved. Vardabasso Giovanna, 67; Pocraiz ved. Sossi Maria, 81.

Aereo speciale per Vienna

In occasione delle Festività di Capodanno è stato organizzato **un volo speciale in partenza da Ronchi per trascorrere San Silvestro a VIENNA** dal 31 dicembre al 2 gennaio 1971 — QUOTA LIRE 48.000 — Albergo di prima categoria.

Prenotazioni:
U T A T — Viaggi e Turismo Via Imbriani n. 11 - Tel. 767631 e Galleria Protti n. 2 - Tel. 38547
Ufficio Centrale Viaggi - C I T Piazza dell'Unità 6 - Tel. 24793

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Manca, per l'acquedotto, la torre piezometrica - Sarà fatto il marciapiedi in via F. Severo
Una strettoia pericolosa per i pedoni - Difficoltà per l'autobus «7» in piazza Oberdan

Un'interrogazione è stata trasmessa al Sindaco — e diffusa alla stampa ed alle segreterie dei partiti «per richiamare l'attenzione della pubblica opinione e delle autorità e dei partiti responsabili» — dal consigliere Taddeo (MIT). L'interrogante desidera conoscere «quanto vi sia di vero circa un probabile, ulteriore sensibile ritardo nell'utilizzazione dell'acquedotto sottomarino, in conseguenza della mancata erezione della torre piezometrica. A quanto mi è stato detto circa la torre piezometrica — scrive l'interpellante — questo elemento dell'acquedotto avrebbe la funzione di equilibrare lo scorrimento dell'acqua ed assorbire i colpi d'urto derivanti dalle variazioni di temperatura e in conseguenza d'altri fenomeni. Mi è stato inoltre detto che questo elemento è indispensabile al funzionamento dell'acquedotto, e mi si è detto pure che per la sua realizzazione a tempi di record ci vorrebbero da un minimo di 180 ad oltre 200 giornate lavorative: circostanza che sposterebbe l'utilizzazione del nuovo acquedotto fino all'inizio di un'altra stagione critica, salvo che eventuali ritardi nella soluzione di questo problema non provochino l'impossibilità di utilizzazione per buona parte della prossima estate. Tutto ciò, signor Sindaco, ad onta dei 110 milioni erogati alla Montubi, non ho capito se a titolo di regalo, se per l'acceleramento dei lavori o in conto forfettario di maggiori costi». Il consigliere conclude sollecitando una risposta immediata in aula: «Sarei ben felice che si fugassero i miei dubbi e le mie apprensioni, che del resto sono quelle di tutti i cittadini che hanno subito e stanno subendo limitazioni nell'erogazione dell'acqua».

▣

Al consigliere Cesare (PSU), il quale ha prospettato il pericolo per i pedoni costituito dall'assenza di un marciapiedi all'altezza degli stabili n. 81 e n. 83 di via Fabio Severo, l'assessore ai Lavori pubblici, Verza, ha fornito la seguente risposta: è prevista la costruzione di una struttura in cemento armato sullo strapiombo che fiancheggia quel lato della via; tale struttura verrà opportunamente raccordata in maniera da colmare i dislivelli fra i futuri marciapiedi — che verranno ricavati con questa proiezione in cemento armato sullo strapiombo — e gli edifici. L'opera, del costo di 15-16 milioni, verrà inserita — ha assicurato l'assessore — in un progetto per la manutenzione di marciapiedi cittadini, che è di prossimo appalto.

▣

Ai consiglieri Cecovini, Trauner e Zimolo (PLI), che avevano manifestato perplessità sulla stabilità del palazzo di Giustizia e delle case vicine a seguito dello scavo per il posteggio sotterraneo in Foro Ulpiano, il Sindaco ha risposto che il tipo di costruzione prospettata è da ritenere valido sotto il profilo considerato dagli interroganti; ma «non mi sento di anticipare risultati» mentre in questo senso è in atto un'indagine — ha detto Spaccini — da parte di un'apposita commissione». Ha tuttavia soggiunto che «preoccupazioni in tal senso al momento non trovano riscontro nella realtà; quanto agli oneri per questo supplemento d'indagini, tutto grava naturalmente sull'Agip, che deve predisporre in proprio quanto necessario all'avvio dell'opera: è una fase infatti alla quale il Comune è del tutto estraneo.

▣

All'assessore alla Polizia urbana il consigliere Monfalcon (PSIUP) ha chiesto se sia a conoscenza che nel tratto iniziale di corso Italia, subito dopo l'angolo con via Silvio Pellico, si verificano quotidianamente pericoli per il traffico dato che molti pedoni scendono dallo stretto marciapiede vuoi per attraversare la strada vuoi per superare nelle ore di affollamento altri pedoni che procedono più lentamente.

▣

«Il traffico che si svolge nella strettoia a fregio delle facciate contrassegnate con i numeri 1 e 2 di piazza Oberdan, dietro il chiosco della tranvia di Opicina, è quanto mai caotico — secondo il consigliere Morpurgo (PLI) — e tale da ostacolare più volte al giorno l'accesso dell'autobus "7" (Casa Gialla), il cui capolinea si trova esattamente all'altezza della farmacia sita al n. 1 di piazza Oberdan. Tale autobus, proveniente da piazza Dalmazia, ha già difficoltà, a dire il vero, ad avvicinarsi al capolinea, a causa delle autovetture che stazionano a fianco del chiosco di Opicina in sosta non autorizzata; ma il percorrere gli ultimi metri diventà quasi impossibile per la sosta non autorizzata di altre vetture che viene effettuata dietro il chiosco, ad onta di un segnale di divieto permanente di sosta. Ciò causa naturalmente grossi intralci all'autobus.

Anteprima con il Sindaco alla «Bottega del vino»

Alla vigilia della riapertura della «Bottega del Vino», rinnovata negli impianti e nella gestione, c'è stata ieri sera una simpatica cerimonia inaugurale alla quale hanno presenziato il Sindaco Spaccini, assieme a vari assessori comunali, il presidente dell'Ente turismo, Terpin, il presidente dell'Azienda di soggiorno di Sistiana, Lenarduzzi, i presidenti e i direttori delle due associazioni esercenti, la Fipe e la Acepe, e vari operatori turistici ed alberghieri. Facevano gli onori di casa il consigliere delegato dell'Azienda di soggiorno, Lonza, con il direttore Quittan e i consiglieri d'amministrazione. Nella occasione il prof. Lonza ha voluto rivolgere un caloroso saluto insieme ad un fervido indirizzo d'augurio all'ex presidente dell'Azienda, Di Giacomo, da qualche tempo ammalato, e un voto di benvenuto al nuovo presidente, Cumbat.

IL CONTRASTO CON L'AMARO RISVEGLIO DI UN ANNO FA

Questo bellissimo autunno

(«Giornalfoto»)

Anche novembre, come già ottobre, continua a donarci giornate meravigliose, piene di sole, che invitano la gente a «riscoprire» le passeggiate in riva al mare (qui un'affollata immagine del molo Audace), al cospetto di un mare e un cielo uno spettacolo d'azzurro. Non è una novità che il clima meteorologico sta cambiando, comportando variazioni delle condizioni stagionali, il cui frutto sono appunto queste magnifiche giornate benché alle soglie ormai dell'inverno climatico, che inizia convenzionalmente il 1.o dicembre. Sono variazioni per effetto delle quali l'autunno si prolunga nell'inverno, l'inverno nella primavera, la primavera nell'estate e l'estate fin dentro l'autunno: un fenomeno che appare più evidente specie in questi ultimi decenni, com'è rilevato dai dati statistici elaborati dal locale Istituto talassografico. E in particolare quest'anno appare soggetto a questa variazione climatica: dopo un ottobre che è stato un autentico prolungamento della tarda estate, con tanto sole e vendemmie abbondanti perché non guastate dalle piogge, i primi giorni di novembre hanno portato la «classica» pioggerella uggiosa, la umidità, il cielo lacrimoso dei Morti; ma è stato — si può ormai parlare al tempo passato — un autunno se non eccezionale, quanto meno anormale per la scarsezza di bora, di nuvolosità, di grosse precipitazioni (non impressionino i recenti temporali, episodi sporadici in questo bellissimo autunno): tutti fattori che hanno contribuito a questo piacevole prolungamento fin dentro l'autunno della bella stagione; un dono tanto più inaspettato se si considera che proprio ieri è stato «commemorato» — per contro — l'anniversario della grande alluvione di un anno fa, quando l'improvvisa acqua alta notturna amareggiò il nostro risveglio.

ÈIN ATTESA DEL DIFFICILE INTERVENTO

Trapianto del rene a un triestino in Belgio

Dovrà rimanere a Lovanio per tre mesi

Un triestino sarà sottoposto al trapianto del rene all'Università cattolica di Lovanio, da parte del prof. Alexandre, che conta al suo attivo circa duecento operazioni del genere. Protagonista dell'intervento chirurgico sarà l'impiegato delle Ferrovie Giuseppe Gallicchio. Ha 49 anni, è nato a Cerignola, ma abitante già da una trentina d'anni nella nostra città: una figura nota a Trieste negli ambienti combattentistici — per aver partecipato alla battaglia di El Alamein con la divisione paracadutisti «Folgore» — e anche sportivi, essendo stato arbitro di calcio e vicecommissario degli arbitri della regione.

La partenza da Trieste e lo arrivo a Bruxelles di Giuseppe Gallicchio ha avuto del romanzesco. E' la moglie, signora Ada, impiegata alla Prefettura, a raccontarlo, assieme alle vicissitudini passate: «Nel '64 — dice — mio marito ha accusato i primi sintomi del male; il 12 settembre '[illegible] si sottoponeva per la prima volta all'emodialisi extracorporea. La situazione però andava precipitando, per cui — essendosi manifestato un fenomeno di ipertensione — veniva sottoposto all'asportazione di ambedue i reni».

Proprio in quel periodo un altro paziente del nostro centro di emodialisi, da Montebelluna, veniva sottoposto a trapianto a Lovanio; e anche Gallicchio ha voluto tentare. Fattosi visitare dal prof. Alexandre, veniva trovato idoneo ad un possibile trapianto: solo bisognava attendere il momento opportuno. A Trieste, infatti, persiste l'impossibilità di questi trapianti. Il momento è arrivato l'altra sera, quando nell'abitazione di scala dei Giaggioli 2 arrivava una telefonata da Lovanio: l'organo renale c'era. In quel momento scattava una complessa operazione di interventi, che sfociava nell'invio a Ronchi dell'aereo dello stato maggiore, su interessamento del ministero della difesa.

Ieri mattina, alle 10.30, la moglie riceveva una telefonata con la quale le si comunicava che il viaggio aereo era perfettamente riuscito e che il marito è pronto in sala sterile per l'intervento. Dopo la operazione il Gallicchio dovrà rimanere a Lovanio probabilmente per un periodo di tre mesi.

Giuseppe Gallicchio

Si è appreso intanto che sabato avrà inizio nella nostra città un servizio di emodialisi a domicilio; la prima sarà una paziente di strada per Longera. Saranno usati dei nuovi apparecchi, adattati con un tipo di piastra per 3-4 ore, tre volte la settimana.

I MILIONI CHIESTI ALL'ING. CRISMANI

Ha avuto un complice l'autore dell'estorsione?

Il rapporto della Mobile alla Magistratura dopo la brillante operazione di Monte Grisa

Estorsione: questo è il reato per il quale è stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria il ventiduenne Alessandro Degrassi, abitante in via San Mauro 26, a Opicina. La denuncia e il rapporto completo in ogni suo dettaglio sono stati inviati alla Magistratura dalla Squadra mobile, che così brillantemente e in così breve tempo è riuscita a mettere le mani sul giovane che aveva tentato di farsi consegnare la somma di quindici milioni in cambio della vita di qualche familiare dell'imprenditore edile ing. Baldo Crismani.

Lo stesso giorno dell'arresto, il maggiore Morandini, che aveva coordinato le indagini assieme al maggiore Saccari e al vice commissario Rea, aveva inviato al magistrato inquirente un pro-memoria, se così si può definire, descrivendo sommariamente i fatti e riservandosi di inviare successivamente il rapporto sull'intera vicenda.

Il fascicolo consegnato ora alla Magistratura contiene, oltre ad una precisa illustrazione dei fatti, presentata con tutti i particolari, anche la descrizione dei preparativi fatti dal giovane per compiere la azione criminosa. Vi sono poi allegati i vari verbali, da quelli dell'arresto a quelli del ritrovamento e della riconsegna del denaro che l'ing. Crismani si era fatto consegnare dal Banco di Roma, deciso a soddisfare le richieste dello sconosciuto individuo che aveva gettato il terrore nella sua famiglia.

L'inchiesta, anche se per il momento è ufficialmente finita, non si arresta a questo punto. Infatti è dovere degli inquirenti accertare e stabilire con esattezza se l'individuo avesse operato da solo o no. E', insomma, l'eventuale complice che si vuole ora rintracciare e conseguentemente denunciare alla Magistratura. L'indagine sul giovane arrestato è — si può dire — terminata: gli agenti avevano cercato un'arma convinti che egli ne fosse stato in possesso di una: tutte le ricerche non hanno però dato alcun risultato positivo, per cui è da ritene : che il giovane non avesse mai avuto un'arma.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il «no-stop» e i sindacati

Auspicato il raggiungimento di un accordo prima di sabato Gli interessi dei lavoratori estranei a quelli delle aziende?

Il cap. Leone Tarabocchia ci scrive:

Abbiamo appreso con vera costernazione la notizia dell'opposizione dei sindacati all'iniziativa validissima e di indiscussa utilità dell'Unione commercianti, di tenere aperti i negozi in continuità nei giorni 28 e 30 novembre, nonché — a titolo facoltativo — la mattina di domenica 30. L'ovvio scopo, a tutto beneficio dell'intiera comunità cittadina, è quello di attrarre il maggior numero di clienti jugoslavi a Trieste in quei giorni di festa nella vicina Repubblica, di dar loro modo di effettuare con comodo gli acquisti per cui vengono appositamente e di promuovere un più stretto ed efficace agganciamento all'economia locale, senza consentire tempi di pausa nei loro interessi, pausa che li porterebbe quasi inevitabilmente a proseguire il viaggio oltre Trieste e soprattutto a Venezia.

Questo programma è stato annunciato oltre due mesi fa e parecchie centinaia di ditte si sono autotassate versando un notevole contributo, onde consentire all'Unione di svolgere la più vasta pubblicità attraverso tutti i canali di propaganda di là dal confine. Iniziativa destinata dunque a fruttificare in futuro ben oltre i tre giorni in questione e a dimostrare una particolare sensibilità che non può non colpire favorevolmente la clientela straniera. Il Comune ha dato il suo assenso e Trieste ha preso insomma un impegno ufficiale da cui evidentemente non è dato recedere.

Senonchè Trieste è una strana città e vi succedono strane cose. Noi francamente non riusciamo a comprendere perchè, proprio i rappresentanti dei lavoratori, si debbano opporre sempre e comunque a qualsiasi proposta che non parta da loro. Anche a quelle di cui stiamo parlando, volte a salvaguardare l'insperata alternativa che si è offerta al commercio al dettaglio triestino, salvandolo da una crisi acutissima. Tutti infatti sappiamo che la città ha un grande soprannumero di negozi rispetto al fabbisogno della popolazione locale. Ora questi negozi in soprannumero hanno trovato la possibilità di dedicarsi alla clientela estera e di alleggerire in tal modo l'intiero settore. Ma il giorno in cui, o per avvenimenti estranei alla nostra volontà in ogni momento verificabili, o perchè noi non abbiamo fatto quanto avremmo dovuto, questa grande e particolarissima corrente di compratori dovesse inaridirsi, non vi è alcun dubbio che tutti i negozi ad essa dedicati saranno costretti a riconvertirsi immediatamente verso la clientela triestina, invadendo per forza di cose il campo degli altri negozi rimasti tradizionali. Allora sarebbero tempi tremendi per tutti e il commercio al dettaglio dovrebbe inevitabilmente attraversare la più grave crisi della nostra storia cittadina, con la certa previsione di dissesti.

L'iniziativa presa dall'Unione commercianti rappresenta dunque appena l'inizio di un'azione ed è il minimo che si poteva fare. Essa non è certamente a profitto esclusivo dei proprietari dei negozi, ma anche evidentemente dei dipendenti i quali, nello spirito dell'Unione commercianti, sono chiamati a compartecipare nella maniera più vasta allo sperato utile addizionale di questi tre giorni, anche ben al dilà dei limiti fissati per legge come straordinario; ed offrendo inoltre la compensazione di un'intiera giornata di riposo a scelta del dipendente, in cambio dell'eventuale lavoro — facoltativo per il dipendente — la domenica mattina.

Ora noi siamo del parere che tutte le componenti delle forze di lavoro e cioè anche e soprattutto i sindacati, avrebbero dovuto collaborare a quello sforzo che la situazione richiede, se veramente vogliamo migliorare l'andamento dei tanti spinosi problemi di questa nostra Trieste, dove si critica molto, ma si lavora poco e si pretende assai spesso di aver la botte piena e la moglie ubriaca.

Noi non sappiamo — nel momento in cui stiamo scrivendo — se entro sabato potrà essere raggiunto un ragionevole accordo con i sindacati e scongiurato lo sciopero articolato da essi indetto per questi tre giorni. C'è da augurarselo sinceramente. Ma anche una composizione all'ultimo istante, non muterebbe la grave responsabilità del loro atteggiamento di opposizione. Alla base di essa, vi è a nostro avviso, la solita distorta interpretazione che considera gli interessi dei lavoratori del tutto estranei, non solo, ma addirittura cronicamente contrastanti, con quelli dell'azienda stessa in cui lavorano.

Ah, quanto siamo lontani dalla saggezza antica di 2000 anni fa, quando Menenio Agrippa persuadeva con la logica della sua famosa parabola i lavoratori romani, in sciopero sull'Aventino, a tornare al lavoro! Una volta tutti i libri di storia la citavano, ma oggi — che ce ne sarebbe tanto bisogno — non l'abbiamo mai più sentita rammentare. Spiegava dunque, Menenio Agrippa, ai lavoratori in sciopero, che un corpo economico è come il corpo umano. Se la mente, le braccia, lo stomaco, cioè tutte le forze non collaborano insieme e anche una sola di esse si rifiuta di far la sua parte — la mente di pensare e dirigere, le mani di portare il cibo alla bocca, lo stomaco di digerirlo e così via — il corpo languisce e muore.

Nulla è cambiato da quella volta. L'azienda è un complesso di fattori tutti utili e tutti indispensabili, dal «big boss» che deve logorarsi le meningi per far quagliare i problemi organizzativi e finanziari, fino all'ultimo fattorino. Se al suo interno questi fattori non collaborano, ma anzi sono posti continuamente l'un contro l'altro armati come irriducibili nemici, solo un danno irreparabile ne può derivare per tutti.

Auguriamoci che un po' della buona saggezza antica possa sfiorare anche Trieste.

Adesione della Federsindan all'Unione marittimi

SALVO TEINER SEGRETARIO

Martedì scorso si sono riuniti alla Camera del lavoro, sotto la presidenza del segretario generale della stessa dott. Carlo Fabricci, i membri del consiglio direttivo della Sezione autonoma della Federsindan aderente alla CCdL ed il consiglio direttivo dell'Unione Italiana Marittimi aderente alla CCdL. Il direttivo della Federsindan, sezione autonoma di Trieste, ha all'unanimità aderito all'Unione Italiana Marittimi e congiuntamente si è proceduto all'elezione dei nuovi organi direttivi del Sindacato marittimi UIM aderente alla Camera confederale del lavoro di Trieste. Sono risultati eletti: segretario del sindacato, dott. Salvo Teiner; segretari della sezione marittimi, Ferruccio Russignaga e cap. Giuseppe Rubino; vicesegretario della sez. maritt. Adamo De Nuzzo; segretario della sezione amministrativi, dott. Sergio Teiner; vicesegretari della sez. amministrativi, dott. Rosario Zotti e Claudio Coggi. Il consiglio direttivo risulta inoltre composto dai seguenti consiglieri: per gli amministrativi: rag. Luciano Meula, Antonio Radoivocich, cap. Marino Prelz Oltremonti, Vittorio Piccoli (tutti del Lloyd Triestino), Arduino Bortoli (Adriatica), Romualdo Parovel della Cassa Marittima Adriatica; per i naviganti: cap. Lucio Laudano, cap. Davide Gazzolo, cap. Ennio Stavagna (tutti ufficiali di Stato Maggiore); capo fuochista Giuseppe De Casera, cameriere Carlo Sanzin, fuochista Aniello Chirico (del gruppo sottoufficiali e comuni).

Il segretario dott. Salvo Teiner è stato cooptato nel direttivo della CCdL mentre un rappresentante degli amministrativi e un rappresentante dei marittimi saranno inseriti nel consiglio nazionale della UIM.

UNUCI. Il Gruppo UNUCI di Trieste porta a conoscenza degli iscritti che è aperto il tesseramento 1971. La segreteria è aperta dalle ore 10 alle 12 tutti i giorni feriali e il sabato e lunedì, anche nel pomeriggio dalle 19 alle 20.

LE ORE DELLA CITTÀ

Festa delle Caterinette

Ieri mattina, in occasione della ricorrenza di S. Caterina, Patrona delle sarte da donna, numerose sarte, della locale Associazione degli artigiani, assieme alle loro maestranze, hanno partecipato ad una S. Messa, presso la chiesa di Santa Maria Maggiore. Ha avuto quindi luogo un rinfresco, con la consegna, a tutte le giovani apprendiste «le caterinette», di doni offerti dalle ditte di tessuti cittadine. Il presidente della categoria sig. Chiappa, ha rivolto a tutte le partecipanti parole di saluto e di augurio.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Boblioteca civica, per la Società di Minerva, Anna Biancoli leggerà un suo racconto inedito. Seguiranno letture di scritti di altri soci.

Cinematografo del ragazzo

Un presunto erede dei Montezuma nel Messico semina terrore e morte per restaurare l'Impero degli Incas, ma Pecos, dalla infallibile pistola... il resto lo si può sapere oggi, nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», largo Papa Giovanni, dove con inizio alle ore 17 precise viene proiettato il cinemascope tecnicolor «Pecos è qui: prega e muori!». Sala aperta ore 16. Termine trattenimento cinematografico ore 19 circa.

Valstaritalia P. della Borsa 8

può soddisfare pienamente le più diverse esigenze di eleganza comfort e praticità, fra le quali ogni nostro cliente potrà sicuramente trovare quello di suo gusto. 50 anni di esperienza, e la nostra garanzia. Impermeabili, cappotti, donna uomo midi e maxi, camiceria maglieria, foulard e cravatte. *Valstaritalia*, piazza della Borsa 8.

Chi li ha visti?

Sono tanti, bellissimi ed economici i regali per San Nicolò e Natale alla *Cartoleria Abc* e *Nodi d'Amore* in viale XX Settembre 21-23. Omaggi a tutti i clienti.

Vendita fallimentare

di confezioni del Fallimento Boutique Mireille a prezzi fortemente ridotti su quelli normali in piazza Goldoni n. 1 primo piano.

Ristorante «Posta»

è riaperto da oggi.

«30 incisioni»

di Graziella Petracco sono esposte con successo alla Galleria Mignon in corso Italia 9 (galleria Rossoni).

10 automobili 1 autocarro

ed una moto verranno venduti a qualsiasi offerta sabato 28 c.m. alle ore 10 presso la Manifattura Tabacchi. Informazioni I.V.G., piazza Goldoni 1, telefono 93520.

Porte a soffietto

esenti di applicazione: tra il cucinino e il soggiorno del Vostro appartamento oppure nei corridoio per dividere la zona notte dal resto della casa ecc. il tutto naturalmente con una spesa modesta. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475.

Il «Tortellino d'oro»...

il rinomato pastificio casalingo di via Tarabocchia 1, tel. 767655, solo prodotti freschi di giornata. Servizio a domicilio per esercizi pubblici e alimentari

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

Al Rotary Club

nella riunione conviviale di oggi il dott. ing. Aldo Venturini parlerà su «un particolare aspetto dell'ordinamento urbanistico: la legge 167».

Vergerio il vecchio

ricorrendo il sesto centenario della nascita, sarà ricordato questa sera da mons. dott. Luigi Parentin che ne illustrerà la figura e le opere. La «Fameia Capodistriana» invita i concittadini e tutti gli interessati all'argomento per le ore 19, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2.

Da Castelreggio...

granzievole aragoste mussoli — aperto tutti i giorni.

Il nonno scomparso

Questa immagine di un nonno felice è la fotografia del pensionato Giovanni Sincovich, scomparso dall'ECA ancora dieci giorni or sono, senza più dare notizie di sé. L'appello rivolto domenica scorsa non ha avuto ancora — purtroppo — alcun esito. I familiari in ansia sperano che questa nuova fotografia possa essere più somigliante della prima, e aiuti meglio la memoria di chi può aver eventualmente incontrato il loro caro. Chiunque avesse notizie è pregato di telefonare al «113» o al figlio, Gino Sinico, al numero 813177.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Denizli» (turca), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Bat Golan» (israel.), mn. «Ciro Palomba» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Esso Bourgogne» (franc.), mc. «Salaria» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Zeus» (liban.), mn. «Enri» (naz.).

PARTENZE: mn. «Activity» (pan.), mn. «Cellina» (naz.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Isonzo» (naz.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Centauro» (nazionale), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Aegis Peace» (ell.), mc. «Philips Oregon» (liber.), mn. «Armant» (RAU), mc. «Jakinda» (norv.), mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Pelops» (ell.), mn. «Fede» (naz.), mn. «Bat Golan» (israel.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Cagliari» (naz.).

Medaglie di anzianità

Il presidente generale della Croce Rossa Italiana ha conferito la medaglia di anzianità ai seguenti dipendenti del comitato regionale CRI di Trieste: Giovanni Benedetti, Nereo Bussani, Oliviero Cociani, Tomaso Chersevani, Ruggero di Candia, Mario Fedrigo, Angelo Geromella, Salvatore Gruden, Manlio de Guarrini, Luciano Iust, Adelio Pizzo, Marcello Schweiger. Agli stessi il presidente del comitato dott. Hausbrandt ha rivolto un vivo elogio e ringraziamento per l'alto contributo dato all'istituzione.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il cav. Giovanni Beltrame presenterà ai soci del Club Cinematografico un suo recente film realizzato nel corso di un viaggio in Estremo Oriente.

Una scelta facile

Tutto il meglio delle migliori marche dell'abbigliamento maschile — Facis, San Remo, Lebole, Gritti, Caesar, Hilton, Sidi, Clubist, Sealup e numerose altre — formano il vastissimo assortimento di confezioni in tutte le taglie normali e calibrate per misure forti che *Beltrame* presenta nei suoi vasti e rinnovati reparti. Scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, perché la scelta è sempre una scelta centrata e a colpo sicuro

Affumicati di Merano

Le prelibate carni affumicate di Merano, Kaiserfiech, Rollschinken, le gustosissime Würstel Vienna dal sapore inconfondibile, la lingua affumicata, lo spek, la paprika spek ecc. della *Siebenförcher* le trovate nel negozio *La Massaia gastronomica* largo Santorio 5 (via Ginnastica) e nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Traslochi · Adria Trieste

Garanzia. convenienza Tel 69-442

Aria pura in ogni ambiente

con il depuratore d'aria elettronico «Vortice» L'aria inquinata dallo smog, polline, polveri, microorganismi, odori, fumo di sigarette, esalazioni industriali e di mezzi di trasporto viene aspirata dall'apparecchio attraverso un'apertura e passando per vari filtri fuoriesce pulita. Troverete inoltre tutti gli aspiratori e cappa aspiranti per cucina e gli ultimi modelli di ventilatori in vendita da PRESEL — Via S. Francesco. 16

Sono di Merano

le carni affumicate ed i salumi cotti che sono in vendita nel negozio *La Massaia Gastronomica* di Largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Un Seiko per S. Nicolò

regalo utile e gradito. In meraviglioso assortimento da *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Oggi come sempre

Il Vostro denaro è speso meglio acquistando *Al Calmiere*. Confezioni ed abbigliamento da uomo e signora di qualità e durata in linee classiche e giovanili delle migliori marche, nei modelli più attuali, con i tessuti creati per la stagione 1970-71, e confezioni sportive a prezzi di calmiere. *Al Calmiere* Piazza Goldoni angolo via Carducci è il Vostro negozio di fiducia.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ore» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

I sostituti del cuore

Domani, alle ore 19 nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1), parlerà il prof. Luciano Provenzale, direttore dello Istituto di cardiochirurgia dell'Università di Roma, su «I sostituti meccanici parziali e totali del cuore». La conferenza è organizzata dall'Associazione medica triestina in collaborazione con la Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari di Trieste.

Ristorante Flego

Monfalcone. Specialità selvaggina e in particolare cinghiale e pesce. Tutti i sabati veglioncino. Musica per tutte le età. Suona il complesso «I Salvador». Prenotazioni tel. 83389. Via Bagni 39.

I formaggi piemontesi

I formaggi piemontesi di Roccaverano · Reblochon e la crema delle langhe sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26.

Nozze di diamante

Giuseppe e Luigia Richter festeggiano oggi, attorniati affettuosamente dai figli e dai nipoti, un bellissimo e lusinghiero traguardo: quello delle nozze di diamante, sessanta anni di fedele vita in comune. Congratulazioni cordialissime e molti auguri.

Rocco Lampadari

larghissima scelta, prezzi eccezionali. Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste).

SEGNALAZIONI

Acquedotto: una data che non sia il 2000

«Care "Segnalazioni", "passata la festa gabbato lo santo", o per meglio dire passata l'estate non si parla più dell'acquedotto del duemila?

«Sì, proprio così: perché di quest'opera che l'Europa intera dovrà invidiarci per l'originalità, la genialità del progetto e per la celerità di esecuzione dei lavori, non se ne parla più. Con la logica conseguenza che parte dei cittadini — sempre gli stessi purtroppo — sono ancora con l'acqua ridotta. Infatti dal mese di marzo scorso — malgrado le continue promesse — dalle 21 alle 6 i rubinetti sono all'asciutto. E come se ciò non bastasse, alcuni giorni della settimana l'erogazione viene tolta anche dalle 14 alle 19.

«Lascio immaginare a tutti coloro che di tale privazione sono indenni o appena sfiorati, cosa significa essere costretti per ben otto mesi consecutivi, in 14 ore della giornata a fare il bagno "in orna" e recarsi in gabinetto "col stagnaco". Una vergogna!

«E siccome io mi vergogno, gradirei un chiarimento — non una promessa — da qualcuno di quelle decine di dirigenti che si avvicendano attorno questo mastodontico lavoro che doveva essere ultimato prima in giugno, poi in agosto e poi ancora in ottobre. Ma che tutt'ora è... in alto mare! Giorgio Bonazza».

Il torrente Orsenigo

L'assessore comunale alla Sanità, dott. Gaetano Blasina, con riferimento alla segnalazione «Il torrente Orsenigo» del lontano 1 settembre ci informa «che gli organi tecnici del Comune provvederanno al parziale espurgo dell'alveo del torrente nel corso di una prossima straordinaria manutenzione della fognatura, dopo aver ultimato altre opere di urgente intervento per l'eliminazione di vari inconvenienti igienici. Il Comando dei vigili urbani ha disposto, da parte sua, servizi di vigilanza per reprimere il verificarsi degli abusi lamentati nel tratto tra la salita di Monte Valerio e la via dei Baiardi».

Via Monte S. Gabriele: un nodo al pettine

«Se ogni promessa è un debito, entro il 1970 anche la via Monte San Gabriele alta dovrebbe avere finalmente la sua luce. Così almeno ci è stato promesso in primavera attraverso le "Segnalazioni", dall'assessore competente, in risposta ad una nostra lettera, nella quale ci lamentavamo per l'ennesima volta per la nostra situazione. La riepilogo in breve. Siamo 18 famiglie ed abitiamo in via Monte San Gabriele 41, 43 e 45 da nove anni. Da nove anni la nostra strada si trova nel buio più assoluto perché, oltre a passare vicino al bosco di Villa Giulia, non riceve luce riflessa da nessuna parte. Unica luce, quella della luna, quando c'è! Sono necessarie due lampade, e per queste aspettiamo da nove anni! Nove anni come durante la guerra, con le lampadine tascabili, in una strada dove ogni ombra, ogni fruscio sembrano fantasmi in agguato, senza parlare degli scherzi, per fortuna rari, di qualche buontempone!

«Ora, entro il 1970 ci è stata promessa la luce. Mancano cinque settimane alla fine dell'anno e tutto tace. Sarà l'ennesima promessa fatta al vento, tanto per far tacere le nostre legittime proteste? Gradirei avere risposta a questa mia dal nuovo assessore, il quale non dirà, spero, che non sa e non risponde di quanto promesso dall'assessore precedente. Benché l'ultima nostra protesta, che risale al settembre scorso, sia rimasta senza risposta, vogliamo sperare di poterci fidare ancora e di ottenere ora una risposta sollecita.

«Con tanti ringraziamenti per la gentile ospitalità. Elvia Forti».

Un cortese invito al Servizio pubbliche relazioni del Comune: da un po' di tempo, purtroppo, l'«iter» comunale di qualsiasi segnalazione, anche di ordinaria amministrazione, si è allungato, in media, a circa un mese. Davvero un po' tanto, perché il «dialogo» con i cittadini non perda d'efficacia. Nel caso specifico della segnalazione riguardante via Monte San Gabriele, che ripropone un tema già esposto in settembre, metterci un altro mese per la risposta sarebbe davvero spiacevole.

Il tram da conservare

Con riferimento alla segnalazione dal titolo «Lo terremo lucido e pulito» l'Acegat informa «di essere spiacente di non poter soddisfare alla richiesta degli scolari di Borgo S. Sergio e cioè di mettere a disposizione della locale Scuola elementare una motrice tranviaria fuori servizio, avendo già proceduto alla vendita di tutto il parco tranviario. Tuttavia resterà sempre la possibilità ai nostri piccoli amici di visitare le vecchie vetture, che sono state cedute al Centro Internazionale Abolizione Guerre e della Fratellanza Universale - Museo Henriquez, e che verranno esposte accanto ad altro materiale tranviario già in possesso del medesimo Istituto».

La Somea e il traffico intorno agli ospedali

«La SOMEA sta predisponendo, per conto dell'amministrazione comunale, un piano regolatore per il traffico della città. Chissà se almeno la predetta società proporrà al Comune di eliminare il movimento di autoveicoli — tanto dannoso agli ammalati — nei pressi degli ospedali, sanatori e case di cura? Infatti, se è giusto pensare di risolvere i problemi del traffico, non è giusto non preoccuparsi dei gravi danni fisici che lo stesso arreca agli ammalati per il costante movimento nei pressi degli ospedali. Antonio Seminic».

Il Palazzo del Lloyd

«Care "Segnalazioni", a proposito della segnalazione "Via Pertsch, architetto" del lettore Antonio Bianchi, pubblicata il 24 novembre, giova ricordare che il progettista e costruttore del palazzo del Lloyd in piazza Unità d'Italia non si chiamava Pertsch, ma bensì Heinrich Freiherr von Ferstel, noto architetto viennese, costruttore fra l'altro della Votivkirche e dell'Università di Vienna.

«Si consultino al riguardo la monografia del centenario del Lloyd Triestino 1836-1936, pag. 365, "Meyers Konversationslexikon", sesta edizione 1908-1912, e alcune vecchie guide di Trieste dell'anteguerra. Cordiali saluti, Kurt Bachrach».

Via Girardi: abbagliati

«Care "Segnalazioni", la lampada dell'illuminazione stradale posta all'inizio della via dei Girardi è priva dello schermo, per cui l'intensa luce abbaglia gli abitanti dei primi piani delle case circostanti. Si prega gentilmente l'Acegat di provvedere, con cortese sollecitudine, ad eliminare l'inconveniente segnalato». Lettera firmata.

IERI BEN DIECI LUNGHI INTERVENTI HANNO IMPEGNATO I LAVORI ASSEMBLEARI

Alla stretta finale il dibattito sui bilanci al Consiglio regionale

Stamattina le conclusioni dei capigruppo Moschioni (PCI) Dal Mas (PSU) Pittoni (PSI) e Del Gobbo (DC)
E' merito della Regione essere intervenuta fattivamente in tutti i settori della vita economica e sociale

La discussione al Consiglio regionale sui bilanci dell'Amministrazione (quello consuntivo per l'esercizio finanziario 1969 e quello di previsione per l'anno prossimo) è entrata ieri nella sua fase finale e più accesa. La stretta finale del dibattito — che si concluderà stamane — ha registrato ieri due riunioni dell'Assemblea (al mattino e al pomeriggio fino a sera) e ben dieci interventi, tutti documentati, impegnati e lunghi.

Ieri hanno parlato i consiglieri Coghetto (PCI), Cogo (DC), Godini (PCI), Romano (DC), Zorzenon (PCI), Trauner (PLI), Zanin (DC), Bettoli (PSIUP), Morelli (MSI) e Morpurgo (PLI). In questi interventi sono stati sviluppati sia temi politici che problemi amministrativi e problemi riguardanti settori specifici della vita regionale.

Stamane la parola conclusiva spetterà ai capigruppo del PCI (Moschioni), del PSU (Dal Mas), del PSI (Pittoni) e della DC (Del Gobbo), poi inizieranno le repliche dei relatori: di questi però oggi parlerà solo il relatore di maggioranza sul rendiconto 1969, il cons. Ginaldi (DC).

Il primo intervento della mattinata è stato quello del cons. Coghetto (PCI) il quale ha centrato la sua critica sugli aspetti occupazionali, della produzione e del reddito soprattutto nelle zone montane e nello spilimberghese; in quest'ultima zona — ha detto — la popolazione è diminuita di 6000 unità tra il '51 e il '61 e di altre 4000 fino all'anno scorso. Partendo da dati come questi Coghetto ha poi negato la validità della politica degli incentivi e delle agevolazioni praticata dalla Giunta a favore degli industriali privati.

Il cons. Cogo (DC) invece ha espresso un giudizio positivo sui due documenti, sottolineando l'apporto dato dalla Regione alla grande viabilità e la azione intrapresa in vari settori economici e sociali, nonché la realizzazione di case rurali adeguate alle esigenze dei coltivatori, osservando che per quest'ultimo settore è necessario ancora un ulteriore sforzo finanziario.

Ha preso quindi la parola il cons. Godini (PCI) e questo è stato il suo primo intervento in aula, dato che egli è recentemente subentrato al dimissionario Calabria.

Godini ha espresso un giudizio sostanzialmente critico e negativo sul bilancio di previsione: anche se è aumentata la spesa di carattere sociale — ha detto — non si possono però condividere gli indirizzi seguiti dalla Giunta in questo settore. L'oratore ha quindi richiamato l'attenzione sulla grave situazione nel settore scolastico, un settore di competenza dello Stato e dove la Regione ha operato con interventi dispersivi e disorganici.

Godini ha pure criticato la prassi dei concorsi universitari e la stasi edilizia dell'Ateneo.

Quindi il cons. Romano (DC) ha difeso l'impostazione data dalla Giunta ai vari problemi regionali; il merito più rilevante — ha sostenuto — è quello di essere intervenuti, in questi primi anni, in quasi tutti i settori economici e sociali.

Ciò — ha detto — ha determinato la presa di coscienza a livello popolare delle funzioni e delle prospettive della Regione, con una maggiore partecipazione democratica al potere.

Romano ha inoltre ribadito la necessità di rendere più snelle le procedure burocratiche, di delegare mansioni ai poteri periferici e di dare maggiore fiducia alle scelte degli Enti locali minori auspicando, nella conclusione, una politica sensibile alle esigenze della popolazione e non limitata alla buona volontà.

Il cons. Zorzenon (PCI) ha osservato che non basta aumentare certi stanziamenti per qualificare come sociale una politica, è invece necessario esaminare in quali settori si opera. Così ha criticato che il bilancio trascuri molto il settore della cooperazione regionale, un campo questo che potrebbe avere un ruolo importante come elemento di equilibrio nella dinamica della vita regionale, specie nel settore della distribuzione.

Chiudendo la serie degli interventi della seduta antimeridiana, il cons. Trauner (PLI), ha centrato la sua attenzione sul conto consuntivo 1969, osservando che vi si riscontrano glia spetti negativi dei bilanci precedenti.

Dopo aver affermato che si assiste a un progressivo sganciamento dello Stato dai suoi doveri, Trauner è passato a valutare il bilancio di previsione, osservando che in una moderna visione economica non si può prenscindere da una seria programmazione e da una pianificazione territoriale.

Ha criticato come rinunciataria la politica della Giunta in merito alla ristrutturazione delle linee di p.i.n. ed ha anche sostenuto l'opportunità di rivedere lo Statuto, visto che alcune Regioni a Statuto ordinario hanno competenze superiori a quelle della nostra Regione.

Per il cons. Zanin (DC) il bilancio offre l'occasione per una verifica della politica regionale: è innegabile — ha detto — il continuo, anche se lento progresso delle nostre popolazioni. Zanin ha quindi sottolineato che bisogna cercare le scelte qualificanti e che i problemi dell'istruzione, della casa e della partecipazione alle scelte sono molto sentiti e che pertanto a essi bisogna rispondere.

Il capogruppo del PSIUP, cons. Bettoli, ha osservato che dalla discussione è emerso un fatto nuovo, una maggiore libertà di linguaggio tra i banchi del centro-sinistra, alla quale però non corrisponde la capacità politica di esprimere il dissenso con un voto contrario.

Bettoli ha quindi rilevato che secondo un'interpretazione più attenta dello Statuto dovrebbe spettare al Consiglio regionale di indicare al Governo e al Parlamento il sistema tributario da adottare nella regione: invece si verifica il contrario, per cui la Regione deve sottostare al «ricatto» del Governo in questo importante settore.

Il cons. Morelli (MSI) ha polemizzato con il PSI, accusandolo di seguire la politica del doppio binario e di cercare un'apertura a sinistra e quindi si è soffermato sul grave problema e sulle conseguenze della massa di residui passivi.

I residui non pagati e quelli in conto capitale del bilancio 1965 — ha detto — sono ora passati «in economia» e non si sa come si potrà riutilizzarli: a questo proposito c'è stato un battibecco con il Presidente Berzanti e con l'assessore alle finanze Tripani, i quali hanno detto che tutti i fondi del '65 sono stati erogati, mentre Morelli ha sostenuto che un miliardo e mezzo non è stato pagato, questo perché — ha ribadito — il Consiglio vara le leggi e l'esecutivo non le applica. Morelli ha concluso sottolineando che il MSI non vuole fare critiche sterili, ma dare un contributo critico - costruttivo sull'impostazione del bilancio per incidere meglio sui problemi e sul progresso delle popolazioni.

Ultimo intervento di questa intensa giornata consiliare, quello del cons. Morpurgo (PLI) il quale ha affermato che i riflessi della grave crisi politica nazionale — che minaccia le istituzioni democratiche — si ripercuotono anche in sede regionale: ha richiamato a questo proposito l'attenzione sul discorso pronunciato una sera prima al Consiglio comunale di Trieste dal socialista Pittoni, il quale ha fatto dichiarazioni — ha detto — che fanno dubitare della possibilità che il centro-sinistra possa resistere anche in sede regionale.

Morpurgo ha quindi rivolto la sua attenzione sul bilancio di previsione, sostenendo che il PLI è sempre stato per una programmazione indicativa e non restrittiva, ma anche ora del piano non si parla nemmeno più, mentre si insiste su interventi dispersivi come per esempio nel campo scolastico.

Dopo aver parlato di mancanza di volontà politica per portare avanti le soluzioni più urgenti (specie con lo Stato), Morpurgo ha citato alcuni problemi triestini, tra cui quello della ristrutturazione delle linee di p.i.n.: in questo problema — ha detto — si è dimenticato che il porto di Trieste non ha le strutture necessarie per una ripresa dell'attività commerciale.

DISTRUTTO UNO STABILIMENTO APPENA ENTRATO IN ATTIVITA'

POLISTIROLO IN FIAMME IN UNA FABBRICA DI MATTUGLIE

Sono accorsi sul posto anche i vigili del fuoco di Trieste



(«Giornalfoto»)

Uno stabilimento per la lavorazione di materie plastiche entrato in attività da appena qualche settimana nella zona di Mattuglie, a metà strada fra questa località e Castelnuovo, è stato completamente distrutto da un violento incendio scoppiato ieri mattina alle 7.30, per cause non ancora accertate. I vigili del fuoco jugoslavi hanno mobilitato anche i vigili di Trieste, subito accorsi con 26 uomini, tre autopompe e due autovetture. Sono intervenuti pure i pompieri di Capodistria, ma vani sono risultati i loro sforzi perché le fiamme in soli quindici minuti hanno investito e distrutto tutto l'edificio. Essi hanno potuto salvare solo uno dei macchinari del valore di circa 250 milioni di lire, mentre sono andate distrutte dieci tonnellate di polistirolo.

Nell'opera di spegnimento alcuni operai sono rimasti ustionati, quattro di essi in maniera grave per cui sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale di Isola d'Istria.

I danni complessivi ammonterebbero ad oltre mezzo miliardo di lire.

ERA STATO ACCUSATO DI RICETTAZIONE

«LEGITTIMA» LA VENDITA DELLE LETTERE DI RILKE

Assolto lo scrittore inglese Peter Russel

Un carteggio intercorso fra il poeta austriaco Reiner Maria Rilke e la principessa Maria della Torre e Tasso ha formato materia di un processo penale per ricettazione, che si è discusso davanti ai giudici del Tribunale di Venezia, in seguito ad una denuncia sporta dal principe Raimondo della Torre e Tasso nei confronti del poeta e critico inglese Peter Russel, da circa dieci anni residente a Venezia.

Si tratta di circa duemila documenti, che risalgono al periodo che va dal 1909 al 1913 e che erano custoditi nel Castello di Duino.

Il principe Raimondo era venuto a conoscenza che questo carteggio era stato offerto in vendita da Peter Russel ad una biblioteca universitaria americana al prezzo di diecimila dollari (più di sei milioni di lire), e, ritenendo che il prezioso materiale fosse stato indebitamente sottratto dalla sua residenza, accusò di ricettazione il poeta inglese.

Peter Russel ha invece sostenuto di avere acquistato regolarmente le duemila lettere. Gliele aveva offerte cinque anni or sono un amico, Raoul Soletti, già archivista al Castello di Duino, il quale l'aveva assicurato di averle ricevute in regalo dal padre del principe Raimondo.

Il principe Raimondo si è costituito P.C. con gli avvocati Retondi e Romaro; Peter Russel era difeso dagli avvocati Zoli e Brighenti.

Al processo, soltanto la privata accusa ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato; infatti, lo stesso P.M. ha chiesto l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

A queste conclusioni sono pervenuti anche i difensori, dopo aver rilevato l'improcedibilità dell'azione legale per mancanza di querela, ed il Tribunale ha accolto la tesi, assolvendo il Russel perché il fatto non costituisce reato.

Contributi regionali a sostegno della caccia

Nel corso della settimanale riunione tenuta ieri sotto la presidenza del dott. Berzanti, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'agricoltura, Comelli, ha tra l'altro, approvato il piano di ripartizione dei contributi da erogarsi ai comitati provinciali della caccia del Friuli-Venezia Giulia attraverso le quattro amministrazioni provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Si tratta di contributi assegnati dal ministero dell'Agricoltura e foreste per il finanziamento delle attività tecniche specifiche dei comitati stessi a favore della caccia.

Un altro piano di riparto è stato approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alla cooperazione, Varisco. L'importo verrà distribuito a ventisei fra associazioni e società cooperative.

CON CHIODI A PRESSIONE HANNO SUPERATO UNA PARETE DI 18 METRI

«Sub» speleologi esplorano la risorgiva del Fontanon

Nello sforzo che accomuna speleologi e subacquei della Commissione Grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie, (Sez. di Trieste del C. A. I.) per chiudere questo 1970, apertosi con la magnifica impresa all'abisso Gortani e la tragica sciagura del Monte Canin, una squadra di subacquei composta da 4 membri della Commissione Grotte, Giorgio Priolo, Mauro Sironich, Fabio Venchi, Giorgio Borean e dal fotoreporter e istruttore Gianni Mangiagli, ha colto un nuovo successo nella esplorazione della risorgiva del Fontanon di Goriuda presso Sella Nevea.

Già nel corso delle due precedenti esplorazioni i cinque speleosub erano riusciti a superare il secondo sifone della risorgiva, lungo 65 metri e si erano arrestati davanti a una levigata parete di roccia strapiombant di una quindicina di metri.

Domenica 8 novembre u.s., equipaggiati con scalette, chiodi di roccia e a pressione, i subacquei, lasciate da parte le pesanti attrezzature, si trasformavano da sub a speleo-rocciatori.

Dopo circa un'ora di duro lavoro, poiché era stato possibile piantare solamente chiodi a pressione e la parete rocciosa era estremamente compatta e viscida, riuscivano ad averne ragione.

Lo strapiombo risultava avere 18 metri. Alla vista degli speleosub si presentava allora una grande caverna che proseguiva con una galleria meandriforme abbastanza agevole.

Il meandro proseguiva in linea retta per un centinaio di metri dopo di che le limpide acque si inabissavano nuovamente in una fessura, precludendo il passaggio allo speleologo e lasciandolo forse aperto al subacqueo.

Con il nuovo tratto esplorato la risorgiva raggiunge uno sviluppo di oltre cinquecento metri dei quali la metà è rappresentata da gallerie completamente sommerse, il che rende le future esplorazioni ben ardue e rischiose.

Hanno partecipato in appoggio: Guidi, Pianigiani, De Palo, C. Privileggi, M. Privileggi, Zambon, Cova e due soci del C.A.I. di Gorizia: Fabbricatore e Sfiligoi.

IL TEMA DEL «SABATO LETTERARIO»

LA RIVOLUZIONE DELLA FELICITÀ

Conferenza di Jean-Marie Domenach e dibattito presieduto da Zanetti

Nel mondo della cultura cattolica, ricchissimo di fermenti ed animato da vivaci dibattiti, fa spicco la figura di Jean-Marie Domenach, il protagonista del secondo dei «Sabati letterari» promossi dall'Associazione Culturale Italiana, che parlerà il 28 novembre, con inizio alle 18 al Politeama Rossetti.

L'oratore terrà in lingua francese la sua conferenza dal titolo «La révolution du bonheur», ma la pubblica discussione — che avrà come moderatore il presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Michele Zanetti — si svolgerà in italiano.

Jean-Marie Domenach propone all'uditorio un quesito inatteso: «Les Etats Unis, premier pays communiste du monde?». Nella domanda, formulata in termini così insoliti, si riflette lo spirito inquieto dell'oratore, la cui vita è tutta una testimonianza di battaglieri impegni.

A diciannove anni, Domenach interruppe gli studi per passare nelle file della Resistenza. Nell'agosto del 1943 fu tra i gruppi di resistenti del Vercors e partecipò all'attività delle «Équipes volantes» che si occupavano dell'istruzione civica e politica dei partigiani. Nel 1945 diresse a Lione la rivista delle Forces Françaises de l'Intérieur, «Aux Armes».

Contemporaneamente all'attività combattente per la libertà egli si legava alle esperienze intellettuali del gruppo di «Esprit», la rivista fondata da Mounier, che nel 1964 lo chiamò al posto di segretario di redazione. Dopo la morte del filosofo, Domenach divenne redattore capo della pubblicazione. Nel 1957, alla scomparsa di Beguin, Domenach venne chiamato a succedergli nella direzione del giornale, di cui iniziò una nuova serie.

La sua notorietà era intanto cresciuta e molte pubblicazioni europee e americane lo vollero fra i loro collaboratori, mentre varie Università degli Stati Uniti lo invitavano a tenere corsi sul pensiero francese del XX secolo e sul tragico contemporaneo, al quale ha dedicato una delle sue opere più note: «Le retour du tragique».

Come la settimana scorsa la conferenza durerà circa mezza ora e non più di 30 minuti saranno riservati al pubblico dibattito.

I posti si possono, prenotare alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, dove si accettano ancora le sottoscrizioni degli abbonamenti a tutte le analoghe manifestazioni in programma sino al 24 aprile 1971.

Per ogni singola conferenza il prezzo d'ingresso al Politeama Rossetti è fissato in 500 lire; la tessera dei «Sabati letterari» è invece a disposizione per 2000 lire degli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile, dei soci del CCA e di altri sodalizi cittadini.

La «Dante» apre il nuovo anno sociale

Domani sera alle ore 18.45, nella sala dei convegni di via S. Nicolò 5, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico della Società «Dante Alighieri». Aprirà il nuovo ciclo di conferenze la presidente della delegazione di Trieste, comm. Laura Eulambio, con la presentazione del recente volume «Pagine italiane» del sen. prof. Aldo Ferrabino, il quale ricopre la carica di presidente nazionale della «Dante Alighieri».

L'Ordine dei Medici informa che l'Ispettorato sanitario di Trieste delle Ferrovie dello Stato ha inviato un avviso relativo alla nomina di un medico di riparto effettivo a Trieste 2.o. Le domande vanno presentate entro il 9 dicembre.

CONFERENZE

Variazioni climatiche al Centro pedagogico La critica pucciniana al Circolo di Cultura

Oggi alle ore 18.30 presso la sede del Centro Pedagogico regionale di via Mazzini 25, a cura della Sezione Friuli - Venezia Giulia dell'Associazione italiana insegnanti di geografia, il prof. Silvio Polli, libero docente di fisica dell'atmosfera all'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Le variazioni climatiche attuali, con riflesso al Friuli - Venezia Giulia».

• • •

Questa sera, al Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, alle ore 18.45 la dott. Isabella Gallo terrà l'annunciata conferenza su «Puccini: tema imbarazzante per la critica».

La giovane studiosa, che recentemente si è laureata presso la nostra Università con una tesi su questo argomento, puntualizzerà le posizioni della critica ufficiale su questo musicista, che non vede attorno al suo nome concordi assensi sui valori musicali e drammatici del suo teatro.

Il pubblico è invitato ad intervenire alla manifestazione.

Il castelliere C. Marchesetti

Domani alle ore 18, nell'aula «L. Ferrero» della Facoltà di lettere e filosofia del nostro Ateneo (via dell'Università 7), il dott. Giorgio Stacul parlerà sul tema: «Nuovi scavi nel castelliere C. Marchesetti presso Slivia: risultati e prospettive».

Con questa conferenza ha inizio l'attività ufficiale della sezione di Studi Carsici, che è stata recentemente costituita nell'ambito del Centro di Antichità Altoadriatiche.

Tale iniziativa si propone di valorizzare il patrimonio archeologico, storico e culturale del Carso triestino.

All'Associazione Italo-Francese

Francesco Mauriac «Le memorie intime»

Questa sera, alle ore 19, nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, Marie-Magdeleine Davy, docente di filosofia presso l'Università di Parigi, parlerà sul tema: «François Mauriac et les "Mémoires intérieurs».

Incontro a Roma per i «portuali»

Si è riunito, ieri a Roma, il comitato centrale del lavoro portuale. Presiedeva il sottosegretario on. Cervone.

Il comitato ha espresso parere favorevole all'opportunità di considerare utile per la formazione della graduatoria nei concorsi per i lavoratori permanenti e anche per avventizi la frequenza con profitto ai corsi professionali dall'ENIALP.

Il comitato ha altresì esaminato il problema della valutazione del periodo di avventiziato del lavoratore portuale anteriore al 1952 ai fini della liquidazione dell'indennità di buonuscita.

Da indagini eseguite è risultato che sono 404 i lavoratori iscritti nel ruolo di avventizi anteriore al 1952 per un totale di 30.987 mesi di iscrizione per cui l'onere globale che ne deriverebbe alle compagnie portuali è di circa 190 milioni. Tale onere può essere sostenuto dalle compagnie senza ricorrere all'addizionale tariffaria. Su tale tema a maggioranza il comitato centrale del lavoro portuale ha espresso al ministero della Marina mercantile, su proposta del presidente on. Vittorio Cervone, parere favorevole.

Altro tema trattato dal suddetto comitato è stato quello riguardante i provvedimenti a favore dei lavoratori «occasionali» che sono rimasti fuori dai registri degli avventizi a seguito dei D.P.R. 809 del 21-7-1967.

Il comitato all'unanimità ha espresso parere di modifica di tale decreto per permettere la rettifica della situazione mentre a maggioranza ha deliberato parere positivo al ministero della Marina mercantile e quindi al fondo assistenza lavoratori portuali per concedere anticipazione ai lavoratori esclusi dalle provvidenze suddette.

LA CITTA' CHE LO EBBE OSPITE GLI DEDICHERA' UN SIMPOSIO

ESULE VOLONTARIO L'IMMORTALE JOYCE

Niny Rocco Bergera ne ha dato l'annuncio al Soroptimist Club

Nella prossima primavera il Soroptimist Club terrà a Trieste il terzo simposio joyciano. Su questa manifestazione, che si articolerà in cinque giornate, ha parlato nell'ultima riunione postconviviale la prof. Niny Rocco Bergera, la quale ha spiegato che il maggior numero di ore sarà dedicato alle discussioni letterarie ma che si darà nel contempo modo agli stranieri qui convenuti di assistere a manifestazioni artistiche, culturali e sociali che dimostreranno ancora una volta la cordiale ospitalità triestina.

L'oratrice, nominata Host Charman dalla James Joyce Foundation, l'ente più qualificato al mondo nel campo degli studi joyciani, ha ricordato in James Joyce, assieme con Thomas S. Eliot — come scrisse Mario Praz «il sommo maestro dei moderni». Infatti, questi scrittori rappresentano due alte espressioni della letteratura del nostro secolo: il primo traccia una nuova via alla narrativa, il secondo alla poesia.

Niny Rocco Bergera ha poi rilevato quanto sia significativo il fatto che il terzo simposio joyciano sia passato da Dublino, città natale di James Joyce, a Trieste, patria elettiva del grande esule volontario.

Fu qui che egli visse con la sua famiglia per ben 12 anni, salvo qualche assenza, e questi furono gli anni più fecondi della sua produzione letteraria.

Insegnò alla Berlitz School e poi ricoprì una cattedra di lingua inglese alla Facoltà di Commercio della nostra Università.

Portò a compimento «Dubliners», una raccolta di racconti brevi iniziata a Dublino, trasformò «Stephên Hero» in «A portrait of the artista as a young man», scrisse il suo unico dramma «Exiles», visse la esperienza poetica e forse anche amorosa che gli dettò «Giacomo Joyce» nel 1914, il suo scritto epifanico, ambientato a Trieste, ed infine concepì in forma di romanzo ciò che aveva pensato come racconto breve, l'«Ulisses», che è il suo capolavoro.

D'ispirazione triestina sono pure alcune poesie pubblicate in «Pones peny each».

Scrisse articoli per il «Piccolo della Sera», tenne conferenze in italiano all'Università popolare. Trattò poeti e scrittori inglesi ed irlandesi, e nemmeno nella sua ultima opera, scritta a Parigi, «Finnegans wake», dimenticò Trieste.

Dopo aver esposto vari episodi della vita di James Joyce, la prof. Rocco Bergera ha annunciato che la James Joyce Foundation ha nominato presidente onoraria del congresso la signora Letizia Fonda Savio, dedicando una giornata intera di studi a suo padre, lo scrittore triestino Italo Svevo, le cui opere James Joyce fu il primo ad apprezzare ed a lanciare da Parigi, dove si era trasferito.

La lingua ufficiale del simposio sarà l'inglese, e solo una tavola rotonda si svolgerà in lingua italiana per portare la viva testimonianza di quelle poche persone che ebbero la ventura di conoscere James Joyce di persona.

Assemblea dell'ANPI

Domani alle ore 20.30 avrà luogo, nella Casa del Popolo di Trebiciano, l'assemblea provinciale dell'ANPI. Nel corso della riunione, alla quale parteciperà Alfonso Bartolini, segretario nazionale dell'ANPI, verrà esaminata e discussa la linea politica e l'attività associativa dell'ANPI in preparazione del 7.o congresso nazionale.

PERPETUA IN ESILIO LO SPIRITO DALMATO

FESTOSO ANNIVERSARIO DEL CIRCOLO «JADERA»

In questi giorni la comunità dalmata residente a Trieste festeggia il decimo anniversario di fondazione del circolo «Jadera», quanto mai attivo nel capoluogo giuliano.

Il sodalizio infatti nacque nel novembre del 1960 su iniziativa di alcuni zaratini e con lo scopo di far rivivere e perpetuare in terra d'esilio lo spirito dalmata.

Grazie all'interessamento dei presidenti conte Renato Portada e dott. Lorenzo Salvini, il sodalizio si fece ben presto adulto, perché i dalmati vi aderirono con entusiasmo, raggiungendo ben presto i 150 nuclei familiari associati.

La sede sociale di via S. Lazzaro 17 vede spesso radunarsi i dalmati residenti a Trieste per un'attività multiforme; ma tutti gli incontri hanno una impronta familiare e l'atmosfera che vi regna serve a rafforzare i legami di amicizia tra gli iscritti e gli amici ed a tenere accesa la fiaccola di amore per le terre natie che restano sempre care nell'animo di tutti pur a distanza di tanti anni dai dolorosi esodi.

Il circolo «Jadera» cura ogni anno la celebrazione delle feste tradizionali e con viaggi in comitiva partecipa ai raduni nazionali dei dalmati. Da non dimenticare le conferenze, le proiezioni cinematografiche e gli incontri serali che sono piuttosto frequenti.

Il sodalizio inoltre ha contribuito fattivamente alla erezione degli altari, dedicati ai Santi patroni delle città abbandonate, al santuario di Monte Grisa, ha curato le solenni onoranze a Francesco Rismondo, ripristinando tra l'altro il monumento che sul San Michele ricorda l'Eroe della Dalmazia.

Sarebbe lungo enumerare tutte le altre manifestazioni e mostre che caratterizzano questi primi dieci anni di vita del sodalizio, che vuole tener desta nei dalmati la fiaccola d'amore per la terra natia anche nei più giovani, che sono nati in terra d'esilio ma che nelle cui vene scorre il generoso sangue dalmata.

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria del dott. Giovanni Cella da Stellio Guerrini lire 3000 pro Centro tumori.

In memoria del notaio dott. Peppino Artico, nel III anniv., dalla sorella Anna Maria Tolentino e consorte 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Tamos, nell'VIII anniv., dalle figlie Alessandra e Maria 2000, dalla famiglia Tamos 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Amelia Benussi, nel V anniv., dai figli 5000 pro Domus Lucis; dalla nuora Lidia e nipote Giuliano 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olivia Ancich, nel III anniv. (26-11), dalla sorella Vilma 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerea Peruzzi, nel secondo bimestre della morte, dalla madre Carla Peruzzi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Nobile, nel III anniv., dalla famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta ved. Crepaz, da Maria Vianello 3000 pro Liceo Dante (fondo prof. Casimiro Crepaz); da Lucia Manzutto 1000, da Luigi Fulvia de Franceschi e Nilda Iurcotta 5000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria del maggiore Marsilio Movia, dalle sorelle 10.000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis; dai condomini dello stabile di via A. Vespucci, 4/1 lire 10.000 pro E.C.A.; da Vittorio Petrich 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno Bardi Bauer, dai nipoti Egone e Laura Niseteo 5000 pro C.R.I.; dalle famiglie Stern 5000 pro ECA; dalla famiglia Wehrenfennig 5000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria del cap. Tiziano Wengersin, dalla sorella Emma Wengersin ved. Battara 20.000 pro Parrocchia Maria Regina del Mondo; da Alide Tolentino 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Carmela e Nino Vatta 10.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Attilio Oveglia, da Fausta Francesco Pergolis 3000 pro Centro tumori; da Livia e Maria Hillebrand 2000 pro A.N.F.Fa.S. recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Angelo Fabbro, dalle famiglie Grillo Comelli 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Accorsi 6000 pro Pia fondazione Scaramangà.

In memoria del rag. Luciano Scotti, dal cugino generale Romano Manzutto e famiglia 5000 pro Unione degli istriani e 5000 pro Famiglia Umaghese S. Pellegrino.

In memoria di Clelia Maraspin, da Corinna Friberti 2000 pro Ginnasio Dante (fondo Ruggero Timeus).

In memoria di Giovanni Bacci, dai colleghi del figlio della III Divisione della Questura di Trieste lire 16.500 pro A.N.F.Fa.S. - recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Edvige Lenaz ved. Sillani, dalla famiglia Drufovka 10 mila pro Domus Lucis.

In memoria della sorella dell'amica Evelina Bete, da Alice Ziliotto 2000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Yuliane Wandling, da Rita Sollinger 2000 pro Società signore evangeliche.

In memoria della N. D. Nidia Frigessi di Rattalma, dalla contessa Silvia Tripcovich 5000 pro C.R.I. (VIII settore).

In memoria di Maria Pipan, dalla figlia Nivea 2000 pro Centro tumori.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
SERENO
INCERTO

Tempo previsto: su tutte le regioni persistenza di condizioni di bel tempo salvo sporadica nuvolosità sulle estreme regioni meridionali. Banchi di nebbia e gelate durante la notte e le prime ore del mattino in Val Padana.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli in prevalenza settentrionali.

Mari: basso Adriatico e Ionio leggermente mossi; restanti mari calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 11; Verona 11, 12; Trieste 7, 13; Venezia 3, 13; Milano —4, 9; Torino —3, 12; Genova 6, 17; Bologna 1, 11; Firenze —1, 14; Pisa 0, 17; Ancona 7, 12; Perugia 5, 12; Pescara 2, 15; L'Aquila 0, 9; Roma Nord —1, 17; Roma Fiumicino 2, 16; Campobasso 5, 10; Bari 8, 15; Napoli 5, 17; Potenza 0, 11; Santa Maria di Leuca 11, 16; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 10, 18; Messina 13, 18; Palermo 12, 18; Catania 5, 19; Alghero 6, 17; Cagliari 7, 17.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 29 p.v. gita al Monte Quarnan. Partenza ore 7 piazza Oberdan. Ritorno a Trieste ore 19. Alla gita si associa il Gruppo ESCAI XXX Ottobre.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci Cai Trieste organizza per la stagione 1971 un soggiorno quadrisettimanale a S. Cassiano dal 24 gennaio al 21 febbraio 1971. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale seralmente dalle 19 alle 21. Piazza Unità 3, tel. 35240.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

LA GENTE DI CINEMA RICEVUTA DA SARAGAT

Secondi nel mondo

Matteotti: la crisi attuale è soltanto di maturità e di evoluzione



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma, 25

Gli attori, i registi e i produttori premiati nella sedicesima edizione del «David di Donatello» sono stati ricevuti stamane dal Presidente della Repubblica, presente il ministro per il turismo e lo spettacolo on. Matteotti. Tra i partecipanti all'udienza, svoltasi nella sala degli arazzi di Lilla, erano le attrici Monica Vitti e Sofia Loren (nella foto con il Presidente Saragat), gli attori Nino Manfredi, Alberto Sordi, Massimo Ranieri, Peter O'Toole, i registi Bolognini, Sergio Leone e Gillo Pontecorvo, i produttori Carlo Ponti e Cristaldi, i presidenti dell'Anica Monaco e dell'Agis Gemini, i rappresentanti della regione siciliana e dell'Ente provinciale del turismo di Messina, e numerose altre personalità del mondo dello spettacolo.

Il ministro Matteotti, dopo aver ringraziato il Presidente Saragat dell'interesse sempre dimostrato alla manifestazione alla quale ha concesso da tempo il suo patronato, ha osservato che il cinema sta attraversando una fase impropriamente detta di crisi, ma che è di maturità e di evoluzione. Il ministro ha affermato che in questo processo evolutivo il cinema italiano ha avuto indubbiamente un ruolo di guida e di orientamento, mentre sul piano della dimensione economica occupa oggi il secondo posto nel mondo dopo quello statunitense.

Il presidente dell'Agis e del «David di Donatello» Gemini ha poi presentato al Capo dello Stato i vincitori del premio di quest'anno.

Il Presidente Saragat, dopo avere espresso il suo compiacimento per l'iniziativa e per il successo che ha avuto anche in questa ultima edizione, ha detto che il premio rappresenta ad un tempo giusto riconoscimento del merito dei premiati e incentivo e incoraggiamento, così per loro come per tutti quelli che operano in campo cinematografico, a continuare con impegno, serietà e perseveranza nel loro lavoro. Il Presidente ha aggiunto che se il cinema italiano ha conseguito il suo attuale livello ciò si deve alle alte doti di coloro che vi lavorano. «D'altra parte — ha proseguito Saragat — il cinematografo come mezzo di espressione artistica, non meno che come spettacolo, costituisce un tal fenomeno del mondo d'oggi che la sua importanza non può essere disconosciuta». Il Capo dello Stato ha definito il cinematografo uno strumento non solo di evasione, ma veicolo culturale di grandissima efficacia, a tutti i livelli e presso tutti gli strati sociali, compresi quelli meno forniti di istruzione.

Il Presidente della Repubblica ha rilevato che attraverso il cinema si può fare del bene enorme come del male enorme; quello rappresentato dalla elevazione morale e umana degli spettatori; questo dai veleni che è possibile introdurre nei loro animi, dai guasti delle coscienze, dalla degradazione del gusto, dall'alienazione, dal tedio. Il Presidente ha concluso dicendo che in questa alternativa dei valori posti alla consapevole scelta degli artefici del cinema ne risulta esaltati la loro opera e il loro ruolo in seno alla collettività.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un oratorio di Peter Weiss
Regioni, burocrazia, università

«L'istruttoria» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera questo oratorio in undici canti di Peter Weiss nella riduzione televisiva dello spettacolo teatrale organizzato in collaobrazione tra il «Piccolo» di Milano e la Rai-TV. Si tratta come è noto del resoconto di tutte le sedute del processo di Francoforte sul Meno, svoltosi tra il 20 dicembre '63 e il 20 agosto '64, nel corso del quale furono processati 23 SS e funzionari del campo di sterminio di Auschwitz: è un oratorio in memoria di milioni di esseri umani cancellati, brutalizzati, scomparsi.

* * *

«Stasera parliamo di...» (TV-2, ore 22,15) — Alle regioni, alla burocrazia e all'università è dedicato il numero, in onda stasera di questa trasmissione curata da Gastone Favero. L'istituzione delle regioni crea una serie di problemi per la struttura burocratico-amministrativa dello stato. Da qui nasce l'esigenza di trovare nuove forme di reclutamento e selezione nei quadri direttivi della pubblica amministrazione; tenuto conto che l'attuale struttura universitaria non è adatta a questo campo. Da varie parti sono state prese iniziative che concorrono a delineare una situazione dalla quale potrebbe scaturire un tipo di università specializzata. La necessità è infatti quella di istituire scuole di alta specializzazione sul tipo di quelle in funzione, ad esempio, in Francia.

Domani al Rossetti «Margherita Gautier»

Valeria Moriconi sarà «Margherita Gautier, la dame aux camélias» da domani sera al Politeama Rossetti. Lo spettacolo così intitolato che andrà in scena alle 20.30 è il terzo in abbonamento della Stagione di prosa 1970-71 ed è stato prodotto dal Teatro Stabile di Trieste assieme all'Associata «Compagnia dei Quattro» della quale fanno parte, con la Moriconi, Ennio Balbo, Lia Zoppelli e Gianni Agus.

Questa edizione della «Signora dalle camelie» è legata per tre motivi al nome di Aldo Trionfo che, oltre ad esserne il regista e ad averne scritto, con la collaborazione di Tonino Conte, il testo ispirato al celebre romanzo di Alessandro Dumas figlio, si affianca al direttore artistico della Compagnia, Franco Enriquez, con il compito di condirettore.

«Margherita Gautier, la dame aux camélias» è stata presentata con la duplice sigla del nostro Teatro Stabile e dei «Quattro» al Festival della prosa di Venezia suscitando animate discussioni che, successivamente, al «Quirino» di Roma e sulle scene di numerose altre città italiane, hanno avuto un'eco di più meditati giudizi.

Aldo Trionfo (assecondato anche in questa occasione dallo scenografo e costumista Emanuele Luzzatti che cooperò con lui nella sveviana «Avventura di Maria» e in diversi altri spettacoli) ci propone un «montaggio critico» della vicenda di Margherita Gautier, la cui morte, continuamente replicata con le scadenze quasi ossessive di un rimorso, vuol mettere in luce le contraddizioni d'una morale impietosa.

Valeria Moriconi è «la dame aux camélias»; Ennio Balbo, interpreta la parte del padre di Armando; Lia Zoppelli quella di Prudenza e Gianni Agus impersona Gastone.

Puccini: imbarazzante per la critica

Proprio nell'imminenza della ripresa della «Bohéme» al Teatro Verdi, il Circolo della cultura e delle arti ha promosso una vivace e interessante conversazione su «Puccini: un tema imbarazzante per la critica». La terrà questa sera nella sala di piazza Verdi 1 la dott. Isabella Gallo, giovane laureata in lettere con una tesi di «storia della musica» dedicata appunto all'evoluzione della critica pucciniana. Nonostante il recente interesse e l'incremento degli studi sul musicista lucchese, un panorama critico sul teatro di Puccini è stato sempre evitato.

I valori intrinseci di questa opera, la sua attualità, il disagio dei critici di fronte a una collocazione storico-estetica del compositore, hanno trovato nello studio della dott. Gallo un primo ampio e dettagliato svolgimento, sintetizzato nella conferenza di questa sera, che percorrerà lo sviluppo della critica dai vecchi (e talvolta perduranti) equivoci alle contraddizioni (a volte gustose) e ai più seri contributi recenti. La manifestazione di questa sera avrà inizio alle ore 18.45. L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle 20.30, seconda rappresentazione di Wallenstein» di Mario Zafred (nuova per Trieste). Direttore Oliviero de Fabritiis. Regista Gianrico Becher. Scene e costumi di Enrico d'Assia. Turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani, venerdì ore 20.30 prima rappresentazione: «Margherita Gautier, la dame aux camélias», III spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Trieste con l'associata Compagnia dei Quattro: Valeria Moriconi, Ennio Balbo, Lia Zoppelli, Gianni Agus. Testo di Aldo Trionfo e Tonino Conte (da A. Dumas figlio); regia di Aldo Trionfo; scene e costumi di Emanuele Luzzati. Prenotazioni per le recite fino al 3 dicembre: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA (via Coroneo 15). **Nuovo Cinema in Germania.** Seconda delle 10 serate; domani ore 21:**«Fidelio»**, registrazione a colori del capolavoro beethoveniano effettuata all'Opera Statale di Amburgo, con Anja Silja. Ancora tessere per l'intero ciclo nella sede dalle 17-20.

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Sabato 28, ore 18, seconda delle 14 conferenze promosse dalla Associazione Culturale Italiana: Jean-Marie Domenach sul tema: «La révolution du bonheur. Les Etats Unis, premier pays communiste du monde?»; seguirà il dibattito in italiano. Prenotazione dei posti per questa sola manifestazione (L. 500) e abbonamenti all'intero ciclo (da L. 2000). Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi e domani, ore 21: «Repulsione» di R. Polanski, con C. Deneuve.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE - Sala teatrale, via San Francesco 5 - Sabato 28 alle ore 20.45 e domenica 29 alle ore 16.45, replica recita: «Quel buso in mia contrada». Biglietti da oggi dalle 18 alle 20.

EDEN. 16: «Sotto il segno dello Scorpione». Film «d'essai» con Gian Maria Volontè e Lucia Bosè. In technicolor. Vietato minori 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Quando le donne avevano la coda» con Giuliano Gemma e Senta Berger. Eastmancolor. Vietato ai minori anni 14.
FENICE. 15, 17.10, 19.30, 22.10: «Uomini e cobra» con Kirk Douglas, Henry Fonda, Hume Cronyn e Warren Oates. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO. 16. III settimana di crescente successo: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M. Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.
NAZIONALE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles. Technicolor Panavision.
RITZ. 16 ult. 22: «Concerto per pistola solista». Un giallo carico di suspense e di thrilling con Anna Moffo, Gastone Moschin ed Evelyn Stewart. Technicolor.
ALABARDA. 16.30: «Buon funerale amigos... paga Sartana» in technicolor. Originale, spettacolare film di azioni sensazionali e di audaci avventure, con l'unico vero Sartana: Gianni Garko e con Daniela Giordano.
AURORA. 16.30. Violento, drammatico e inumano come i fatti bellici che lo hanno ispirato il film di Francesco Rosi: «Uomini contro» tratto dal romanzo di E. Lussu: «Un anno sull'altipiano» e interpretato da M. Flechette, A. Cuny e G.M. Volontè. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. James Coburn è: «Duffy, il re del doppio gioco», nel travolgente ed emozionante technicolor Columbia interpretato da J. Mason e S. York.
CRISTALLO. 16. 17.45, 20, 22. Monica Vitti e Marcello Mastroianni nel capolavoro Titanus: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Technicolor. Eccezionale successo. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le calde notti di Poppea» in technicolor. Gli amori, le passioni e gli sfrenati piaceri di una bellissima giovane donna che riesce a dominare, mentre Roma è in fiamme... con Olinka Berova e B. Harris. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30. Una bellissima storia d'amore: «Un tipo che mi piace» con A. Girardot e J.P. Belmondo. Technicolor.
MODERNO. 16: «Giovinezza giovinezza» con Alain Noury e Katia Moguj.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Gli indomabili dell'Arizona» con Glenn Ford ed Henry Fonda. Segue Topolino. Splendido! L. 250 - 220.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor: «L'uomo venuto dalla pioggia» con Charles Bronson e Marlene Jobert. «e... giunse Dobbs, con il suo sporco sorriso da gatto». Capolavoro di René Clement. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
ABBAZIA. 16: «Un detective». Poliziesco pieno di suspense e di azione con Franco Nero, Florinda Bolkan e Adolfo Celi. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il massacro del giorno di San Valentino». Il più clamoroso crimine degli anni '20 in America; gli anni feroci di Al Capone. Splendidamente realizzato dalla 20.th Century Fox. Viet. min. 14 a.
ALDEBARAN. 16: «Assassination Bureau». Technicolor con Oliver Reed, Telly Savalas e Curd Jurgens. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Lo sbarco di Anzio». Technicolor con Robert Mitchum, Peter Falk, Arthur Kennedy e R. Ryan.
ASTRA. Sala riservata al Cineforum Triestino.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16. Technicolor. Un capolavoro di guerra: «Quella dannata pattuglia» con Dale Cummings e Monty Greenwood. Avvincente!
LUMIERE. Sabato: «Il commissario Pepe»
MARCONI. 16: «Il mostro del museo delle cere». Technicolor con Cameron Mitchell. Un nuovo traguardo dell'orrore. Vietato minori anni 14.
RADIO. 16: «L'avventuriero». Grandioso technicolor con Anthony Quinn, Richard Johnson e Rita Hayworth.

OPICINA. 18: «Quelli che sanno uccidere».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Un uomo per Ivy» Technicolor con Sidney Poitier.

UDINE

ARISTON. 15: «I guerrieri». A colori.
CAPITOL. 15: «Sei dannati in cerca di gloria». A colori.
CENTRALE. 15: «Anonimo veneziano». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Quando le donne avevano la coda». Colori. V.m 14 anni.
PUCCINI. 15: «Corbari». A colori.
DIANA. 18: «Con le spalle al muro». Colori. V.m. 18 anni.
FRIULI. 18: «Bruciatelo vivo». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Il mandrillo». Colori. V.m. 18 anni.
ROMA. 18: «Ringo il texano». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca» con M. Vitti e M. Mastroianni. Panoramico a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Quando le donne avevano la coda», con G. Gemma e S. Bergen. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I segreti di Filadelfia», con P. Newman e B. Rush. Scope. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I due maggiolini più matti del mondo» con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Appuntamento col disonore» con M. Craig e M. Lee. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «El Condor» con L. Van Cleef e P. O'Neal. Scope a colori. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Quanto costa morire» con A. Giordana e J. Ireland. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Avventura nella giungla». A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Justine» con R. Power e J. Palance. V.m. 18 anni. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Io, Emanuelle». A colori. V.m. 18 anni.
RIO: «Storia di una donna».

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Operazione ricchezza». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La spietata legge del ribelle» con D. Warner, A. Karina e A. Pallenberg; in technicolor. Ult. 21.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «Tora, Tora, Tora». In technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Dramma della gelosia».

CRISTALLO. 17: «Le placevoli esperienze di una giovane cameriera».

CORDENONS

VERDI. 17: «Noi due sconosciuti». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «C'è un uomo nel letto di mamma».
ZANCANARO. 21.15. Rassegna di prosa: «Margherita Gautier».

CERVIGNANO

NUOVO: «Amanti».

CORMONS

COMUNALE: «L'Inghilterra sarà distrutta».

PALMANOVA

ITALIA: «Bolide rosso».
GARIBALDI: «Tempo di violenza».

GEMONA

SOCIALE: «Due o tre cose su di lei».

TARCENTO

MARGHERITA: «Onyricon».

TRICESIMO

MODERNO: «Le calde amicizie».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il gorilla di Soho».

CASARSA

ROMA: «Il giovane selvaggio».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Novità per il giradischi; 18.30: I nostri successi; 18.45: Tribuna sindacale; 19.15: Italia che lavora; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Orchestra-box; 21: Sinfonie di F.J. Haydn; 22.05: Concerto di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Adamo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: Le avventure di Raimondi; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.35: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Corso pratico di lingua spagnola; 15.55: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Un cantante tra la folla; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.20: Il gioco del tre; 21: Dischi oggi; 21.20: Il senzatitolo; 21.45: Le nuove canzoni italiane; 22: Interpreti a confronto; 22.30: Giornale radio; 22.40: Vidocq, amore mio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di A. Dvorak; 10: Concerto di apertura; 11.15: Quartetti per archi di F.J. Haydn; 11.55: Tastiere; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Musiche di F. Liszt; 15.30: Concerto del Sestetto Luca Marenzio; 16.05: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La Favorita - musica di G. Donizetti - nell'interv.: Il giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Orientamenti culturali e di costume:
13.00: Io compero, tu compri.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Fotostorie.
17.15: Alla scoperta degli animali.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Johnny Quest - Spedizione artica.
18.15: Gli uccelli delle rocce di Helgoland.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Tribuna sindacale.
Gong
19.15: Sapere - Orientamenti culturali e di costume.
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: L'istruttoria - Oratorio in undici atti di Peter Weiss.
Doremì
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Rischiatutto - Gioco a quiz.
Doremì.
22.15: Stasera parliamo di... regioni, burocrazia e università.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.50: Figure della vecchia Trieste; 16: «Il cavaliere della rosa» - commedia in 3 atti - musica di R. Strauss; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Barocco in musica; 9: Il narratore; 9.15: Suona il complesso J. Kampic; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: L'orchestra T. Hatch; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Di melodia in melodia; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Cori e balletti da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Hits domani; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Satellite Fumorama; 14.20: Canta L. Dimitrovska; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Melodie mediterranee; 18: Brani d'opera; 18.30: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 17: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Musica popolare macedone; 19.05: «Teheran», impressioni di viaggio; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Stop», attualità; 21.45: «Ritratto di una lady», telefilm inglese; 22.25: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SOLO NEL 1969 SONO STATE EMESSE PER 52 MILIARDI

AZIONI AL PORTATORE NELLE REGIONI «SPECIALI»

Tre sono le Regioni a statuto speciale che hanno adottato provvedimenti con i quali è stata abolita la nominatività azionaria, per cui alle società aventi la sede e l'attività nell'ambito regionale è consentito — con limitazioni, che variano da regione a regione — di emettere azioni al portatore: la Sicilia, la Sardegna e il Trentino-Alto Adige. Nello scorso anno, alle società aventi sede in tali regioni sono state complessivamente concesse 182 autorizzazioni ad emettere azioni al portatore, per un valore globale di 51 miliardi 745 milioni di lire.

Rispetto all'anno precedente, queste cifre — come si desume dai dati elaborati dall'Associazione fra le società italiane per azioni — equivalgono ad un aumento del 10 per cento, per quanto attiene al numero delle autorizzazioni (che nel '68 erano state 166); e del 15 per cento, nell'importo delle azioni emesse (nel '68, 45 miliardi 195 milioni di lire). Nella ripartizione territoriale di tali autorizzazioni, il primo posto spetta alla Sardegna, in cui sono state concesse 80 autorizzazioni, per un totale di 29 miliardi 621 milioni di lire; seguita dalla Sicilia (con 70 autorizzazioni, per complessivi 17 miliardi 945 milioni) e dal Trentino-Alto Adige (32 autorizzazioni, per 4 miliardi 179 milioni di lire).

Pertanto, la consistenza delle azioni al portatore emesse, dall'entrata in vigore delle rispettive leggi alla fine del 1969, nelle tre regioni, ammontava complessivamente — al netto degli scioglimenti di società, riduzioni di capitale e revoche di autorizzazioni, conseguenti al mancato rispeto delle condizioni e dei termini di legge — a 1.947 emissioni, effettuate da 1.039 società, per un ammontare globale di 461 miliardi 334 milioni di lire. Poiché, nel dicembre dello scorso anno, in tali regioni avevano sede 3.352 società per azioni, con un capitale di 848 miliardi 302 milioni di lire, dall'analisi comparata di queste cifre si desume che il 31 per cento di tali società si è avvalso della facoltà di emettere azioni al portatore e che il 54 per cento — cioè, oltre la metà — dei capitale di dette società è rappresentato da azioni al portatore.

In particolare, la frequenza delle società che hanno usufruito dell'anonimato azionario si aggira intorno al 36 per cento delle società per azioni esistenti, nella Sardegna e nel Trentino-Alto Adige, ed al 27 per cento in Sicilia; mentre le relative azioni al portatore rappresentano il 69 per cento del capitale di tutte le società per azioni, in Sardegna; il 48 per cento, in Sicilia; ed il 45 per cento, nel Trentino-Alto Adige.

Fra le varie attività economiche, quella maggiormente interessata all'anonimato azionario risulta, sinora, il settore delle «industrie chimiche, gomma e carta», che ha effettuato 25 emissioni di azioni al portatore, per complessivi 18 miliardi 638 milioni di lire, pari al 36 per cento del totale. Tale elevata coincidenza è imputabile quasi unicamente alle società sarde operanti nel campo della chimica ed in particolare in quello della petrolchimica.

Al secondo posto, viene il settore dei trasporti e delle comunicazioni, nel quale si sono avute 39 emissioni di azioni al portatore, per un totale di 11 miliardi 852 milioni di lire; dei quali 6 miliardi 856 milioni, in Sicilia. In merito a questo settore, va ricordata la facoltà di emettere azioni al portatore concessa, nelle regioni siciliana e sarda, alle società armatoriali aventi la sede sociale ed il porto di armamento in tali regioni. Il terzo posto, infine, è detenuto dalle industrie meccaniche, con 14 emisisoni, per 5 miliardi e 34 milioni di lire; seguite dai commercio (20 emissioni, per 3 miliardi 178 milioni), dalle industrie tessili (2 miliardi 829 milioni), da quelle alimentari (2 miliardi 603 milioni) e, quindi, con aliquote minori, dalle altre attività economiche.

Giovanni Palladini

Kjell Fuxe conferenziere all'I. F. I.

Si è svolta all'IFI l'attesa conferenza del dott. Kjell Fuxe, docente del Karolinska Institute di Stoccolma. Il dott. Fuxe, per la prima volta in Italia, ha parlato del «ruolo neuroendocrino dei neuroni catecolaminergici centrali con particolare riferimento al sistema uteroinfundibulare dopaminergico».

La esposizione dell'illustre giovanissimo scienziato, conosciuto per le sue scoperte che hanno portato un contributo determinante nelle terapie delle sindromi Parkinsoniane, è stata seguita con vivo interesse dal numeroso ed attento pubblico.

DATI SULL'ATTIVITÀ DEI PORTI FORNITI DAL MINISTERO DELLA MARINA

AUMENTANO I TRAFFICI MARITTIMI SIA DI MERCI CHE DI PASSEGGERI

**In 5 anni il numero delle persone imbarcate e sbarcate è aumentato del 37 p.c.
Più incremento nei carichi - Scarsa presenza italiana nei trasporti internazionali**

Roma, 25

Il movimento della navigazione da e verso l'Italia è notevolmente aumentato. Lo sviluppo dei traffici marittimi, sia di cabotaggio che internazionali, durante il quinquennio 1965-69 ha avuto una linea chiaramente ascensionale. Il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati è pasasto da 15,1 milioni nel 1965 a 19,7 milioni nel 1969, con un aumento del 37 per cento circa. In particolare, nei confronti del 1968 — secondo le statistiche del minsitero della marina mercantile — si è avuto un aumento complessivo di circa 1,7 milioni di unità. Il traffico delle merci, a propria volta, è salito nello stesso quinquennio da 191,1 a 294,1 milioni di tonnellate, con un aumento di 103 milioni di tonnellate, pari a circa il 54 p.c.

Nel solo 1969 sono arrivate e partite 539.859 navi per quasi 452 milioni di tonnellate di stazza netta. Rispetto all'anno precedente si è verificato un aumento di 300 unità nel numero delle navi e la stazza netta è aumentata di oltre 18 milioni di tonnellate. La stazza netta media delle navi in arrivo ed in partenza è stata, nello scorso anno, di 835 tonnellate (800 nel '68), mentre la stazza netta media è stata di 520 tonnellate per le navi estere (3.830 nel 1968).

Il carico medio di merce è stato (in tonn.): per le navi in arrivo, in generale: 900 (755 nel '68); per le navi in arrivo italiane: 335 (305); per le navi in arrivo estere: 5.600 (5.245); per le navi in partenza, in generale: 265 (245); per le navi in partenza italiane: 190 (170); per le navi in partenza estere: 1.010 (1.035). Mentre, cioè, non si sono avuti in pratica spostamenti di rilievo del numero delle navi, le loro dimensioni sono aumentate, nella media, del 4,5 per cento. La media delle merci scaricate per nave è aumentata in un anno di circa il 19 p.c. e quella delle merci caricate per nave, dell'8 per cento. Considerando l'intero ultimo decennio, il numero delle navi è aumentato del 61 p.c., la stazza netta del 94 p.c., il movimento dei passeggeri dell'80 p.c. e quello delle merci del 189 p.c.

Del totale di 19.703.755 passeggeri arrivati e partiti nei porti italiani nello scorso anno, 18.004.350 vanno riferiti alla navigazione di cabotaggio, mentre il restante movimento fa capo alla navigazione internazionale. Per quanto concerne il traffico complessivo delle merci, tra imbarchi e sbarchi, il totale del 1969, pari a 294,1 milioni di tonnellate, aumenta di 22,7 milioni di tonnellate quello del 1968. Nel movimento internazionale, gli arrivi dall'estero di merci secche sono aumentati — sempre secondo le statistiche del Ministero della marina mercantile — di 3,3 milioni di tonnellate e le partenze diminuite di circa 1 milione di tonnellate. Nel movimento di cabotaggio si sono avuti, per le stesse merci, aumenti di 5,1 milioni di tonnellate allo sbarco ed all'imbarco.

Dall'esame del traffico complessivo, si rileva che le merci sbarcate (circa 222,2 milioni di tonnellate) rappresentano il 75.5 p.c. del movimento totale degli imbarchi e degli sbarchi del 1969, contro 75,6 p.c. nel 1968. Le merci provenienti dall'estero e sbarcate nei porti nazionali hanno raggiunto 182,6 milioni di tonnellate, con un aumento di 13,5 milioni di tonnellate in confronto all'analogo movimento dell'anno precedente, mentre quelle imbarcate per l'estero sono aumentate di 0,7 milioni di tonnellate. Il movimento delle merci fra i porti nazionali è aumentato, a propria volta, di 8,6 milioni di tonnellate circa, essendo passato da 70,6 milioni di tonnellate a 79,2.

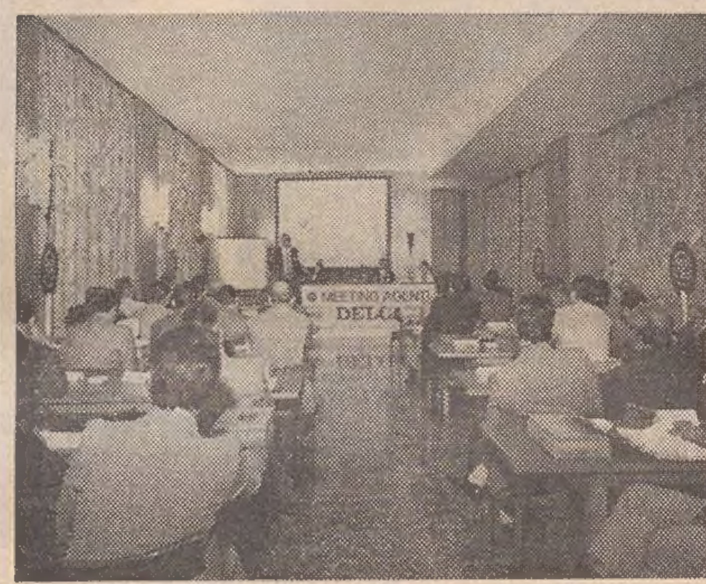
La quota di partecipazione della bandiera italiana nelle operazioni commerciali ha oscillato tra un massimo di 99,8 p.c. per il trasporto di merci in navigazione di cabotaggio ed un minimo del 22,4 p.c. negli imbarchi di merci dirette all'estero. I maggiori aumenti nel traffico complessivo delle merci, rispetto al 1968, si sono avuti nei porti di Cagliari, Porto Torres, Trieste, Augusta, Venezia, Genova e Civitavecchia. Il litorale sardo ha avuto un aumento di circa 8.700.000 tonnellate; quello sicuro, di 4.000.000; quello della Venezia Giulia, di 2 milioni 900.000; quello veneto, di 1.900.000; quello laziale, di 1 milione 700.000.

Nel corso del 1969 sono state imbarcate nei porti italiani 573.143 tonnellate di merci provenienti dal retroterra estero e sbarcate 27.115.011 tonnellate dirette al retroterra estero, per un totale di poco meno di 27,7 milioni di tonn., cifra pari a circa il 9 p.c. dell'intero movimento portuale nazionale. I porti interessati al transito internazionale sono stati nove: Genova, Trieste, Savona, Venezia, Livorno, Napoli, Oneglia, Ancona e Monfalcone. All'imbarco, Trieste ha totalizzato l'87 per cento del complessivo; allo sbarco, Genova il 38 p.c. circa e Trieste il 62 per cento. Nella classifica delle nazioni europee che hanno avuto una maggiore quota di scambi attraverso i porti italiani, la Germania federale figura al primo posto con 24.200.000 tonn.; seguono la Svizzera (2,8 milioni), l'Austria (405.000) e la Jugoslavia (100.000).

(Italia)

LE AZIENDE INFORMANO

MEETING A MILANO DEGLI AGENTI DELCHI



La Delchi s.p.a. ha tenuto presso il Palace Hotel di Milano il consueto meeting annuale riunendo gli Agenti operanti su tutto il mercato nazionale per la vendita dei condizionatori d'ambiente. Nel corso di questa riunione è stata presentata la linea dei condizionatori 1971 e il direttore di marketing, dott. ing. Livio Lega, unitamente ai più diretti collaboratori, ha illustrato le politiche di vendita per la prossima campagna.

La Delchi s.p.a., azienda leader nel settore del condizionamento dell'aria, è in fase di netta espansione. Infatti con i programmi di prossima attuazione si prevede l'impiego di 1.000 persone contro gli attuali 700 dipendenti e la realizzazione di un nuovo stabilimento esclusivamente destinato alla produzione di condizionatori d'ambiente. Il successo della Delchi s.p.a. conferma l'alta qualità dei suoi prodotti e la capacità di soddisfare, con una completa gamma di modelli, ogni esigenza nel settore del condizionamento dell'aria.

Prova evidente è la recente consegna alla Società dell'ambito premio «Vittoria della Qualità» un giusto riconoscimento che sottolinea la supremazia tecnica della Delchi e la sua costante attenzione alle esigenze del mercato.

PREMI DI LAUREA DELL'I. N. A.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, col consenso del Ministero della pubblica istruzione, premierà anche questo anno le migliori tesi di laurea su argomenti attinenti alle assicurazioni private. Al Concorso, giunto alla XVIII edizione, potranno partecipare i laureandi dell'anno accademico 1970-'71, soprattutto delle Facoltà di scienze statistiche e attuariali, matematiche, economiche, giuridiche e mediche.

L'INA, attraverso i precedenti concorsi, ha già premiato 133 tesi, erogando complessivamente 20 milioni e 250 mila lire. Il XVIII Concorso INA prevede l'erogazione di quattro premi unici di lire 500.000, uno per ciascuno dei quattro gruppi di materie in cui il Concorso si articola. Il relativo bando è affisso in tutte le università italiane.

NONOSTANTE L'APPARENTE PROSPERITÀ ECONOMICA

IN GRECIA SI PROFILEREBBE UNA POSSIBILE CRISI FINANZIARIA

***È questa la tesi dell'ex vicegovernatore della Banca ellenica
Cresce notevolmente il disavanzo della bilancia commerciale***

Atene, 25

Una crisi finanziaria si sta profilando all'orizzonte ellenico, nonostante la apparente prosperità economica di quel paese, a quanto affermano i critici del regime militare al potere ad Atene.

Il «Wall Street Journal», che ne dà notizia, aggiunge stamane che «fino a tutto l'agosto scorso, la Grecia è stata capace di aumentare del 7,5 per cento il suo prodotto nazionale lordo a prezzi costanti, nel contempo mantenendo al 2,8 p.c. l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo».

Tale è stata l'opinione recentemente espressa dall'Ambasciata degli Stati Uniti ad Atene, ma oggi John Pesmazoglu, ex vicegovernatore della Banca di Grecia ha informato che la situazione economica greca «è fondamentalmente malsana e potenzialmente pericolosa».

Con l'aiuto di statistiche ufficiali egli ha aggiunto che lo aumento medio annuale del prodotto nazionale lordo è stato del 6,3 p.c. nell'ultimo triennio contro il 7,6 p.c. nel quadriennio precedente. Nel tempo stesso in ambienti vicini alla Banca di Grecia è stato detto che quest'ultima annuncerà prossimamente una revisione dell'indice del prezzo al consumo, portando l'aumento al 4,5 per cento.

L'Istituto di emissione ellenico, infine, si è rifiutato di discutere sia le dichiarazioni di Pesmazoglu sia altri problemi economici, come il peggioramento della bilancia commerciale ellenica, il cui disavanzo, comprese le partite invisibili, è passato da 247 milioni di dollari nel 1968 a 343 nel 1969, nonostante le maggiori entrate del turismo e delle attività armatoriali.

(Italia)

Mosca compra carne neozelandese

Wellington, 25

La Amalgamated Dairies Ltd., di Auckland, ha venduto all'Unione Sovietica 1.500 tonnellate di carne di bue al prezzo di 1.250.000 dollari. La Amalgamated Dairies aveva già venduto all'Unione Sovietica 11.000 tonnellate di carne di montone per un valore di 4 milioni di dollari. A. Naumov, consigliere commerciale della Legazione sovietica, ha dichiarato che il suo paese è disposto ad acquistare ancora parecchie migliaia di tonnellate di carne di montone, ma che le società neozelandesi non hanno attualmente altre disponibilità.

Un portavoce del comitato produttori neozelandesi di carni ha riferito che l'Unione Sovietica vuole 4.000 tonnellate di carne di montone per il giugno 1971, ma che non è possibile stabilire i prezzi per questa fornitura, prima del 1971. *(Ap)*

Domani finisce lo sciopero degli agenti di cambio

Milano, 25

Il comitato di presidenza dell'ANPAC (Associazione nazionale procuratori agenti di cambio) riunitosi oggi in Milano ha ritenuto che la recente costituzione di una commissione di studi tra gli agenti di cambio ed i rappresentanti del competente ministero possa rappresentare quanto meno una migliorata disposizione delle autorità ad affrontare e risolvere i problemi del mercato mobiliare ed ha di conseguenza deciso di sospendere l'astensione in atto restando impegnato ad una costante verifica della costruttiva prosecuzione dei delicati lavori in corso di svolgimento e che così, si intende favorire.

I procuratori, pertanto, riprenderanno la loro attività a partire dal giorno 27 p.v., pronti ad attuare — dice un comunicato — in qualsiasi momento, nuove astensioni ove il comitato di presidenza, che resta riunito in permanenza, lo giudicasse opportuno ed efficace anche nei confronti delle irrinunciabili finalità di natura meramente sindacale.

COSA VOGLIONO GLI AGENTI DI CAMBIO

AZIONI EUROPEE NELLE BORSE ITALIANE

Oggi un altro incontro al Ministero del Tesoro per cercare una via d'uscita dall'agitazione in atto

Roma, 25

La giunta esecutiva degli agenti di cambio si è incontrata nuovamente con alti funzionari del ministero del tesoro nella giornata di martedì. Un'altra riunione è prevista per giovedì. Sulla crisi delle borse valori, il presidente del consiglio nazionale degli Ordini degli agenti di cambio, Giorgio Natali ha concesso un'intervista al settimanale «Vita». Dopo aver rilevato che ci sono difficoltà a monte della Borsa e dello stesso apparato produttivo, Natali ha illustrato le più significative richieste degli agenti di cambio, volte a restituire alla Borsa una maggiore funzionalità.

«Un problema grave — egli ha affermato — è quello della limitatezza del listino. Le società quotate nelle Borse italiane sono ben poche in confronto alle possibilità di sceita offerte da Borse straniere. La nazionalizzazione delle aziende elettriche e la tendenza alla concentrazione ha, poi, ulteriormente ridotto il listino già esiguo. In pratica le possibilità di scelta del risparmiatore non sono molte. Ma per ovviare a tale dato di fondo, a parte le facilitazioni concesse alle società che vogliono quotarsi, non c'è che un mezzo radicale: quotare nelle Borse italiane le società del Mercato comune europeo.

«Ci rendiamo conto — ha proseguito Natali — che ciò determinerà tutta una serie di ripercussioni, ma è innegabile che l'iniziativa è in linea con la politica di integrazione economica e finanziaria tra i paesi della Comunità europea; rappresenta anzi un adempimento di obblighi assunti coi contratti comunitari. Le ripercussioni, poi, non potranno essere che positive. Non solo la Borsa italiana ne uscirebbe rafforzata, ma si farebbe un passo concreto su quella via dell'integrazione economica che ha nella creazione di una società di diritto europeo — in prospettiva più lontana — di una comune moneta europea, le sue tappe fondamentali».

Dopo essersi soffermato sul fatto che da una maggiore uniformità del diritto e della prassi societaria a livello europeo l'Italia avrebbe molto da guadagnare, il presidente del consiglio degli Ordini degli agenti di cambio, ha citato, come esempio, il problema di un'informazione più completa sull'andamento aziendale da parte delle società, notando come per le società straniere questa sia una pratica comune, il che non può dirsi per le società italiane. «Quello cui tendiamo — ha concluso Natali — è la formazione di un "codice di comportamento" a tale riguardo, a cui siano tenute tutte le società quotate in Borsa. Il che dovrebbe poi essere un primo passo sulla via dell'auspicata riforma delle società per azioni».

(Ansa)

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli		Prezzi	
Interfund	doll.	9,90	10,53
Intertrust	»	9,71	10,53
Euro P.I.	»	112,87	—
Itac	fr. sv.	204	206
Fonditalia	doll.	10,37	—
Capital It.	»	9,08	—
International	fr.bg.	318	—
Italamerica	doll.	9,00	9,60
Interitalia	lire	7510	7961
Dreyfus	doll.	10,40	11,50
Fidelity C.	»	10,19	11,14
Fidelity F.	»	14,06	15,37
Fidelity T	»	20,53	22,49
Robeco	fior. ol	215	—
Rolinco	»	167,10	—
Europrog. '69	fr. sv	113,61	—

Una diga contestata



Il segno di traverso sul tracciato del corso del fiume Zambesi indica il punto dove si sta costruendo la diga di Cabora Bassa, contestata dai governi africani di nuova indipendenza

UN GIGANTESCO MANUFATTO CON FINALITÀ INDUSTRIALI E AGRICOLE

POLEMICA POLITICA IN AFRICA CONTRO LA DIGA SULLO ZAMBESI

I paesi di nuova indipendenza vi riconoscono una finalità di affermazione imperialistica

Amburgo, 25

Continua presso le nazioni negre africane la grande polemica contro le imprese europee che stanno erigendo la grandiosa diga di Cabora Bassa, lungo il corso del fiume Zambesi, nella provincia d'oltremare portoghese di Mozambico. Secondo gli esponenti del fronte di liberazione di Dar-es-Salaam, la diga viene costruita per sancire la definitiva colonizzazione portoghese della vasta zona di Mozambico, e la creazione con la Rhodesia e l'Africa del Sud di un fronte comune antinegro Da parte portoghese si fa rilevare che la cattura della cascata scoperta da Livingstone servirà per un grandioso piano di valorizzazione di tutta l'area occidentale e meridionale del Mozambico.

La diga, che misurerà nel suo sbarramento principale 300 metri di lunghezza per una profondità di 160 metri, fornirà, con le sue tre opere incorporate circa 4000 Megawatt, una potenza che servirà per alimentare lo sfruttamento di vastissime ricchezze minerarie di ferro, cromo, fluorite, tutanio, manganese, magnesio, nichelio, asbesto ecc. Inoltre i canali laterali derivati dall'opera permetteranno la messa in opera agricola di un comprensorio di 15 mila chilometri quadrati. La diga fornirà il 70 p.c. di energia in più rispetto alla famosa opera di Assuan, nell'Alto Egitto.

Le potenze nere dell'Africa orientale temono che la valorizzazione del fiume Zambesi possa portare un notevole sviluppo economico a tutta la provincia portoghese e quindi dimostrare al mondo che i governi dello Zambia, del Malawi e della Tanzania non sono in grado di redimere le loro terre dal sottosviluppo. Da parte portoghese si fa rilevare che la Tanzania ha dato carta bianca ai cinesi per costruire una ferrovia fino alla Zambia; questo fatto significa che si intende lasciare strada libera alle dottrine maoiste nel continente.

L. D.

Nuovo sistema per riscuotere l'I. V. A.

Roma, 25

Ogni contribuente italiano avrà entro 18 mesi un suo numero di codice che lo seguirà in tutti gli atti economici che compirà. Lo ha affermato il ministro delle finanze Preti nel corso della presentazione al Presidente del consiglio Colombo del nuovo sistema meccanografico di acquisizione dei dati e degli elementi necessari all'accertamento, alla riscossione e al versamento dell'IVA (imposta sul valore aggiunto), la nuova imposta che dovrà sostituire l'IGE. La cerimonia si è svolta nel Museo dell'arte moderna, all'EUR, dove avrà sede definitiva il centro elettronico nazionale, che sarà il cervello dell'anagrafe tributaria.

Il ministro Preti nel suo intervento ha detto fra l'altro che per l'acquisto delle complesse apparecchiature della «Olivetti» sono stati stanziati quattro miliardi e mezzo di lire. Dopo aver ribadito che se non si riuscirà a far approvare la riforma tributaria alla camera prima di Natale «difficilmente avremo nel 1971 il tempo per preparare i decreti delegati per fare in modo che con il primo gennaio 1972 l'IVA entri in vigore». Preti ha detto che con l'anagrafe tributaria si stroncherà praticamente ogni forma di evasione.

(Ansa)

BORSE E MERCATI

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,655; dollaro canadese 611,35; franco svizzero 144,50; corona danese 83,132; corona norvegese 87,21; corona svedese 120,53; fiorino olandese 173,057; franco belga 12,549; franco francese 112,865; lira sterlina 1488,55; marco tedesco 171,52; scellino austriaco 24,088; escudo portoghese 21,789; peseta spagnola 8,952.

Cambi per banconote: dollaro USA 622,25; lira sterlina 1490; franco svizzero 144,65; franco francese 112,90; franco belga 12,50; marco tedesco 171,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173,05; corona danese 83,05; corona svedese 119,80; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 40; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 19,80.

NEW YORK

Chiusura in ascesa alla Borsa di New York fra contrattazioni moderate. Gli operatori hanno denotato una certa apatia anche in vista della vacanza della giornata del ringraziamento. Domani i mercati azionari rimarranno chiusi per riaprire venerdì. Le azioni scambiate sono state 13,47 milioni contro 12,56 milioni di ieri.

LONDRA

La Borsa di Londra è stata caratterizzata da un andamento incerto rimasto fino alla chiusura delle contrattazioni. Vi è stata peraltro una flessione dell'indice degli industriali. Sempre deboli i titoli di Stato.

IL GIUDICE ISTRUTTORE HA ACCOLTO ALCUNE RICHIESTE DI DUE DIFENSORI

Supplemento di indagini per gli attentati a Milano e a Roma

Confutate in 25 cartelle le tesi del P.M. - Si lamentano inchieste superficiali sulle cassettine destinate agli ordigni - La mancata verbalizzazione della testimonianza di uno dei fermati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Quanto sembrava che l'inchiesta sulla strage di Milano e sugli attentati compiuti a Roma il 12 dicembre 1969 fosse conclusa, un nuovo supplemento di indagini è stato disposto dal giudice istruttore Ernesto Cudillo. Il magistrato, accogliendo alcune richieste presentate di recente in una memoria dai difensori dell'imputato Mario Merlino, avvocati Salvatore Lo Masto e Costante Armentano-Conte, ha deciso di approfondire gli accertamenti relativamente alle cassette metalliche che servirono ai dinamitardi per confezionare gli ordigni esplosivi uno dei quali, quello posto alla Banca dell'Agricoltura di piazza Fontana, a Milano, provocò la morte di sedici persone.

Al dott. Cudillo ha ritenuto che alcuni suggerimenti fatti dai difensori di Mario Merlino, in una memoria presentata qualche giorno fa, potevano essere presi in considerazione a giustificare un supplemento di istruttoria; perciò ha interrotto la stesura della sentenza di rinvio a giudizio per attendere lo esito delle nuove indagini.

Scadendo il 16 novembre scorso i termini concessi ai difensori per motivare la loro opposizione alle conclusioni alle quali era giunto nella requisitoria scritta il Pubblico Ministero Vittorio Occorsio, Armentano Conte e Lo Masto, depositarono in cancelleria una memoria. In venticinque cartelle dattiloscritte, i due penalisti confutavano le tesi del rappresentante dell'accusa, sottolineando anche quelle che a loro giudizio erano le maggiori lacune dell'inchiesta, lacune che «imprimendo una sostanziale unidirezionalità dell'istruttoria, non consentono di penetrare a fondo l'argomento, mettendo in netta evidenza la fallacia delle inquisizioni segrete che trascurano obiettivi e gruppi meritevoli di ben altra attenzione».

Le critiche di Armentano Conte e Lo Masto sono dirette contro l'intera istruttoria, ma colpiscono in special modo alcuni momenti delle indagini che hanno portato nella convinzione di considerare responsabili dei tragici fatti Pietro Valpreda e i suoi amici. Comunque sono soprattutto due gli argomenti che hanno indotto il dott. Cudillo a riaprire l'inchiesta e a chiedere un supplemento di indagine. L'uno riguarda la provenienza delle cassettine metalliche che furono usate per confezionare le bombe; l'altro la necessità di verbalizzare la testimonianza di un certo Stefano Serpieri, che fu fermato nei primi giorni dell'indagine dalla polizia.

Una volta che si accertò la natura e la marca dei contenitori dell'esplosivo, si perquisirono numerosi negozi di ferramenta presso i quali potevano essere state acquistate le cassette marca «Juwel» usate come involucro esterno dell'esplosivo. Tra i tanti negozi visitati vi fu anche quello di un cittadino greco, residente però da tempo a Milano, Enrico Karanastassis. Il negozio di questi che si trova in via delle Mimose, a Rozzano, fu perquisito da una squadra guidata dal commissario Luigi Calabresi, lo stesso funzionario che interrogò l'anarchico Giuseppe Pinelli prima che questi morisse nelle note tragiche circostanze. La perquisizione però non diede alcun esito. Infatti si trovarono sì tre cassette metalliche tipo «Juwel», ma a giudizio degli investigatori nulla avevano a che fare con quelle usate dagli attentatori.

In proposito però i difensori di Merlino la pensano diversamente, tanto che affermano nella memoria: «La difesa di Mario Merlino lamenta che sono state svolte superficialmente le indagini a carico di Enrico Karanastassis, denunciato espressamente il 1.o luglio 1970 da Amos Lastis come «confezionatore di ordigni esplosivi su ordinazione». Il secondo argomento di convinzione riguarda l'esclusione dall'inchiesta di Stefano Serpieri. Costui — secondo quanto affermano i due avvocati — fu fermato all'inizio delle indagini; parlò a lungo con Merlino mentre si trovavano in questura, ma di lui non si parla in nessun rapporto. Come mai? si domandano Armentano Conte e Lo Masto.

Una spiegazione dovrà darla la nuova indagine disposta dal dott. Cudillo. E' evidente comunque che se emergessero nuovi fatti la requisitoria scritta del dott. Occorsio dovrebbe essere modificata.

Pierfranco Ellero

PRESENTATO ALLA PROCURA DI PALERMO

Rapporto dei carabinieri sulla scomparsa di De Mauro

Non viene escluso al palazzo di giustizia che esso concordi con quello della Mobile

Palermo, 25

Il col. Della Chiesa, comandante della Legione dei carabinieri di Palermo, il ten. col. Porto, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, e il cap. Russo, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, si sono recati questa mattina a Palazzo di Giustizia per consegnare al procuratore capo della Repubblica di Palermo, dott. Scaglione, i risultati delle loro indagini sul caso De Mauro, il giornalista misteriosamente scomparso dal 16 settembre scorso. I tre ufficiali dei carabinieri sono rimasti a colloquio con il dott. Scaglione per un quarto d'ora. Hanno quindi lasciato il Palazzo di Giustizia senza fare alcuna dichiarazione ai giornalisti.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Saito, ha esaminato nel pomeriggio il rapporto presentato stamani alla Procura dai carabinieri di Palermo, sulle indagini svolte finora dall'Arma per la scomparsa del giornalista Mauro De Mauro. Nel rapporto sono condensati gli interrogatori e lo esito di varie indagini svolte dai carabinieri in circa due mesi di attività e di ricerche.

Nella mattinata di domani il dott. Saito si incontrerà con il Procuratore capo della Repubblica, dott. Scaglione, per esaminare il carteggio. Nel frattempo proseguono le indagini da parte della Squadra mobile che, come si ricorderà, il 17 novembre presentò al magistrato d'accusa un suo rapporto. Negli ambienti del Palazzo di Giustizia non si esclude che fra i due rapporti vi possano essere vari punti di concordanza.

(Ansa)

L'Arcivescovo di Recife per un Brasile migliore

Recife, 25

L'Arcivescovo di Recife e Olinda, Dom Helder Camara, ha confutato in un lungo documento le accuse rivolte contro di lui dal governatore dello Stato di San Paulo, Abreu Sorde, e ha chiesto al governo brasiliano perché continua a rifiutarsi di autorizzare una missione della Croce Rossa Internazionale a recarsi in Brasile se è certo che nel paese non vi sono né prigionieri politici né torture.

Il governatore Sorde aveva dichiarato che Dom Helder Camara è un «cattivo brasiliano finanziato dal partito comunista per andare a diffondere all'estero calunnie sul Brasile». Dom Helder Camara risponde che gli asseriti documenti in appoggio alle accuse del governatore sono soltanto fotocopie di articoli di giornali e afferma nuovamente che all'estero ha parlato soltanto a nome dei paesi in fase di sviluppo e ha attaccato non soltanto «Gli Stati Uniti come potenza imperialista, ma anche l'URSS e la Cina che seguono egualmente un imperialismo inumano e anti-cristiano».

Quanto alle torture, Dom Helder Camara dichiara nel suo documento che se egli le ha denunciate durante un soggiorno a Parigi, le stesse denunce sono state fatte prima di lui da tre missioni di organismi internazionali in visita in Brasile. Dom Helder Camara presenta quindi quattro suggerimenti per «migliorare l'immagine del Brasile all'estero»: 1) libertà di stampa e d'informazione; 2) rispetto della legge per la sicurezza nazionale e non più arresti arbitrari senza mandati della magistratura elaborati da sconosciuti; 3) autorizzazione ad una missione della Croce Rossa Internazionale affinché possa visitare le prigioni brasiliane; 4) ottenere il rispetto del mondo per il Brasile dedicandosi alla lotta contro il colonialismo interno e contro il neocolonialismo.

(Ansa - Afp)

Protetto dal governo il più vecchio elefante

Nairobi, 25

Il «patriarca» degli elefanti selvaggi del Kenya è stato posto sotto «la completa protezione del governo» con un decreto firmato a Nairobi dal presidente Jomo Kenyatta.

L'elefante, conosciuto in tutta l'Africa con il nome di «Ahmed», «non potrà più sotto alcun pretesto — precisa il decreto presidenziale — essere cacciato o inquietato da chicchessia», e potrà quindi vivere in piena tranquillità nel suo terreno di residenza, nella regione del lago Marsabit.

Un comunicato diffuso dall'ufficio del presidente precisa che il provvedimento è stato promulgato in seguito all'arrivo di migliaia di lettere e cartoline da tutto il mondo che chiedevano al presidente Kenyatta di prendere sotto la sua protezione il «patriarca degli elefanti».

(Ansa - Afp)

Rapina di un milione in una banca presso Pavia

Pavia, 25

Una rapina è stata compiuta stamane nella filiale di Bereguardo della Banca Agricola Milanese. Due malviventi armati e mascherati sono giunti davanti alla sede dell'istituto di credito a bordo di un'autovettura di colore nero, targata Milano. Impugnando uno il mitra e l'altro una pistola, i due hanno fatto irruzione negli uffici. I rapinatori, che avevano il volto parzialmente coperto da un passamontagna, hanno intimato al direttore, Giampiero Maggi, e ai due impiegati presenti, di consegnare tutto il denaro contante; il personale della banca non ha potuto far altro che ubbidire. I malviventi, impadronitisi di banconote per un valore complessivo di circa un milione di lire, sono usciti precipitosamente dalla banca, e saliti a bordo dell'automobile, si sono allontanati.

(Ansa)

EMANUELE COSSETTO ricevuto da Cavezzali

Roma, 25

Questa mattina il sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, sen. Paolo Cavezzali, ha ricevuto l'amministratore delegato della «Tirrenia», comandante Emanuele Cossetto, con il quale si è intrattenuto sui vari problemi interessanti la società nel quadro della politica generale della Marina mercantile italiana.

(Ansa)

VENDUTO UN TINTORETTO per sette milioni e mezzo

Londra, 25

Una «Crocifissione» giovanile di Tintoretto, che era stata appesa per anni in una chiesa cattolica di Oxford senza attrarre molti sguardi, è stata venduta all'asta di Sotheby per la cifra sorprendentemente modesta di cinquemila sterline (sette milioni e mezzo di lire). La parrocchia del Santo Rosario l'aveva messo in vendita per sottrarlo all'umidità e all'oscurità.

Il parroco sapeva che era un Tintoretto, ma aveva mantenuto così bene il segreto che i ladri penetrati recentemente nella chiesa avevano ignorato il capolavoro. Il dipinto misura 125 x 185. Fu acquistato a Venezia nel 1870 da James Muirhead, e dai discendenti del gentiluomo inglese donato alla chiesa sedici anni or sono.

(Ap)

IN JUGOSLAVIA MENTRE ANDAVANO A DEPORRE IN TRIBUNALE

Tre persone assassinate per motivi di interesse

Due delle vittime erano fratelli, la terza un testimonio

Vucitrn, 25

Tre persone, fra cui due fratelli, sono state assasinate oggi a Vucitrn, in Jugoslavia, mentre si recavano in tribunale dove doveva essere decisa una causa riguardante la proprietà di un pezzo di terra largo un metro.

Le vittime erano due fratelli della famiglia Ramadan e un testimone che si recava a deporre a loro favore nella causa contro la famiglia Seidiu accusata di avere spostato i paletti di confine della loro fattoria. Il testimone è stato ucciso in un negozio del centro, mentre i fratelli sono stati ammazzati nel corridoio del palazzo di giustizia.

Un dattilografo del tribunale e due altri testimoni che attendevano di deporre in un altro processo sono rimasti feriti. La polizia ha fermato due dei fratelli della famiglia Seidiu.

(Ap)

Trentadue incriminati per il «racket delle aste»

Roma, 25

Trentadue persone sono state incriminate dal sostituto procuratore della repubblica, Paolino Dell'Anno: le accuse sono per alcuni, in gran parte pubblici ufficiali, di concussione, di corruzione per compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, di turbata libertà degli incanti e di falso in atto pubblico.

L'inchiesta venne aperta nei primi mesi di quest'anno dopo la presa di coscienza di una situazione che negli ambienti giudiziari è stata definita assai grave: i mobili pignorati durante i procedimenti di esecuzione venivano venduti all'asta per un valore di 10 ed anche cento volte inferiore a quello di stima. Ciò avveniva per uno scarso interesse verso l'usato o perchè dietro le vendite giudiziarie c'era una organizzazione che bisognava colpire. La magistratura crede che la verità sia nella seconda ipotesi.

Da parte dei magistrati è stato notato che è la stessa legge a favorire il «racket delle aste» che seguono i sequestri giudiziari.

(Italia)

Leonardo «impacchettato»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Nell'ambito delle pubbliche esibizioni in programma in questa settimana a Milano del gruppo di artisti della corrente «Nouveau realisme» è stata «impacchettata» in piazza della Scala la statua di Leonardo da Vinci. L'autore dell'impacchettamento, compiuto con grandi teloni di plastica e decine di metri di corda, è stato «Christo»: con questo nome è infatti conosciuto nel suo ambiente l'artista di origine bulgara, ma naturalizzato francese, Javaceff, che è uno dei principali esponenti del «Nouveau realisme», fondato nel 1960 nella capitale francese

QUASI UN TERREMOTO PRESSO NAPOLI

Frana in una voragine una casa di due piani

L'edificio crollando ha seppellito un giovane sorpreso nel sonno - Salvi gli altri inquilini

Napoli, 25

Una voragine di ampie proporzioni si è aperta in via Miseno, a Frattamaggiore. La voragine ha fatto crollare l'ala di un fabbricato a due piani, ai margini della strada. Nel crollo è morto un giovane di 18 anni che stava dormendo nella sua camera da letto. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco al comando dell'ing. Andriello.

I vigili, dopo i primi controlli, hanno sospeso le operazioni perché temono che la voragine possa allargarsi ulteriormente: il terreno in quel punto sarebbe molto friabile e potrebbe quindi provocare il franamento di una delle due pareti della voragine. La buca è ampia una ventina di metri e profonda altrettanti. Tutta la zona è stata chiusa al traffico con transenne.

Frattamaggiore è un paese a 14 chilometri da Napoli, nel quale già altre volte si sono avute voragini.

La voragine, come detto, è molto ampia; in essa è franato tutto l'intero edificio di via Miseno 22 con una parte del corpo di fabbrica di via Trento 100, oltre ad un'ala dell'edificio contrassegnato dal numero 23 di via Miseno.

Complessivamente abitavano nelle case coinvolte nel crollo nove famiglie che hanno fatto in tempo a porsi in salvo al momento della sciagura, avvenuta alle 8.14. Soltanto un giovane di diciotto anni, il venditore ambulante Luigi Russo, il quale si trovava ancora a letto, è scomparso, inghiottito dalle macerie.

(Ansa)

SAREBBE STATO SORPRESO MARTEDI' IN UFFICIO DOVE SI ERA TRATTENUTO PIU' DEL SOLITO

Misteriosa scomparsa in Calabria del figlio di un impresario edile

E' un giovane ingegnere di 31 anni che certamente è stato rapito a scopo di lucro - La famiglia smentisce la notizia di aver ricevuto una telefonata notturna con la richiesta di 200 milioni per il riscatto

Catanzaro, 25

Ricerche sono in corso per rintracciare l'ing. Mario Bilotta di 31 anni, la cui scomparsa è stata denunciata alla Procura della Repubblica dal padre, lo impresario edile Gabriele Bilotta. Le ricerche sono fatte da carabinieri al comando del colonnello Racioppa e da agenti di Pubblica sicurezza. L'ing. Bilotta, primo di quattro figli, fa parte di una delle migliori famiglie di Lamezia Terme. Non è sposato ed è molto conosciuto negli ambienti edili per aver diretto numerosi lavori di costruzione.

L'ing. Bilotta serebbe stato sequestrato da persone sconosciute ieri sera. La notizia è trapelata negli ambienti giudiziari della Procura della Repubblica ed avrebbe come fondamento una telefonata anonima fatta la scorsa notte ai familiari del professionista. Un uomo avrebbe comunicato al padre del Bilotta che il rilascio di suo figlio sarebbe stato concesso soltanto in cambio di duecento milioni di lire. L'imprenditore edile ha smentito ai giornalisti di aver ricevuto richieste di danaro, ma sembra che l'abbia fatto soltanto per non turbare le indagini degli investigatori che, al momento, si svolgono con molte difficoltà.

E' stato comunque accertato che l'ing. Bilotta è stato rapito. Le circostanze del sequestro sono state ricostruite, sia pure sommariamente, dagli investigatori. Il professionista — secondo quanto si è appreso — è stato avvicinato dagli sconosciuti nel suo studio. L'ingegnere, infatti, ieri sera non aveva lasciato l'ufficio, ma era rimasto, solo, al tavolo di lavoro dopo che gli impiegati erano andati via. Verso le 19.30 alcune persone avrebbero fatto irruzione nell'ufficio che si trova al pianterreno di un edificio in via XX Settembre. Il professionista avrebbe gridato «aiuto», ma sarebbe stato subito immobilizzato dagli sconosciuti che di peso l'avrebbero portato in strada e messo su un'auto di grossa cilindrata.

La sua invocazione sarebbe stata udita da alcuni inquilini di uno stabile nella stessa via, i quali, affacciatisi al balcone, non avrebbero però notato nulla di anormale perché la vettura — secondo le indagini — si era già allontanata a tutta velocità. Il ritardo del giovane professionista che, contrariamente a tutte le sere, non si era ritirato a casa per la cena, avrebbe impensierito il padre il quale, inizialmente non avrebbe dato eccessiva importanza alla circostanza, ma alle 22,30 sarebbe uscito per recarsi all'ufficio del figlio. L'imprenditore edile avrebbe trovato la porta dello studio socchiusa e la luce ancora accesa: tornato a casa avrebbe telefonato a tutti gli impiegati, amici e conoscenti del figlio per aver maggiori notizie. Nessuno, però, gli avrebbe saputo dare delle valide risposte.

Verso le due della notte Gabriele Bilotta sarebbe stato svegliato da una telefonata. All'altro capo dell'apparecchio, una voce maschile e rauca gli avrebbe comunicato che suo figlio stava bene, ma erano necessari duecento milioni per il suo rilascio. «Le consiglio — avrebbe aggiunto il misterioso interlocutore — di non dare pubblicità al fatto; non informi la polizia, gli avvocati, e la magistratura. Ne va di mezzo la vita di Mario. Riceverà istruzioni per il luogo dove dovrà depositare la somma». Subito dopo lo sconosciuto avrebbe abbassato il microfono. Sconvolto, l'anziano costruttore avrebbe deciso in un primo momento di tacere e si sarebbe quindi diretto d'istinto nella camera da letto del figlio. Alla vista del letto ancora intatto, avrebbe allora telefonato al suo avvocato il quale lo avrebbe consigliato di denunciare l'accaduto alla Procura della Repubblica.

Nelle prime ore della mattinata sono cominciate le indagini alle quali partecipano agenti con cani poliziotto e anche due elicotteri dei carabinieri di Vibo Valentia che sorvolano in continuazione tutta la zona di Lamezia Terme. Sembra che in serata sia stata trovata l'auto di grossa cilindrata usata dai rapitori del giovane. La vettura sarebbe stata trovata bruciata in località «Sambiase», alla periferia di Lamezia. Tutti gli impiegati, gli operai e gli amici del giovane ingegnere sono stati interrogati e invitati a collaborare per l'identificazione dei rapitori. L'ingegnere Mario Bilotta — secondo quanto si è appreso — stamani, insieme con una squadra di operai, si sarebbe dovuto recare a Gioia Tauro, dove sta dirigendo i lavori di costruzione di alcune scuole.

La famiglia dell'ing. Bilotta, originaria della Sila, si trasferì a Lamezia Terme trent'anni fa. Qui il padre del professionista fondò un'impresa edile con la quale costruì numerosi palazzi nei quartieri residenziali. Il figlio Mario negli ultimi tempi aveva diretto in Calabria lavori di notevole importanza. La famiglia Bilotta, molto stimata a Lamezia Terme, è anche proprietaria a Roma, di un'autorimessa.

Gli investigatori escludono che il sequestro possa essere stato organizzato da operi della stessa impresa Bilotta. E' stato fatto osservare che l'ingegnere ha sempre accontentato economicamente tutti i suoi dipendenti.

(Ansa)

MORTO A GERUSALEMME il Patriarca mons. Gori

Gerusalemme, 25

Il Patriarca latino di Gerusalemme, mons. Alberto Gori, è morto oggi a Gerusalemme. Aveva 82 anni. Mons. Gori era stato ricoverato sei settimane fa nell'ospedale francese di Gerusalemme in seguito ad una crisi cardiaca. Al suo capezzale, quando è morto vi era il delegato apostolico, mons. Pio Laghi. Il suo successore sarà mons. Beltritti, che, a quanto si ritiene, si recherà fra breve tempo in Vaticano per essere investito Patriarca di Gerusalemme.

Con la morte di mons. Alberto Gori, Patriarca latino di Gerusalemme, scompare la più nota personalità cattolica della Terra Santa. Nato il 9 febbraio 1889 a San Pietro Agliana, diocesi di Pistoia, egli entrò nel 1907 nell'Ordine francescano e venne ordinato sacerdote nel 1914. Dopo un breve soggiorno a Gerusalemme nel 1919, mons. Gori fu nominato professore e poi direttore del «Collegio di Terra Santa» e nel 1949 Patriarca latino di Gerusalemme, con giurisdizione sulla Terra Santa (Israele e Giordania) e su Cipro.

Mons. Gori svolse una parte di primo piano nel rafforzamento della presenza della Chiesa cattolica latina nel Medio Oriente: infatti, per sua iniziativa, furono costruite numerose chiese e scuole, tutti i testi liturgici furono tradotti in arabo e venne organizzata la prima conferenza episcopale dei vescovi cattolici latini nei paesi arabi. L'avvenimento più importante che ha distinto il suo patriarcato, però, resta il pellegrinaggio in Terra Santa di Paolo VI.

(Ansa - Afp)

YUKIO NISHIMA SI E' UCCISO IN SEGNO DI PROTESTA CONTRO IL PACIFISMO DEL PAESE

Scrittore giapponese fa karakiri in un comando militare a Tokio

Aveva 45 anni ed era stato più volte proposto per il Premio Nobel - Dopo l'insano gesto uno dei suoi seguaci gli ha reciso la testa con un colpo di sciabola e si è suicidato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 25

Yukio Nishima, il più brillante degli scrittori giapponesi del dopoguerra, si è ammazzato con il rituale «karakiri» (suicidio) seguendo peddisequamente le regole tradizionali. Aveva compiuto da poco i 45 anni ed era conosciuto come un acceso estremista di destra, un militarista, e il suo gesto è stato compiuto pubblicamente per protestare contro la Costituzione pacifista del Giappone odierno.

In ginocchio, il ventre squarciato da un preciso colpo di pugnale, Nishima ha avuto la testa tagliata da un solo colpo di sciabola da uno dei suoi seguaci, il quale, a sua volta, si è piantato un acuminato pugnale nell'addome ed ha avuto la testa mozzata da un compagno. Il fatto, che le autorità temono possa avere ripercussioni fra i giovani della estrema destra e negli ambienti militari, è avvenuto nell'ufficio del comandante generale del settore orientale dell'esercito, nel quartiere di Ichigaya, nel centro di Tokio.

Il duplice suicidio ha concluso una manifestazione da parte di Nishima e di alcuni suoi seguaci nella sede del comando, circondata da alcune casermette. Salito sul tetto di una caserma, Nishima ha cominciato a fare un discorso contro la «corruzione e l'inefficienza» dei militari giapponesi, lanciando manifestini bellicisti nel cortile sottostante, dove si erano riuniti circa 2.000 fra ufficiali e militari di truppa.

Dopo il discorso, urlando «Tenno Heika Banzai» (viva l'imperatore), egli con i suoi accoliti scendeva a precipizio le scale facendosi prendere dai poliziotti militari che li attendevano. Rinchiuso nell'ufficio del comandante, Nishima, il cui nome era stato fatto diverse volte alla vigilia della assegnazione del Premio Nobel per la letteratura, metteva in atto il suo proposito suicida.

Quando i poliziotti aprivano la porta per fare entrare il generale comandante nell'ufficio, Nishima era già morto, la testa staccata dal busto, mentre vicino a lui, il suo discepolo Nasakazu Morita di 25 anni, stava per venire decapitato dal compagno rimasto in piedi. Yakusiro Nasasone, direttore generale delle forze armate giapponesi, ha espresso il suo rammarico per l'atto di Nishima e ha detto di sperare che il karakiri dello scrittore non abbia ripercussioni sul morale della truppa e degli ufficiali.

L'esercito giapponese, composto da 245.000 uomini, è stato creato dalla Costituzione con puri compiti difensivi, nel rispetto delle clausole del trattato di pace. Lo spettacolare suicidio rituale di Nishima può però suscitare vaste reazioni in seno all'opinione pubblica, o per lo meno in seno a certi settori estremisti dell'opinione pubblica. In particolare, l'auto-sacrificio dello scrittore-attore-drammaturgo, potrebbe fare esplodere manifestazioni violente di piazza da parte della piccola, ma agguerrita ala destra, rappresentata nella sua punta estrema dall'«esercito privato» fondato e organizzato da Nishima.

Lo scrittore, che indossava la divisa stile nazista da lui stesso disegnata, è stato fischiato e coperto d'improperi dai soldati della caserma durante il suo discorso, durato una decina di minuti. Nishima portava a tracollo una fascia rossa con il sole levante, simbolo del grande Giappone, e come comandante del suo «esercito», portava la sciabola da samurai, nuda, mentre i suoi accoliti avevano corte spade conosciute con il nome di «tanto». C'è stata una breve colluttazione, nella quale due maggiori e un sottufficiale sono stati feriti dalle spade degli uomini di Nishima e portati all'ospedale.

Presenti agli ultimi istanti del loro maestro, c'erano Kirokasu Koga, Masayoshi Koga e Masahiro Agawa, il primo di 25 e gli altri due di 22 anni, fanatici seguaci della setta di Nishima. Al momento della tragedia, la bella moglie di Nishima, figlia del noto pittore giapponese Yasushi Sugiyaoa, e i loro due bambini si trovavano nella loro casa.

Il suicidio di Nishima è stato accolto con profonda costernazione in tutto il Giappone, dove Nishima era molto popolare per le sue opere come «Padiglione d'oro», «Il suono delle onde», «Confessioni di una maschera», tutti tradotti in inglese. Il primo ministro Eisaku Sato ha esclamato, appena ricevuta la notizia: «Deve essere impazzito. E' un incidente deplorevole. E' difficile comprendere perché abbia voluto usare un tale atto di violenza contro se stesso. E' deplorevole che uno scrittore come questo possa essersi tolto la vita».

A. P.

SONO STATI CONVOCATI DAL GIUDICE ISTRUTTORE PER L'ACCUSA DI BIGAMIA

LA KOSCINA IN TRIBUNALE: NEPPURE UNO SGUARDO A CASTELLI

E' tuttora pendente in appello la causa promossa dalla moglie di lui

Roma, 25

L'attrice cinematografica Sylva Koscina e Raimondo Castelli sono comparsi stamane davanti al giudice istruttore Filippo Fiore il quale aveva emesso contro di loro mandato di comparizione. Il magistrato, come è noto, sta dirigendo l'inchiesta giudiziaria riguardante le accuse di bigamia e di diffamazione mosse alla coppia da Marina Marino, la moglie separata di Raimondo Castelli.

L'attrice e il suo ex accompagnatore, che recentemente, dopo 15 anni di unione, hanno posto termine ai loro rapporti, sono giunti al palazzo di giustizia accompagnati dai rispettivi avvocati. Sylva Koscina era con l'avv. Fernando Giovannini, e Raimondo Castelli con gli avvocati De Majo e Vimercati. Il primo ad entrare nell'ufficio del magistrato è stato Castelli, il quale, per fare le sue dichiarazioni e per rispondere alle domande del dott. Fiore, ha impiegato poco più di mezz'ora. Subito dopo, nell'ufficio è entrata l'attrice, che indossava una pelliccia di visone chiaro su un mini-abito. L'attrice, durante l'attesa nel corridoio, era stata continuamente bersagliata dai «flash» dei fotografi. Quando è entrata nell'ufficio del magistrato, dal quale stava uscendo Castelli, la Koscina non ha rivolto neppure uno sguardo al suo ex amico.

All'origine dell'incriminazione dell'attrice e di Castelli, come è noto, vi è la denuncia di Marina Marino, presentata allorché fu diffusa la notizia delle loro «nozze messicane». La Marino, con una istanza al tribunale civile, chiese di dichiarare nullo il matrimonio per bigamia. La sua richiesta è stata accolta in prima istanza dal tribunale civile, ma la causa è ancora pendente in appello.

(Ansa)

IN GENNAIO AD AMBURGO

SEICENTO ESPOSITORI al Salone nautico

Amburgo, 25

Seicento espositori di 28 nazioni parteciperanno al Salone nautico ad Amburgo dal 22 al 31 gennaio del prossimo anno. Circa 1300 barche e panfili saranno esposti in 13 padiglioni di grandi dimensioni.

(Italia)

giovani · cronache · giovani

Una nuova letteratura?

La gioventù di ogni epoca ha avuto i suoi poeti: se pensiamo ai carmi amorosi di Catullo e di Ovidio, alle canzoni cortesi dei trovatori provenzali, alle rime dolci e tristi di Foscolo e di Leopardi, a quelle fiere e piene di patriottico ardore di Giusti, di Mameli e anche, perché no, a quelle gonfie di vuota e compiaciuta retorica di D'Annunzio, possiamo ben dire che i giovani di ogni epoca hanno avuto come interpreti del loro modo di sentire alcuni poeti che solo in seguito sono stati fatti salire al rango di «poeti laureati», e non solo in Italia.

Al giorno d'oggi, nel nostro Paese, sembra che ci sia un vuoto di poesia squisitamente popolare, soprattutto fra i giovani. Ovvero, anche se le opere di autori italiani come Pavese o Ungaretti sembrano esser fra le più lette dalla gioventù, pochi sono i poeti che riescono ad attirare su di sé l'attenzione della gran massa dei giovani. E non perché, come si sostiene da molte parti, le nuove generazioni siano diventate ciniche, asentimentali o semplicemente disinteressate ad un certo modo di esprimere le cose, ma perché nel campo della letteratura italiana non c'è nessuno che sia stato capace di dire qualche cosa di veramente nuovo ed efficace, tenendo conto anche del cambiamento che si è avuto nella problematica della vita e dell'arte. I nomi che si salvano e che mostrano di interessare ancora abbastanza, oltre ai sunnominati Pavese ed Ungaretti, sono solo nomi stranieri: Prevert, Rafael Alberti, Garcia Lorca. E per cercare qualche cosa che assomigli alla poesia e che insieme colga dei problemi attuali, si deve cercare nel campo della canzone.

Sembra infatti che gli unici a essersi mantenuti coerenti con il progresso delle idee e dei mezzi di comunicazione di massa siano quei cantanti-poeti che a testi impegnati accompagnano una linea melodica semplice e popolare. In questo caso non si tratta più di una canzonetta «tanto pe' canta'», ma è proprio un tentativo di sensibilizzare la opinione pubblica su certi problemi o certe situazioni umane usando i mezzi dell'ironia, della satira e della critica di costume, garbata a volte ma spesso graffiante, oppure del racconto di fatti realmente avvenuti o che sono possibili nella vita di ogni giorno. Ed è proprio di questi moderni poeti-cantastorie che noi giovani sappiamo i testi e li cantiamo assieme ed insieme proviamo i sentimenti ed i problemi dei quali loro vogliono farci partecipi. Chi, per esempio, trovandosi assieme a degli amci, non ha mai intonato almeno una volta una canzone di Fabrizio De Andrè, oppure non è rimasto silenzioso ad ascoltare un motivo di Luigi Tenco o, avendo sentito una volta qualche cosa di Herbert Pagani (quello di «Albergo ad ore»), non ha provato la curiosità di conoscere qualcos'altro di lui, oppure infine non ha sorriso alla satira volutamente sballata di Jannacci o dei Gufi?

E' evidente che ci troviamo di fronte ad un fenomeno molto meno semplice di quanto si possa immaginare: si può infatti dire che siamo quasi di fronte ad una nuova fase della nostra letteratura, o per lo meno ad un fenomeno che con la nostra letteratura ha parecchio a che fare. Infatti, se quando si parla di ballate trovadoriche medievali si parla di letteratura in versi perché ormai si è perduta la musica, perché allora non parlare di letteratura anche in questo caso, visto che la poesia di cui certe composizioni sono pervase è proprio «la espressione in forma d'arte della propria visione della realtà» (Dizionario Garzanti)?

Almeno, in Italia un tentativo di commercializzare per mezzo di un festival un autore dalla spiccata vena poetica come Luigi Tenco ha avuto conseguenze tragiche, imprevedibili ed assurde: quella di Tenco infatti, è stata una reazione, sbagliata e senza dubbio condannabile in se stessa, ad una società che non riesce più a distinguere fra sincerità d'ispirazione e gioco economico portato agli eccessi.

Certo quello del povero Tenco è un caso limite; del tutto opposto è il successo di Fabrizio De Andrè, un successo sorto quasi per un silenzioso referendum popolare, per mezzo del quale il trovatore genovese si è trovato in testa alle classifiche di vendita dei microsolchi grazie soprattutto al suo modo di sentire le cose e di comunicarle al suo pubblico.

Gli altri poeti-cantanti che stanno facendosi strada o che sono già diventati un nome in questo nuovo genere d'espressione hanno ognuno un motivo conduttore che lega tutte le loro interpretazioni: Herbert Pagani canta la bellezza della vita in se stessa e si batte contro l'ipocrisia di certe situazioni d'oggigiorno; Bruno Lauzi pensa a disegnare dei gustosi quadri della vita di provincia oppure a scrivere delle intelligenti canzoni d'amore, mentre Jannacci e Gaber cantano in maniera scanzonata ma spesso malcelatamente amara storie di uomini di tutti i giorni, mettendone in luce i lati patetici e quelli drammatici.

Ridurre però in quattro parole la problematica di certi cantanti impegnati non dà un'idea precisa di quello che essi sanno esprimere: bisogna saperli ascoltare per quello che dicono e vogliono insegnarci: da parte loro non è solo una moda temporanea, è soprattutto il punto di vista da cui guardano la società moderna, così piena di motivi appassionanti per la loro complessità ed i loro sviluppi. Il mondo di oggi è meraviglioso sotto certi aspetti, ma sotto certi altri non può certo dirsi un modello da tramandare ai posteri senza vergogna. Questi cantanti-poeti sono una voce del nostro tempo, e come tali devono essere presi ed apprezzati; ci penseranno i nostri figli a classificarli in qualche capitolo della storia della letteratura italiana. Se poi un giorno la loro vena autentica sarà sfruttata commercialmente e sarà per questo motivo esaurita in poco tempo, anche questo fatto potrà dirci qualcosa sulla società di cui oggi facciamo parte.

Andrea Gardini

L'INQUINAMENTO un'altra tappa della cecità umana

«Bollettino meteorologico delle ore 15: Londra —3, nebbia, umidità 96 per cento. New York +3 cielo coperto, umidità 89 per cento. Milano nebbia, umidità 93 per cento».

Dati impressionanti, che ormai quasi senza darvi importanza, ascoltiamo sempre più spesso. Il problema dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua è divenuto pressante: la morte ogni anno raddoppia la sua forza nel bussare alle porte della civiltà tecnologica.

Fra poco tempo quelle che consideravamo immagini fumettistiche, diverranno realtà: dovremo circolare con maschere antigas, bombole di ossigeno. Forse anche per noi giovani di adesso, sarà troppo tardi: nel nostro corpo è già latente l'intossicazione.

E ancora per anni dovremo assistere a stragi, come quella avvenuta pochi anni fa a Londra. Dopo tre giorni di nebbia fittissima, smog e umidità del 100 per cento, vennero registrati migliaia di morti. E' un dato impressionante che spinge a tornare indietro con il tempo per ricercare le cause di questi inquinamenti.

1800: sorgono le prime fabbriche. Tra i tetti dei villaggi cominciano a farsi strada alti camini. Ma nessuno si rende conto di cosa siano preludio.

1900: le fabbriche si sono centuplicate e il cielo azzurro è, sempre più, un sogno: nuvole nere coprono il sole. Pochi se ne chiedono il perché.

1930: la scienza ha fatto passi da gigante: tutta l'industria ormai produce chimicamente. I residui vengono scaricati nei corsi d'acqua prospicenti alle fabbriche.

1950: le nazioni cominciano a risollevarsi dopo i disastri della guerra; molte fabbriche che per anni sono rimaste inattive, lavorano ora a «full time». L'industria automobilistica ha avuto un incremento enorme e i gas di scarico cominciano a saturare l'aria.

1960: i primi allarmi per l'inquinamento vengono lanciati, e da qualche parte raccolti. E poi relegati in fondo ad un cassetto.

1967: vengono emanate leggi contro l'inquinamento. I fiumi sembrano vasche riempite con schiuma da bagno. Verso valle distruggono ciò che della natura era rimasto. Il mare ha un grado di inquinamento con punte del 70 per cento. L'aria, a giorni, è irrespirabile.

1970: a Tokio si gira con le maschere antigas; a Londra si muore.

La causa di tutto ciò è una: la cecità dell'uomo. Egli, attirato dal benessere, come il ferro dalla calamita, non ha saputo guardarsi intorno. Non si è accorto che costruendo, si stava autodistruggendo.

In una stessa era, l'odio, violento e senza tregua di una guerra mondiale, ha dato dieci milioni di morti. La stupidità, forse, tre miliardi.

Elena Ragusin

UNA COMPAGNIA ALL'INSEGNA DEL «TEATRO PER TUTTI»

Anche un «mini-colossal» nel programma dei «Giovani»

Che cosa ci preparano Dino Castelli e «I Giovani» quest'anno, per la loro sesta stagione? I progetti sono molti e non mancano le iniziative nuove. Innanzitutto, vicino alla compagnia-base, continuerà ad agire la sezione dialettale, che è stata invitata a Faenza per il 20 dicembre alla Rassegna nazionale del teatro in dialetto con «Le piantine su la finestra» di Cappelletti, già presentata con grande successo la scorsa primavera all'Auditorium.

Sempre di Cappelletti, verrà curato poi l'allestimento di una novità assoluta: «El mistero de via Sporcavilla» un giallo-rosa con degli spunti originalissimi. Ma la novità più grossa sarà il debutto della sezione per il teatro dei ragazzi con «Aladino e la lampada magica», libero adattamento e musiche originali di Bruno Monda, dalla celeberrima fiaba delle «Mille e una notte».

E' questa la strenna che «I Giovani» vogliono offrire a tutti i bambini di Trieste; la prima, infatti, si terrà nel bellissimo «Teatro di via Ananian n. 5» il 13 dicembre e si replicherà quasi tutte le domeniche pomeriggio sino a tutto gennaio. Lo sforzo organizzativo e l'impegno per questo allestimento non hanno precedenti nella storia della compagnia: basti pensare che si son dovuti disegnare e realizzare più di 50 favolosi costumi per i 40 personaggi della fiaba...

Ultimate le recite di questo «mini-colossal» è allo studio un interessante programma di teatro per le scuole; anche questa, come si vede, è una novità; ed infine verrà creata una sezione speciale per la sperimentazione di un teatro di gruppo, che si ispirerà ai movimenti ed ai fermenti del più moderno teatro di avanguardia.

La compagnia-base si presenterà con un lavoro del quale non viene ancora comunicato il titolo, ma che è già stato scelto: una sorpresa in più. Accanto a tutto ciò continua il corso di dizione e recitazione che prepara i nuovi attori per i prossimi impegnativi programmi. Per questa stagione, dunque più che mai, il motto dei «Giovani» è: «Per ciascuno il suo teatro».

Queste ragazze inglesi...

Londra, novembre

Tutte le ragazze londinesi che vogliono seguire a tutti i costi l'utima moda hanno almeno un paio di calze a grandi disegni geometrici, che stanno esplodendo in maniera che tale «boom» ha sorpreso per primi gli stessi produttori dell'articolo, che pareva da ritenersi ormai superato. Il fatto è che i «minishorts» (i pantaloncini cortissimi che in tempo di «midi» e «maxi» hanno sostituito la minigonna) hanno riproposto la gamba femminile, che nessuna moda riesce a mettere fuori combattimento. C'è addirittura una teoria, sostenuta dai più celebri disegnatori londinesi, secondo la quale entro un paio d'anni le ragazze non indosseranno né gonne né pantaloni; e saranno appunto le calze a disegni a trionfare definitivamente. Sarà vero?

Laurea in spettacolo

Bologna, novembre

L'Università di Bologna si è arricchita di un nuovo corso di laurea in musica e spettacolo. Nella presentazione del nuovo corso il rettore, prof. Carnacini, ha precisato che l'iniziativa è stata presa nel quadro della nuova autonomia universitaria concessa agli atenei della prossima riforma. In questo modo il settore delle attività teatrali, che finora era lasciato ad una preparazione artigianale e individuale, verrà invece organizzato in un vasto programma che stroncherebbe il dilettantismo.

LE ESPERIENZE DI DUE «MULE» TRIESTINE IN FRANCIA CON L'AUTOSTOP

Non sono serviti lo judo e i coltelli per difendersi dagli uomini al volante

I complessi di due meridionali emigrati a Milano - Parlano la stessa lingua i giovani d'Europa - La dura strada fino a St. Raphael e la storia delle formiche - A Sanremo in una «500» stipata

Ecco il racconto di quindici giorni di libertà. Pochi crederanno al fatto che non abbiamo dovuto impegnare aspre colluttazioni corpo a corpo per difendere la nostra persona. Io, comunque, avevo molta fiducia nello judo di Licia; per me resterà però un mistero se detto sport difensivo funzioni o no alla occorrenza, dato che occorrenza non c'è stata. La linea di difesa si avvaleva pure di due coltelli a serramanico residenti nella taschina destra degli zaini, sì da averli «a mano». Il nostro programma era: meta la Francia, mezzo di trasporto l'autostop, alloggio negli ostelli, rifornimenti ai mercati self-service.

Un campionario di uomini (perché sempre di elementi maschili si è trattato) ci è sfilato davanti grazie ai nostri contatti autostoppistici e lo abbiamo incasellato saldamente negli archivi della nostra memoria. Qualcuno dei nostri esemplari dopo averci raccolte, con la coscienza evidentemente ottenebrata da un inconscio complesso di colpa, si sentiva in dovere di spiegarci la ragione del suo gesto e discorrendo ci confidava di non prendere mai i ragazzi che incontrava, perché non si sa mai, avrebbero potuto essere armati, magari di un coltello. A questo punto arrivava una mia gomitata a Licia, seguita da una palpatina esterna del taschino destro.

Lione, Avignone, la Provenza, la Camargue: potrei parlarvi di tutto ciò, ma a noi è servito di più il pizzico di umanità che abbiamo trovato sulla nostra via, che non la visita all'intero Palazzo dei Papi. Certo, il cielo di Montecarlo, la sabbia finissima di St. Raphäel, la visione da presepe di Nizza vista di notte dall'alto; ma anche la gente pronta a girare con te mezza Lione quando non trovi l'autobus giusto per lo ostello, le conversazioni a tre in quattro lingue diverse, ad ogni nuovo ostello nuovi indirizzi da aggiungere alla lista già esistente sul quaderno intitolato «Dossier Francia '70», che ci siamo romanticamente riportato a casa.

Fino a Milano tutto tranquillo; poi mentre facciamo l'autostop per l'autostrada MI-TO ed abbiamo già trovato il passaggio fino al casello, due tipi su di una Giulietta con gran gesti e gran sorrisi si offrono di portarci a destinazione. Saliamo mormorando: «Mamma mia!», ma saliamo e i nostri polli cominciano a parlare di ricompensa da parte nostra, di favori che ci si scambiano, infilando ogni cinque parole un esplicativo: «Capisc' com'è». Quando ho capito (dopo mezz'ora che ce lo stavano spiegando) cosa intendevano con quella ricorrente patetica sigla, mi è venuto un nodo allo stomaco, ma anche pietà al cuore o come si chiama. Che rimpianto le loro domeniche: libertà sì, ma anche solitudine: avevano lasciato la ardente terra di Puglia per affrontare una squallida Milano, deserta d'amore per gli abitanti dei treni che hanno il capolinea a Sud del parallelo di Roma. Avrei voluto abbracciarli per gridare così quello che significavano vent'anni, entusiasmo e voglia matta di fare e dare. Ma, a parte il fatto che avrebbero preso fischi per fiaschi, non riesci a spiegare in dieci minuti che esistono un milione di cose oltre sesso e tirare a campa', se uno durante la sua vita non ha scoperto altro.

Poi avanti senza scosse fino a Lione: siamo in terra di Francia. Il primo pensiero, come usano fare di solito tutti i veri triestini, sono le provviste, poi prima e ultima puntatina in un ristorante, vita da Rocambole per trovare l'autobus propizio e finalmente cena in ostello e riposo dei giusti.

Fuori d'Italia si comincia a sentire il significato di questa gioventù coi capelli lunghi e le unghie spezzate. Europa unita? Ma scherziamo? I giovani di tutto il mondo si capiscono già. Per questo parlano la stessa lingua. I vocaboli: ostelli, autostop, blue jeans, sacco a pelo, merenda a metà. Le congiunzioni? A vent'anni quelle non servono. Durante il giorno tutti in giro a vedere i musei d'arte, a fare il bagno o ai grandi magazzini (il Supertremila di Nizza, per esempio). Con tante cose da fare il pasto centrale si riduce naturalmente ad uno spuntino consumato su qualche panchina. Ma la sera no. Tutti a casa e tutti insieme a cucinare. Le pentole sono tante all'ostello — magari sembrano cadute dal 15.o piano — e anche se non hai la margarina per farti la zuppa serale, fa niente. Te la presta il vicino di pentola. Sbirciando i menu dei miei colleghi mi veniva il sospetto che fossero più appetitosi del mio.

Avrei voluto assaggiare gli spaghetti di un cinesino di Avignone conditi con cosine gialle e rosse calamitanti; ma Licia diceva che erano uova di scimpanzè e budella di tartaruga. E dopo aver mangiato ci mettevamo insieme a lavare i piatti e rigovernare cucina e sala da pranzo. Ad Avignone c'era il massimo della pulizia, anche nella stanza da letto che rassomigliava a quella di «7 spose per 7 fratelli». La finestra mancava di un battente, i letti assegnatici (ricordo 39 e 40) erano occupati da valchirie già arrivate da Orfeo e Licia mi chiese ancora: «Ci saranno pulci qua?». Ma avevamo con noi l'Atom Solid e paghe della protezione del cubo magico ci addormentammo anche noi, nonostante il temporale. E' bello stare sotto al plaid quando fuori tuona. Anche ad Avignone. Si ritorna bambini.

L'indomani visita al Palais des Papes ed a Picasso (ai suoi quadri si intende). Ma è come se ci fosse lui in persona a parlarci, a gridare, a riderci su, a soffrire. Bisogna però partire anche da Picasso e dal Rodano, andiamo sulla costa. Crisi per gli autostoppisti. Prima ho nominato St. Raphäel: un angolo meraviglioso, ma da incubo quando le Peugeot e Renault ti sfrecciano davanti e non si fermano. Allora ecco che le strade panoramiche diventano tutte uguali, i francesi tanto simpatici sono carogne che hanno paura a prenderti su e nessuna curva ti sembra psicologicamente studiata per l'abbordaggio. E quando Licia tranquilla chiede all'economato (la sottoscritta): «Senti me lo dai un franco per l'aranciata?», credi di avere un principio di nevrosi.

L'ultima notte in Francia l'abbiamo «fatta» in un camping vicino a Tolone, avvolte nei nostri plaid, collocate nella «salle de repassage» tra ferri da stiro e cavalletti. Il giorno dopo mentre stavamo viaggiando sulla costa vedo una formichina salirmi su per la mano. E un'altra, e un'altra ancora. Con due dita le prendo, faccio pallina e tac, fuori. Acci, penso, chissà dov'era sto' tizio con la macchina piena di formiche. Ma in quell'istante vedo Licia piazzata sul sedile anteriore fare palline pure lei. Acci, siamo noi reduci del campeggio pieno di formiche, non lui. Silenzio allora e fai finta di niente.

Giungiamo felicemente a Ventimiglia. In un bar incontriamo un sardo e un marocchino sulla cinquantina che insistono per portarci fino a Sanremo. Bene, grazie. Speravamo in una Giulia o in una 124; si trattava invece di una «500». Beh per risparmiare si fa questo ed altro, ma in «500» in quattro si respira male, in quattro e due zaini non si respira più. In compenso abbiamo imparato una filastrocca araba e una interessante combinazione economica: il marocchino ci raccontò infatti che l'anno prima era ritornato in Marocco con una Peugeot e, vendutala, col ricavato aveva comperato il biglietto di ritorno ed una moglie di vent'anni. Commento di Licia: «Mamma, sai che corna!». A tale informazione la mente fervida della mia compagna elaborò subito la combinazione inversa: «Caspita, sai che facciamo? Il prossimo anno andiamo in Marocco con le madri, le vendiamo e ci prendiamo...». «Sì, un triciclo a testa!» fu la mia, al solito, disarmante conclusione.

Al nostro interessamento moresco seguì puntuale una proposta di un viaggio a quattro laggiù. Licia entusiasta: «Che bello! Una tratta delle bianche anche per noi! Beh, ma per adesso non possiamo impegnarci». Seminati pure questi, e via di nuovo.

Nella nostra corsa verso Zena (i rientri sono sempre precipitosi) ci accorgemmo di aver perso due ore. Passando dall'Italia in Francia, causa l'ora legale, avevamo spostato l'orologio indietro di un'ora e passando dalla Francia in Italia avevamo ragionato allo stesso modo, invece di fare il contrario. Così siamo arrivate a Genova a mezzanotte. Ormai si respira aria d'Italia, è quasi tutto finito.

Ritornare: è duro, ma è inevitabile. Andarsene liberi, senza il peso di noi stessi: di ciò che siamo o vorremmo essere. In fondo tutti lo sognamo. Puoi farlo per quindici giorni o per cinque volte tanto, ma non puoi trasformarti in soldato di ventura per tutta la vita. E poi, che bello essere a casa.

W. P.

IL PUNTO

SUI CAMPIONATI GIOVANILI TRIESTINI

I campionati giovanili triestini hanno osservato domenica scorsa un turno di riposo forzato per l'impraticabilità dei terreni di gioco.

Tra gli «juniores» (dai 16 al 18 anni) Fortitudo e Aurisina guidano imbattute le classifiche dei due gironi locali. Nel girone A la compagine muggesana precede di due lunghezze un terzetto composto da Arsenale, Libertas e Sant'Anna, quando alla conclusione del torneo mancano sette giornate. Nel girone B l'Aurisina domina incontrastata, con tre punti (ed una partita in meno) sul San Giovanni.

Nel campionato riservato ai «giovanissimi» (dai 12 ai 14 anni), Libertas Rozzol ed Esperia Pio XII lottano per il primato del girone A, mentre Muggesana e Breg guidano appaiate l'altro girone.

Il programma

CAMPIONATO GIOVANISSIMI

LE PARTITE DI SABATO

GIRONE «A»

Triestina-Ponziana (campo Guardiella, ore 15.30).

GIRONE «B»

Edera - Libertas (San Luigi, 14); Muggesana - Breg (Muggia, 15.30); Tergeste - Flavia (Guardiella, ore 14.30).

COPPA «PACCO»

GIRONE «A»

C. G. S. - Fortitudo (San Sergio, ore 15); Libertas Rozzol - Roianese (San Luigi, ore 15).

GIRONE «B»

Primorie - San Sergio «A» (Prosecco, ore 15).

COPPA «RIOSA»

Giarizzole - Libertas Opicina (ore 10.30); Gretta - Don Bosco (ore 12); Virtus - Sant'Andrea (9.45); Tergeste - Zaule (11.15). Tutte le partite verranno disputate sul campo di Borgo San Sergio.

LE PARTITE DI DOMENICA

JUNIORES LOCALE

GIRONE «A»

Fortitudo - CRDA (Muggia, ore 11.45) Arsenale - Ponziana (Santa Croce, 13); Sant'Anna - Giarizzole (via Flavia, 8.30); Campanelle - Libertas (Padriciano, 12).

GIRONE «B»

Aurisina - Rosandra Zerial (Aurisina, 12.30); San Giovanni - Edera (Guardiella, 11.45); Gaia - Audax (Padriciano, 10); Union - Gipo Viani (Guardiella, 8.30).

CAMPIONATO GIOVANISSIMI

GIRONE «A»

Esperia Pio XII - Libertas Rozzol (San Luigi, ore 12.15).

JUNIORES C. S. I.

Charitas - C. G. S. Opicina (Villaggio, ore 10.30).

JUNIORES C. S. I.

Don Bosco - ENAOLI (Villaggio, ore 15); Virtus - Villaggio (C. G. S. Opicina, ore 15.30).

COPPA «MEKOVEC»

GIRONE «A»

Fulgor - Don Bosco (Fulgor, ore 11); S. Croce - S. Croce(S. Croce, 11); Sant'Andrea - Tergeste (Montuzza, 10.45); M. Fani - Villaggio (Virtus, 11).

GIRONE «B»

Rosandra - Charitas (Bagnoli, ore 11); Montuzza - Histria (Montuzza, 11.30); C. G. S. - Campanelle (CGS, 10.45); Victoria - S. Giacomo (Giarizzole, 10.30).

Giovanissimi di Muggia

I «giovanissimi» della Muggesana si stanno facendo onore nel campionato della loro categoria. Nella foto, da sinistra, in piedi: Mercandel, Chelleri, Degrassi, Vascotto, Rupini, Radesich, Dilic; accosciati: Babich, Balbi, Delise, Dana. Gli allenatori della squadra sono Chelleri e Graniero.

MINI SPORT MINI SPORT

Goal '71

Anche quest'anno gli universitari si daranno battaglia sui campi di calcio per il torneo «Goal '71», indetto dalla sezione calcio del CUS Trieste. La commissione organizzativa risulta composta da Jerry Bernardis e Fabio Bidussi, che già hanno condotto in porto con ottimo successo l'edizione dello scorso anno accademico. Il torneo è aperto a squadre di libera denominazione composte da studenti regolarmente iscritti all'ateneo triestino.

Il bando è già stato emanato e le squadre sono in via di formazione: nell'atrio dell'università funziona un autentico «mini-Gallia»: i giocatori di maggior prestigio vengono contesi accanitamente a suon di... calici e tartine.

Il termine improrogabile per le iscrizioni delle squadre scadrà il 20 gennaio prossimo. Le modalità d'iscrizione sono le seguenti: ogni dirigente di squadra dovrà presentare un apposito modulo da ritirarsi presso la segreteria del CUS unitamente a una tassa di lire 6000, con tutti i dati e le fotografie dei singoli giocatori (non più di venti per squadra).

Le partite del torneo verranno disputate con ogni probabilità sul campo di Prosecco a partire dalla prima settimana del prossimo febbraio, secondo la formula felicemente varata nell'edizione precedente.

L'Albo d'oro delle ultime sette edizioni del torneo interno fra gli studenti del locale ateneo è il seguente: 1964: Ingegneria, 1965: Economia, 1966: Ingegneria, 1967: Ingegneria, 1968: Ingegneria, 1969: Xelenia, 1970: Xelenia.

I campioncini del Giarizzole

Sul piccolo campo della Casa del Giovane di via San Pantaleone sgambettano ogni giorno dei calciatori in erba: è il vivaio del «Giarizzole». La giovane società triestina, sorta nel 1968, si dedica particolarmente alla cura dei giovani, del popoloso rione, prendendoli dalla strada ed avviandoli ad una pratica sportiva che serve loro di educazione morale oltreché fisica. Il Giarizzole partecipa a tutti i campionati giovanili con proprie squadre. Nella foto, il presidente del sodalizio Emetico Tugliach (il primo in alto, da sinistra) posa tra i suoi campioncini: l'ultimo in piedi è il tredicenne Flavio Jerman, l'unico giocatore triestino che ha partecipato al Trofeo NAGC a Coverciano.

Bloccati dalla pioggia i tornei del C. S. I.

Ancora una settimana di inattività per i campionati di calcio del Centro Sportivo Italiano. Unica eccezione il campionato Juniores. Nella giornata di sabato infatti gli organizzatori sono riusciti a far disputare una partita. A Villa Opicina, sul campo del Centro giovanile sportivo, il Villaggio ha regolato la squadra di casa con il classico punteggio di due a zero. Con questo successo il Villaggio ha raggiunto in vetta alla classifica la Virtus, che però ha disputato una partita in meno rispetto ai ragazzi di Bernard.

In fila indiana dietro il Pordenone

Pordenone, Udinese e Monfalcone proseguono in fila indiana. I neroverdi, che guidano il terzetto in lotta per il primato, hanno piegato il Ponziana con una doppietta. Udinese e Monfalcone hanno riportato successi ancor più vistosi, rispettivamente a spese dei cugini dell'Esperia e dell'Aquileia. Il Portogruaro ha inflitto ben sette reti al malcapitato San Gottardo. Cormonese e Don Bosco hanno chiuso in parità, ed altrettanto hanno fatto Porzio e Torvis Snia. La Julia è rimasta a reggere da sola il fanalino di coda, essendo stata piegata di misura dalla Sacilese. Triestina e Sangiorgina non sono scese in campo per impraticabilità del terreno di gioco. La massima aspirazione degli alabardati resta il quarto posto.

Udinese ed Esperia sempre in tandem

Prosegue la fuga del duetto di testa: Udinese ed Esperia hanno vinto ancora una volta, rispettivamente contro i neroverdi di Pordenone e contro il Monfalcone, con l'identico classico punteggio. Ora, in terza posizione, insegue l'Aquileia, staccata di tre lunghezze, che è andata a strappare una preziosa vittoria sul campo del Ponziana. La Triestina ha sconfitto i concittadini del Don Bosco mentre Prata e Staranzano hanno chiuso alla pari. Vittoria esterna del San Michele sul Porzio e del Vermegliano sui «salesiani» di Pordenone. Ennesima sconfitta infine del San Sergio ad opera della Sangiorgina, portatasi a centro classifica. I triestini del Borgo continuano ad essere afflitti da una cronica sterilità.

Juniores regionale

I RISULTATI

Cormonese - Don Bosco PN	1-1
Monfalcone - Aquileia	4-0
Pordenone - Ponziana	2-0
Portogruaro - S. Gottardo	7-0
Ricr. Porzio - Torvis Snia	1-1
Sacilese - Julia	2-1
Triestina - Sangiorgina	n.d.
Udinese - Esperia UD	5-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	10	9	1	0	28	2	19
Udinese	10	9	0	1	36	6	18
Monfalcone	10	8	1	1	20	9	17
Ricr. Porzio	9	3	5	1	13	8	11
Portogruaro	10	4	3	3	15	11	11
Torvis Snia	10	3	5	2	10	12	11
Sangiorgina	9	4	2	3	19	19	10
Sacilese	10	3	3	4	11	17	9
Cormonese	10	4	1	5	8	16	9
Aquileia	10	2	5	3	14	24	9
Triestina	9	2	4	3	12	10	8
Ponziana	9	3	2	4	9	13	8
Esperia UD	10	0	5	5	7	18	5
Don Bosco PN	10	0	4	6	9	19	4
San Gottardo	10	0	4	6	12	29	4
Julia	10	0	3	7	8	20	3

LE PARTITE DI DOMENICA

Don Bosco PN - Ricr. Porzio (10.30); Esperia-Aquileia (10.30); Julia - Cormonese (14.30); Monfalcone - Triestina (13.30); Ponziana - San Gottardo (via Flavia ore 13); Sangiorgina - Portogruaro (10.30); Torvis Snia - Pordenone (14.30); Udinese - Sacilese (14.30).

Allievi regionale

I RISULTATI

D. Bosco PN-Vermegliano	0-2
Monfalcone - Esperia	0-2
Ponziana - Aquileia	0-1
Prata - Staranzano	1-1
Ric. Porzio - S. Michele	0-1
Sangiorgina - San Sergio	3-0
Triestina - Don Bosco TS	3-0
Pordenone - Udinese	0-2

LA CLASSIFICA

Udinese	10	8	2	0	28	4	18
Esperia	10	8	2	0	25	2	18
Aquileia	10	7	1	2	19	10	15
Pordenone	10	6	2	2	19	7	14
Triestina	10	4	4	[illegible]	12	5	12
San Michele	10	5	2	3	9	5	12
Sangiorgina *)	10	4	3	3	14	9	10
Vermegliano	10	4	1	5	10	16	9
Prata	10	3	3	4	9	17	9
Don Bosco PN	10	3	2	5	13	16	8
Monfalcone	9	2	3	4	10	12	7
Ponziana	10	3	1	[illegible]	7	11	7
Don Bosco TS	9	2	3	4	8	14	7
Ricr. Porzio	10	2	2	6	6	19	6
Staranzano	10	1	1	8	5	28	3
San Sergio	10	0	2	8	0	19	2

*) 1 punto in meno per rinuncia

LE PARTITE DI DOMENICA

Don Bosco TS - Prata (ore 15); Monfalcone - Ricr. Porzio (15); San Michele - Don Bosco PN (ore 10.30); San Sergio - Aquileia (S. Sergio, ore 13); Staranzano - Ponziana (14.30); Triestina - Sangiorgina (Guardiella, 10.30); Vermegliano - Pordenone (15); Udinese - Esperia (13).

Cormonese-Don Bosco PN 1-1

MARCATORI: I tempo: 35' Gumini (rig.), 40' Danelli. CORMONESE: Cutri; Donda, Forasacco; Bertoni, Tortul, Gumini; Felcaro, Sabot, Furlan, Verzegnassi, Milotti. DON BOSCO PN: Bergamo; Masini, Della Rosa; Bottosso, Zofrea, Piccinato; Fadel, Danelli, Giordani, Scaini, Ius. ARBITRO: Visintini.

Monfalcone-Aquileia 4-0

MARCATORI: I tempo: 10' Pinatti; II tempo: 5' e 20 Bergamasco, 30' Suligoi. MONFALCONE: Comelli; Tricarico, Margnarita; Zamparo, Cellie, Puntin; Suligoi, Spigariol, Persoglia, Bergamasco, Pinatti. AQUILEIA: Danielis; Ferman, Vrech; Moos, Paviotti, Baldassi; Rigonat, Cossar, Ghirardo, Zamparo, Violin, Godeassi. ARBITRO: Kmes.

Pordenone-Ponziana 2-0

MARCATORI: II tempo: 20' Borin, 30' Vriz. PORDENONE: Gazzetta; Vendramin, Marteans; Fellet, Furlan, Borin; Vettoretto, Agnoletto P., Zava, Vriz, Agnoletto M. PONZIANA: Bigollo; Norrito, Castellano; Di Stasio, Urbancich, Montino; Purini, De Cesco, Corsi, Cacovich, Pin. Quercini; Apollonio. ARBITRO: Biasotto.

Portogruaro-San Gottardo 7-0

MARCATORI: I tempo: 5' e 27' Gibellini, 14 e 35' Cernoia, 31' Zanotto; II tempo: 30' Vella (autorete), 38' Gibellini. PORTOGRUARO: Nascimben; Drigo, Spinazzè; Pippo, Migotto, Stival; Gibellini, Zampese, Cernoia, Zanotto, Da Ros. Nosella; Rorato. SAN GOTTARDO: Lavarone; Peris, Ruzzon; Pizzo, Vella, Vidi; De Monte, Comini, Zaina, Cattastrello. Lorenzini. Abatematteo. ARBITRO: Ottogalli.

Ricr. Porzio-Torvis Snia 1-1

MARCATORI : II tempo: 6' Fabbro, 11' Simionato. RICR. PORZIO: Cisillino; Milocco, Nadalutti L.; Nadalutti V.; Snidero, Panichi; De Luca, Scaino, Martini, Fabbro, Pivotti. TORVIS SNIA: Duz; Bidoggia, Gratton; Lucchetta, Baldin, Romano; Simionato G., Pitta, Simionatto R., Pez, Battisto. ARBITRO: Lipizer.

Sacilese-Julia 2-1

MARCATORI: I tempo: 11' Simionato; II tempo: 14' Dall'Agnese (rig.), 38' Zuchetto (autorete). SACILESE: Salvador; Montanari, Marson; Dall'Agnese, Camilotti, Pusiol; Segatto, Bessega, Tomasella, Brieda, Borin. JULIA: Vignandel; Zuchetto, Moscardo; Falcomer, Berzaccola, Zanforlin; Mussin, Falcomer, Simionato, Fiorin, Bozza. Pauletto. ARBITRO: Boschin.

Udinese-Esperia 5-1

MARCATORI: I tempo: 6' Visintin, 9' Bressanutti; II tempo: 19' Prevarin, 27' Galasso, 38' De Pellegrin, 40' Visintin. UDINESE: Quattrocchi; Gallina, Jesse; De Pellegrini Pasquali, Comin; Visintin, Comuzzi, Prevarin, Baggio, Galasso. Filigoi; Ianuli. ESPERIA: De Cecco; Fagotto, Giacomini; Lesa, Nobile, Pontoni; Canciani, Cocchi, Chiappo, Battoia, Bressanutti. Tesan; Valvassori. ARBITRO: Zuliani.

I MARCATORI

14 reti: Prevarin (Udinese);
8 reti: Furlan (Pordenone);
7 reti: Tomasella (Pordenone).

D. Bosco PN-Vermegliano 2-0

MARCATORI: II tempo: 15' Spagnul, 29' Bianco. DON BOSCO PN: Golino; Saitta, Cibien; Bomben, Giust, Antoniazzi; De Rosa, Marson, Frison, Marzocchi, Fracas. Antoniazzi B. VERMEGLIANO: Benes; Zanon, Rizzin; Bianco, Lando, Puddu; Spagnul, Coglliandro, Ulcigrai, Nespolon, Cechet. Catapano. ARBITRO: Tesolin.

Monfalcone-Esperia 0-2

MARCATORI: I tempo: 20' Del Degan; II tempo: 15' Paulon. MONFALCONE: Bon; Sclausero, Bartussi; Fabris, Cambin, Ranut; Giacomelli, Vascotto, Dilena, Ricupero, Carneglia. Zanolla. ESPERIA: Tosone; Beltramini, Battoia; Pagnutti, Zaina, Parussini; Del Degan, Copetti, Sabotto, Paulon, Snidaro. Gris. ARBITRO: Salvador.

Ponziana-Aquileia 0-1

MARCATORE: I tempo: 28' Mircovich (autorete). PONZIANA: Mikac; Machnich, Mircovich; Giustolisi, Tulliani G., Di Stefano; Damato, Toffano, Heller, Lenardon, Tulliani D. Massi; Zappador. AQUILEIA: Tuan; Gallet, Furlan; Zambon, Cossar, Battiston; Girotto, Regeni, Stabile, Negri, Menon. ARBITRO: Costanzo.

Prata-Staranzano 1-1

MARCATORI: I tempo: 29' Buset; II tempo: 3' Fogar. PRATA: Diana; Piccinin, Maccan; Martin, Santarossa, Boer; De Marchi, Poletto, Buset, Micheluz, Santarossa M. Bernardin; Da Frè. STARANZANO: Barbana; Andrian, Bartoli; Marega, Pelos, Sandrin; Broggian, Mori, Varotto, Fogar, Demeio. Regolin. ARBITRO: Benvenuto.

Ricr. Porzio-San Michele 0-1

MARCATORE: I tempo: 18' Frausin, S. RICR. PORZIO: Garghentini; Bazzara, Venturini; Liussi, Silvestri, Ponton; Baret, D'Odorico, Lodolo, Caissutti, Duratti. SAN MICHELE: Pilot; Frausin M., Orsini; Piemonte, Anzolin, Fregonese; Lubiana, Sverzut, Donda, Fucile, Frausin S. Tonel. ARBITRO: Colella.

Sangiorgina-San Sergio 3-0

MARCATORI: I tempo: 25' Rossetto; II tempo: 3' Mandolini, 10' Vicenzino P. SANGIORGINA: Vicenzino G.; Del Frate, Malisani; Mandolini, De Cecco, Micolin; Rossetto, Driutti, Biasinutto, Nardon, Vicenzino P. Flaiban; Franzon. SAN SERGIO: Ljuba; Puzzer, Kresciak; Delise, Zorn, Bencich; Ficur, Marchetti, Bessi, Giacopci, Spadaro. Vidach. ARBITRO: Snaidero.

Triestina-D. Bosco TS 3-0

MARCATORI: I tempo: 27' e 29' Mendella; II tempo: 27' Machnich. TRIESTINA: Ionza; Stagni, Gnesda; Debernardi, Manzon, Coslovich; Godez, Machnich, Mendella, Sain, Gotti. Gerebizza; Ursich. DON BOSCO TS: Lipari; Beltramini, Pitacco; Bullo, Cragnolin, Sirotich; Berro, Spangaro, Visintin, Carciotti, Mocenigo. Del Piero. ARBITRO: Tiepolo.

Pordenone-Udinese 0-2

MARCATORI: II tempo: 8' Lugnan (rig.), 23' Toppan. PORDENONE: Vaccher; Liva, Bravo; Pes, Dolcetti, Orlando; Amadio, Pivetta, Santarossa, Fael, Mio. Baradel. UDINESE: Da Pieve; Zorzini, Porcini; Brusadin, Modonutti, Comuzzo; Di Gallo, Toppan, Della Nora, Lugnan, Giangiacomo. Tullio; Bidese.

I MARCATORI

5 reti: Della Mora, Giangiacomo, Di Gallo, Toppan (Udinese); Amadio (Pordenone).

4 reti: Snidero, Del Degan (Esperia); Lugnan (Udinese); Pivetta (Pordenone), Di Lena (Monfalcone).

CRONACHE SPORTIVE

Coppa Campioni

IGNIS - BAYER troppo facile: 90-50

Varese, 25

Nella partita di andata degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni di basket, l'Ignis di Varese ha battuto il Bayer Levertkusen per 90-50 (41-22).

IGNIS: Rusconi 2, Flaborea 20, Polzot , D'Amico, Consonni, Vittori, Ossola 4, Meneghin 13, Fultz 19, Bisson 9, Raga 23.

BAYER: Cuellar 8, Schmidt 4, Kuprella 5, Bunse 4, Starke 5, Lange, Polex 4, Angermann, Wandel 1, Reieter 1, Thimm 18.

ARBITRI: Delessert (Svizzera) e Walz (Austria).

Come nelle previsioni, l'Ignis non ha avuto alcuna difficoltà a piegare una squadra molto volonterosa, ma niente più. Già all'inizio i campioni d'Italia hanno mostrato chiaramente la loro superiorità, soprattutto per le realizzazioni di Fultz. Al 5' vantaggio per 9-2, al 10' per 23-8. Nel finale i tedeschi hanno cercato di intensificare il ritmo, ma non sono riusciti ad ottenere nulla.

In apertura di ripresa si è vista una Ignis continuare tranquillamente sulla falsariga di quanto fatto nel primo tempo. Al 5' situazione a 41-25, al 12' 66-30, al 15' 76-35. Il Bayer, dunque, ha viaggiato costantemente a mezza velocità rispetto all'avversario.

POSITIVO COLLAUDO A WEMBLEY DINANZI A CENTOMILA SPETTATORI

LA RINGIOVANITA INGHILTERRA HA SUPERATO LA GERMANIA EST

Ottima prestazione dell'attaccante Clarke - Ottanta minuti di offensiva

Inghilterra-Germania Est 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 13' Lee, al 21' Peters, al 27' Vogel; nel s.t. al 18' Clarke. INGHILTERRA: Shilton; Hughes, Cooper; Mullery, Sadler, Moore; Lee, Ball, Hurst, Clarke, Peters. GERMANIA ORIENTALE: Croy; Kurbjuweit, Rock; Sammer, Ganzera, Strempel (Frenzel); Stein, Kreische, P. Ducke, Irmscher, Vogel. ARBITRO: Scheurer (Svizzera). NOTE: tempo caldo quasi estivo, spettatori 90.000 circa.

Londra, 25

Dinanzi a quasi centomila spettatori la «giovane» nazionale inglese di sir Alf Ramsey ha sconfitto senza attenuanti con un secco 3 a 1 la Germania Orientale, alla sua prima esibizione internazionale dopo la non certo trascendentale trasferta messicana.

L'Inghilterra priva di Banks, Bobby Charlton e Best, che non figuravano neppure nella lista dei ventidue diramata una settimana fa dal commissario tecnico inglese, ha vinto meritatamente, attaccando per ottanta dei novanta minuti di gioco e dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-1, un margine che non rispecchiava certo l'andamento della partita e che indubbiamente premiava oltre ogni loro merito i giocatori tedeschi.

Scesa in campo con sette degli undici giocatori che cedettero alla Germania Ovest nei quarti di finale dei campionati del mondo di Città del Messico, perdendo al termine di una sofferta partita per 3-2 e giocandosi la possibilità di accedere alle semifinali, la nazionale inglese ha avuto in Clarke il suo jolly.

Il giocatore del Leeds United Star, alla sua seconda esperienza in nazionale, oltre ad avere avuto il merito di firmare il terzo gol, al 18' della ripresa, è stato senz'altro l'autentico castigamatti dell'ermetica difesa tedesca, propiziando anche il primo gol. (Ap)

Miami Beach — Cassius Clay, che si sta preparando per l'incontro con l'argentino Oscar Bonavena, in programma il 7 dicembre, accarezza la moglie Belinda al termine dell'allenamento (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

mondo, da lui accusati di professionismo in violazione ai regolamenti olimpici, un portavoce del comitato organizzatore dei Giochi olimpici invernali di Sapporo ha dichiarato che l'accusa di Brundage non avrà alcun effetto sui Giochi invernali del 1972 né sulla Settimana preolimpica che si svolgerà nel prossimo febbraio. Il portavoce ha aggiunto che si tratta di una personale opinione del presidente del CIO e che il comitato organizzatore seguirà con attenzione i futuri sviluppi del «caso». Il portavoce si è augurato che questo contrasto si risolva nel migliore dei modi tra la federazione internazionale di sci e Brundage.

CALCIO: COPPA EUROPA

■ In una partita valida per il quinto gruppo della Coppa Europa, la nazionale belga si è imposta a quella danese per 2-0.

I GIALLOBLÙ DI PIANI SI SONO AGGIUDICATI L'INCONTRO

LA TRIESTINA «AGGREDITA» DA UN VALIDO CERVIGNANO

Manifestazioni di simpatia nei confronti degli alabardati

Cervignano - Triestina 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 40' Dianti; nel s. t. al 5' Caporale, al 43' Ciclitira. CERVIGNANO: Siricano (Zanca); Scaini, Domeneghini (Mian); Pelos (Lucchetta), Canciani, Corubolo; Carbone, Dianti, Caporale, Resostolato (Pascoli), Tirelli. TRIESTINA: D'Ambrogio (Skabar); D'Eri, Moretti; Del Piccolo (Silli), De Vettor, Pestrin (Naldi); Tumiati, Loppoli (Ravalico), Ciclitira, Truant, Campana. ARBITRO: Toros di Cervignano.

Cervignano, 25

La compagine alabardata, accogliendo l'invito fatto a suo tempo da Ernesto Piani, di disputare un'amichevole a Cervignano, ha effettuato sul terreno di via Del Zotto, la consueta partita di metà settimana contro il Cervignano.

Un folto pubblico, attratto anche dal prestigio di cui gli alabardati godono nella Bassa Friulana, ha assiepato gli spalti e non è stato deluso: l'incontro, pur non assumendo veste ufficiale, è risultato interessante, condotto ad un buon ritmo, soprattutto per merito dei ragazzi di Piani. La Triestina, priva di cinque titolari — Martinelli, Braico, Scala, Fregonese e Colovatti — è scesa in campo alquanto rivoluzionata nei ranghi, ma sempre in grado di svolgere trame di gioco efficaci. Del resto, era nelle intenzioni dell'allenatore Pison seguire la prova dei vari Tumiati, Campana, Truant e De Vettor. Tuttavia, la compagine alabardata ha trovato nei gialloblù un avversario irriducibile, che l'ha contrastata sul ritmo e soprattutto sull'ardore agonistico.

Che i cervignanesi ci tenessero a fare bella figura era scontato, ma visto come sono andate le cose, il risultato non rispecchia esattamente i valori espressi in campo. Infatti, il Cervignano avrebbe dovuto chiudere la contesa con un risultato ben più vistoso. Gli alabardati, evidentemente, non si aspettavano di avere di fronte una compagine così volitiva e così veloce. Trattandosi di una amichevole, cercavano di mettere in mostra le loro condizioni fisiche e di trovare intesa nelle trame di gioco; la grinta ed il gioco velocissimo dei cervignanesi non ha loro permesso tutto questo, perché hanno dovuto badare a difendersi dagli assalti dei locali, che addirittura passavano in vantaggio al 40', grazie ad una bellissima azione personale di Dianti che, evitati due avversari, si incuneava in area e batteva D'Ambrogio con un astuto pallonetto.

Nel secondo tempo, replicava ancora il Cervignano con Caporale che al 5', in seguito ad un suggerimento di Dianti, scagliava al volo un bolide che si insaccava all'incrocio dei pali. Continuava a giocare, e bene, il Cervignano, ma anche la Triestina ora macinava buone azioni, fermate però dalla difesa gialloblù. Nell'ultimo quarto d'ora, comunque, erano gli alabardati a premere e a giocare con insistenza; essi riuscivano a dimezzare le distanze al 43' con Ciclitira, che conduceva a rete una lunga azione offensiva alabardata.

Nonostante il risultato, Pison ha tratto utili indicazioni dall'allenamento odierno; infatti, ci sono note positive per Tumiati, ala veloce e combattiva che ha fatto vedere cose egregie nonostante la ferrea marcatura di Scaini. Note buone anche per Loppoli, fine regista della squadra, dotato peraltro di un bagaglio atletico di notevole levatura. Riscontro positivo anche per Ciclitira che, in alcune occasioni, ha messo in luce il suo tiro micidiale.

I cervignanesi si sono battuti come leoni per ben figurare, e ci sono riusciti anche grazie alle prodezze delle due gemme cervignanesi Dianti e Caporale. Tuto sommato, una partita che ha accontentato tutti, anche gli alabardati. Dopo l'amichevole i giocatori ed i tecnici della Triestina hanno visitato la fabbrica di mobili e, successivamente, si sono recati in un ristorante della zona per un brindisi offerto dal presidente del sodalizio cervignanese. Per la circostanza, da parte del Direttivo del Cervignano, è stata offerta una targa ricordo alla compagine alabardata e una medaglia d'oro a Pison. Sono state offerte pure due medaglie d'oro ai capitani.

Franco Sandri

BELLA PROVA DELL'ALABARDATO A COVERCIANO

TRE RETI DI RAKAR CON GLI AZZURRI JUNIORES

La formazione in cui ha giocato ha vinto per 5-0

Firenze, 25

In una partita di allenamento tra squadre contrapposte, la selezione di calciatori azzurri juniores in maglia rossa ha battuto quella in maglia verde per 5-0 (4-0).

MAGLIA ROSSA: Copparoni (Cagliari); Labrocca (Casertana), Tendi (Fiorentina); Larini (Inter), Ghedin (Fiorentina), Martinelli (Atalanta); Magnani (Varese), Sala (Monza), Papazzoni (Monza), Gherini (Brescia), Rakar (Triestina). MAGLIA VERDE: Della Corna (Varese) - (Mattolini della Fiorentina); Della Bianchina (Genoa), Merlo (Mantova); Natalini (Del Duca Ascoli), Biasio (Vittorio Veneto), Minzoni (Imola); Adami (Rovereto) - (Tulli dell'Anzio), Majo (Pescara), De Biase (Empoli), Casali (Rimini) - (Roggi dell'Empoli), Iori (Mantova). Arbitro: Azelio Vicini. Reti: nel primo tempo al 5' Rakar, al 14' e al 33' Papazzoni, al 35' Rakar; nella ripresa al 19' Rakar.

Per questo secondo allenamento della rappresentativa juniores, Vicini ha raggruppato nella squadra in maglia rossa tutti i giocatori più esperti e già affacciatisi alla ribalta del calcio nazionale quali Ghedin, Papazzoni e il triestino Rakar. L'incontro si è svolto così a senso unico, con un continuo assedio dei rossi alla porta della squadra in maglia verde difesa, con alterna fortuna, da Della Corna prima e Mattolini poi. In evidenza soprattutto il centravanti Papazzoni, autore di una splendida doppietta, di una successiva traversa e di numerosi altri spunti.

Bene anche Rakar, la cui convocazione è stata particolarmente caldeggiata dal Commissario tecnico della nazionale Valcareggi. Anche il triestino ha segnato, tre reti addirittura, e si è esibito in numerosi spunti personali. Buone anche le prestazioni dei viola Tendi e Ghedin e nella squadra in maglia verde del pescarese Majo e del centravanti empolese De Biase, molto combattivo. (Ansa)

A tavolino il Lignano vincitore sul Clodia

Clodia-Lignano, disputata domenica scorsa per la decima giornata del campionato di Serie D e terminata in parità con due reti per parte, è stata data vinta a tavolino alla squadra lignanese. La decisione è stata adottata dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti in relazione anche alla riserva scritta presentata a fine incontro per l'incidente occorso al 22' della ripresa a Cossar, che colpito alla fronte da un sasso, aveva dovuto lasciare il campo.

Il giudice sportivo ha squalificato inoltre per una giornata il terreno del Clodia e ha sospeso sino al 2 dicembre l'allenatore in seconda del Lignano Vecil. La società friulana è stata multata con l'ammenda di lire 20 mila.

In classifica il Lignano si affianca a quota 9 punti a Clodia, Pordenone e San Donà.

REGGINA-CATANZARO 1-0

■ A Firenze, la partita di recupero del campionato di Serie B, Reggina - Catanzaro, si è conclusa con la vittoria della Reggina per 1-0.

PIOGGIA DI AMMENDE

Giudice Lega: Napoli «milionario»

Milano, 25

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, per quanto riguarda la Serie «A», ha inflitto al Napoli ammende per la cifra complessiva di un milione e 125 mila lire, di 250 mila lire alla Roma, di 200 mila al Torino, di 190 mila al Milan e di 40 mila al Foggia. Nessun giocatore è stato squalificato.

In Serie «B» ha squalificato per una giornata Gualtieri (Livorno) e Romanzini (Taranto) ed ha inflitto ammende di centomila lire ciascuno al Palermo e al Perugia, di 90 mila all'Atalanta, di 60 mila alla Reggina e di 25 mila all'Arezzo.

SCIATORI SOTTO ACCUSA

Non interessa al C.I.O. la lettera di Brundage

Sapporo, 25

In merito alla posizione presa dal presidente del CIO, Avery Brundage, nei confronti di dieci tra i migliori sciatori del mondo, da lui accusati di professionismo in violazione ai regolamenti olimpici (vedi sopra).

MANCA SOLO LA NEVE PER PASSARE DALLA PREPARAZIONE «ASCIUTTA» ALLE PISTE

Gli sciatori dei club triestini preparano una grossa stagione

Quest'anno i quattro sodalizi hanno curato fin dall'estate l'allenamento per l'inverno

Lo Sci Cai Trieste ha impostato l'organizzazione per la prossima stagione agonistica con un programma che si è iniziato in estate e sta proseguendo tuttora, in attesa della prima uscita sulla neve. Dal lato tecnico insomma, il sodalizio ha cercato di curare nel miglior modo possibile la formazione degli atleti: in estate ci sono stati allenamenti sulla Marmolada e a Kaprun, e successivamente, ha avuto inizio la ginnastica presciistica alternata al footing sul Carso.

In particolare a Kaprun è stata svolta una preparazione adeguata sotto la guida dei maestri Pachner e Quinz. Ora gli atleti attendono il primo appuntamento con la neve fissato per il 6, 7 e 8 dicembre con un allenamento tecnico-agonistico.

I dirigenti sono al lavoro per quanto riguarda l'organizzazione della Coppa Duca d'Aosta, la gara internazionale di sci che si svolgerà a fine gennaio a Tarvisio. Si può già affermare che saranno presenti le migliori Nazioni dello sci alpino, e a questo proposito hanno già preannunciato il loro arrivo Austria e Francia. Oltre alla Coppa Duca d'Aosta, quest'anno lo Sci Cai Trieste curerà anche la discesa libera valida come campionato zonale.

* * *

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha organizzato, con un programma particolarmente studiato, tutta l'attività preagonistica degli atleti. Domenica si concluderà anche la parte atletica, con una corsa campestre che impegnerà tutti gli sciatori. Alle prime feste di dicembre gli atleti saranno radunati in qualche centro già innevato per il primo contatto con le piste.

Per quanto riguarda l'organizzazione, la società è seriamente impegnata con i Giochi della Gioventù e con uno slalom gigante riservato ai «cittadini», che permetterà ulteriore attività agli sciatori della nostra regione, un po' trascurati dal calendario nelle categorie giovanili.

* * *

Tra pochi giorni lo Sci Accademico Italiano terrà l'assemblea dei soci. Durante i lavori ci sarà anche l'elezione del nuovo presidente e del consiglio direttivo, poiché l'attuale ha concluso il mandato. Anche il SAI ha modificato la sua linea di azione. E' prevista una maggior campagna a livello universitario per consentire la formazione di una rappresentativa che partecipi alle varie manifestazioni nazionali e internazionali. Incaricato della selezione universitaria è stato Giorgio Salvador, che sin dalle prime gare della imminente stagione trarrà alcune indicazioni.

Al SAI sono stati affidati nuovamente i campionati triestini che, secondo il calendario, dovrebbero svolgersi il 19 marzo; la data però probabilmente verrà cambiata.

* * *

L'unione di circa 300 soci ha portato alla costituzione dello Sci Club 70, un sodalizio giovane, nato per i giovani. Livio Manzin ne è, in un certo senso, il promotore, e là sua passione per lo sport della neve è garanzia per questa nuova società. Lo Sci Club 70 si è già posto all'attenzione per la notevole mole organizzativa: infatti nella prossima stagione allestirà una serie di gare dedicate ai giovani.

Altra iniziativa è costituita dai corsi sulla neve che si svolgeranno da gennaio a marzo a Sappada. I corsi sono aperti a coloro che intendono imparare o perfezionare la tecnica già acquisita, sotto la guida di Bruno Pachner.

G. B.

Onesti a Tarvisio per i Giochi della Gioventù

Durante le finali dei Giochi della Gioventù, che si terranno nella prima quindicina di marzo a Tarvisio, il presidente del CONI, avv. Onesti, convocherà tutti i delegati provinciali del CONI delle province presenti alle finali. Si tratta di un evento molto importante, poiché durante questo incontro verranno discussi problemi inerenti allo sport e ai giovani. Saranno tratte alcune conclusioni che questi due anni di Giochi hanno sinora permesso. Non è escluso che a Tarvisio venga impostato un nuovo schema di lavoro per un maggiore incremento dello sport tra i giovani. Quello che è certo è che a Tarvisio verrà senz'altro elaborato un programma di lavoro che modificherà ulteriormente i prossimi Giochi della Gioventù.

Fondisti P.O. 1972

Il CONI, esaminati i titoli degli atleti proposti dalla Federazione italiana sport invernali e visto l'esito della visita di valutazione medico attitudinale, ha attribuito la qualifica di P.O. '72 ai seguenti atleti:

Fondo - combinata nordica: Elviro Blanc (anni 25), Ezio Damolin (anni 25), Ulrico Kostner (anni 24), Attilio Lombard (anni 26), Fabio Morandini (anni 24), Franco Nones (anni 29), Roberto Primus (anni 21).

VUOLE RIAVERE IL TITOLO TRICOLORE IL TRIESTINO

Carbi penserà a Girgenti nell'incontro con Abu Arrow

Con un'attrazione in più rispetto al programma iniziale, il pugilato si trasferisce di nuovo in piscina. L'occasione fornita dalla presenza nella nostra città di un pugile di levatura mondiale, il superleggero Joan Aranda, è stata colta al volo dagli organizzatori che, a dire il vero, fin dall'inizio avevano pensato di far conoscere il campione argentino al pubblico locale, ma era contemporaneamente sorta la difficoltà di trovare un avversario in grado di sostenere il confronto con il pugile d'oltre oceano. Il progetto era rimasto tale finché non si è verificata un'altra circostanza favorevole: l'arrivo a Trieste dell'ex campione italiano dei leggeri Enrico Barlatti, spedito a Barbadoro da Amaduzzi per la rifinitura della preparazione.

Barlatti e Aranda saranno impegnati nella riunione che si terrà il 4 dicembre a Roma, il primo contro Zampieri in un incontro che ha il valore di semifinale sulla strada del titolo nazionale di Puddu, il secondo contro il campione italiano Fasoli. Barlatti, già noto al pubblico triestino in quanto ha combattuto con Pravisani al Castello di San Giusto del '67, e Aranda daranno dunque vita ad un'esibizione di cinque riprese che si preannunciano molto interessanti, soprattutto per la boxe spettacolare dell'argentino, il quale negli allenamenti ha fatto vedere numeri eccellenti, conditi da fantasia tutta latina.

Nevio Carbi appuntamento in piscina

Il clou della serata rimane comunque il combattimento tra Carbi, che sente ormai odore di rivincita e che pertanto, pensando a Girgenti, darà sicuramente il meglio di sé, e Arrow, un atleta di colore che avendo già vinto in Italia, si presenta con tutte le credenziali per sostenere un valido contraddittorio.

Per Cocciolo un'altra occasione di procedere sulla via di una carriera promettente. Il fatto che già ora si stenti a trovare avversari pari serie che lo vogliano incontrare è abbastanza eloquente.

B. V.

CAMPIONATI DI RUGBY - GLI UNIVERSITARI ASPETTANO IL MESTRE

Il Cumini marcia forte in «B» Regolare nella «C» la Fiamma

L'interesse dell'ottava giornata del campionato cadetto di rugby, in programma domenica, sarà rivolto al «Moretti» di Udine dove il Cumini riceverà la visita dell'Esercito Napoli, imbattuto capolista della Serie B. Un grosso scontro, una gara che potrebbe imprimere una svolta al campionato. Il «quindici» friulano, con il successo esterno di Monza, ha raggiunto al terzo posto il CUS Torino.

In Serie C continua la marcia vittoriosa del duo veneto formato da Mestre e San Donà, che staccate di un solo punto (il San Donà però ha disputato una partita in meno) hanno già messo fra loro e le inseguitrici un grosso margine di vantaggio. Alle loro spalle l'unica compagine che sembra in grado di farsi luce è la Fiamma. Il «quindici» di Teghini, anche se a distanza, potrebbe procurare qualche dispiacere alla coppia regina del campionato. Molto dipenderà dall'esito del prossimo impegno che vedrà i granata in trasferta sul rettangolo del Feltre. Un successo infatti rilancerebbe i triestini. Teghini non potrà disporre per l'incontro di domenica di Fonda, mentre recupererà l'infortunato Battig. Il resto della squadra dovrebbe rimanere invariato rispetto alle ultime prestazioni.

Il Cus Trieste, sonoramente sconfitto domenica scorsa a Casale per 19 a 3, ritornerà a giocare sul campo di casa ospitando il Mestre.

ATLETICA LEGGERA

Orari allenamenti del CUS Trieste

La sezione atletica leggera del CUS Trieste comunica ai suoi iscritti gli orari definitivi delle palestre per la preparazione invernale. I maschi si alleneranno dalle 19.30 in poi al lunedì e al venerdì alla scuola «Bergamas», al martedì e al giovedì dalle 20 in poi al liceo «Dante». Le femmine invece al venerdì dalle 20 in poi, presso il liceo «Dante».

Penultimo allenamento per i dilettanti di Vagaia

La rappresentativa dilettanti «under 21» di seconda e terza categoria ha sostenuto ieri contro la Libertas il penultimo allenamento in vista degli impegni per il Trofeo delle Province. Si è trattato di un proficuo collaudo. Il selezionatore Vagaia ha fatto scendere in campo i seguenti giocatori: Dapretto (Stocca), Stefanini (Dandri), Facchin; Bezin, Braico, Zagar (Malusà); Dilic (Marassi), Micussi, Bonazza (Clemente), Bortolotti (Rainis), Segulin. Non hanno partecipato all'allenamento perché infortunati Perisutti e Pilat.

La selezione sosterrà mercoledì prossimo l'ultimo collaudo, in vista della partita di Mestre dell'8 dicembre, contro gli universitari del CUS, sul campo di Basovizza.

RUGBY GIOVANILE

■ Ha avuto inizio il girone regionale eliminatorio del campionato nazionale giovanile di rugby cui partecipano tre squadre: Endas Pordenone, Fiamma e Cumini. Nel turno inaugurale si sono incontrate a Udine, Cumini e Fiamma. La gara, terminata in parità (3-3), verrà data vinta a tavolino al «quindici» triestino con il risultato di 6-0 per la posizione irregolare di alcuni giocatori friulani.

Presto in montaggio la «piccoletta» dell'Alfa Romeo

Milano, 25

La «piccoletta» — così chiamano all'Alfa la macchina che verrà prodotta a Pomigliano D'Arco — è un fatto compiuto: essa può passare, praticamente, in produzione. I prototipi, opportunamente camuffati (da camioncino, per lo più, perché si realizzino le migliori condizioni di aerodinamicità), continuano comunque la loro «routine» su tutte le strade. Tra breve, gli ultimi collaudi sulle strade ghiacciate e alle temperature polari del Nord Europa e, poi, sulle piste africane.

Tutto è pronto, comunque, anche la carrozzeria definitiva, che viene gelosamente custodita nei capannoni di Alfa Sud a Milano.

Due anni per una nuova esperienza, anche se, trattandosi di Alfa Romeo, parlare di nuova esperienza può sembrare assurdo. Eppure è così, perché in fatto di trazione anteriore, la «piccoletta» rappresenta una storia nuova per i tecnici Alfa.

Trattandosi di una macchina fuori della tradizione per gente vecchia del mestiere, il discorso si fa ampio: vengono taciuti i particolari, beninteso, ma la storia del prototipo può indicare, grosso modo, il lavoro e lo sforzo compiuto.

La «piccoletta» è nata, più o meno come nascono tutte le macchine di nuova concezione: dopo, cioè, una ricerca di mercato di proiezione mondiale. La sola che possa dettare gli elementi essenziali: cilindrata, tipo di meccanica e, soprattutto, il prezzo. Uno, due, tre prototipi: una scala che con l'allungamento si affina per dare, finalmente ,il prodotto voluto. Sono trenta-quaranta i prototipi che si devono costruire per arrivare al risultato, sicché si può affermare che questa operazione di ricerca e di affinamento, impegna un investimento che non è mai inferiore ai 2,5-3 miliardi di lire.

Per quanto concerne le caratteristiche, le notizie sono ancora scarse. Avrà la trazione anteriore, si è detto. La cilindrata è imprecisata, ma sarà di molto inferiore ai 1300 cc. non sarà, comunque, per quanto riguarda la cilindrata, un motore «stretto»: ci sarà, cioè, spazio sufficiente, per una sua maggiorazione, ciò, soprattutto, in rapporto alle esigenze di mercati esteri. Perché, come si sa, metà delle 300.000 macchine che usciranno ogni anno da Alfasud prenderanno la strada di paesi stranieri. (Italia)

Assemblea annuale del CUS Trieste

Mercoledì 2 dicembre si svolgerà nell'aula «M» dell'Università degli studi di Trieste (ala della facoltà di legge), l'annuale assemblea della sezione atletica leggera, con inizio alle ore 19 e con il seguente ordine del giorno:

1) relazione morale, tecnica e finanziaria per l'anno accademico 1969-1970; 2) elezione del caposezione; 3) elezione del consiglio direttivo; 4) programma dell'attività futura; 5) varie ed eventuali.

Data l'importanza della riunione e degli argomenti dell'ordine del giorno tutti gli iscritti alla sezione sono vivamente pregati di non mancare.

Assemblea Libertas

Martedì prossimo (alle ore 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda) avrà luogo nella sede di via Mazzini l'assemblea ordinaria dei soci dell'A. S. Libertas. L'assemblea viene quest'anno a coincidere con il 25.o anniversario di fondazione della polisportiva biancoscudata. Verranno ricordati i soci fondatori e gli atleti che in questo periodo hanno tenuto alto il nome della Libertas.

MUORE UN PUGILE DOPO UN K.O.

Pisa, 25

Il pugile dilettante Umberto Torcolacci, di 20 anni, è morto all'ospedale di Pisa dopo essere rimasto in coma per dodici ore in seguito ad un k.o. riportato in una riunione disputatasi a Piombino.

Torcolacci era al terzo incontro della sua carriera: ne aveva vinto uno e perso uno. Nel terzo, opposto a Vincenzo Pone, aveva subito nel terzo round un forte destro ed era stato atterrato, battendo la nuca sul tavolato.

Subito soccorso dagli addetti al suo «angolo» e dai medici presenti in sala, gli era stata praticata la respirazione bocca a bocca e poi un massaggio cardiaco. Trasportato quindi allo ospedale di Piombino, i sanitari dopo avergli riscontrato un trauma cerebrale con probabile emorragia interna, avevano deciso immediatamente di trasferirlo all'ospedale di Pisa, dove il giovane pugile è deceduto stamane.

Torcolacci, che in precedenza aveva svolto attività di pallacanestro, era iscritto al primo anno dell'Università di Pisa nella facoltà di medicina ed aveva avuto anche una borsa di studio. Era orfano di padre, viveva con la madre, due fratelli ed una sorella. Non si sa come aveva deciso di dedicarsi saltuariamente al pugilato.

Nella giornata di domani, all'Istituto di medicina legale di Pisa, sarà eseguita la necroscopia. Dirigenti di pugilato e pugili toscani si sono recati a Pisa per esprimere le loro profonde condoglianze per la scomparsa del giovane.

Pallavolo - Precampionato

Acegat - Breg	3-1
Polet - CRDA «A»	3-1
CRDA «B» - Arc-Linea «ragazzi»	3-1

Il «Precampionato 1970-71» di pallavolo organizzato dal CRDA ha iniziato la fase discendente. Sono stati disputati tre incontri che hanno visto prevalere le formazioni dell'Acegat, Polet e CRDA «B», impostesi rispettivamente su Breg, CRDA «A» e Arc-Linea «ragazzi».

Sorprendente appare il successo riportato dal Polet di Opicina sul CRDA «A», tuttora al secondo posto della graduatoria alle spalle dell'Arc-Linea «juniores». Bella è stata la prestazione della formazione minore del CRDA che ha superato i ragazzi dell'Airc-Linea per 3 a 1. Nelle file della squadra vittoriosa si sono messi in luce Grosmar e Biondani.

Questa sera, nella palestra Giotti di Rozzol, alle ore 20.30, giocheranno Acegat e Polet.

Un pallavolista di classe sabato contro i triestini

Vassili Simov, in questi ultimi anni uno dei più grandi pallavolisti della nazionale bulgara, sarà a Trieste sabato sera. Si potrà ammirarlo nel corso dell'incontro fra Arc-Linea e Buscaglione di Roma. Costituirà senza dubbio l'attrazione principe della serata.

Simov, unico giocatore straniero che quest'anno milita nel massimo torneo pallavolistico nazionale, è alto metri 1,96 e vanta centosettanta presenze nella Nazionale bulgara. Entrato giovanissimo nell'ambiente della rappresentativa bulgara, Simov vi è rimasto per dodici anni, occupando stabilmente un posto di titolare. Nelle file romane ha esordito contro la Spem; contro il CUS Milano, sabato scorso, non ha giocato, causa uno stiramento accusato a un ginocchio. Per sabato sera, il suo rientro dovrebbe essere certo, così si sono espressi i medici.

L'Edera di «artistico» è la migliore nella regione

La FIHP ha diramato in questi giorni il comunicato ufficiale con la classifica finale del campionato italiano di società 1970. Ancora una volta l'Edera è riuscita ad ottenere un onorevole posto, classificandosi nona su 65 società partecipanti, prima fra quelle regionali, seconda fra le trivenete. E' un risultato quanto mai positivo, se si pensa alle enormi difficoltà che i pattinatori ederini hanno dovuto superare senza avere a disposizione una propria pista e dovendo ricorrere per gli allenamenti a piste non adeguate né per ampiezza né per pavimentazione.

Maggior merito dunque se il risultato ottenuto da questo sodalizio viene valutato sotto tale profilo, anche perché l'Edera rimane affiancata a squadre quali Camst di Bologna, Marzocco di Firenze e Bettini di Brescia, che possiedono impianti sportivi attrezzatissimi e coperti. I pattinatori ederini si sono visti costretti a ricorrere talvolta al campo dell'Italcantieri di Monfalcone, dove hanno trovato cordiale ospitalità. Lo spirito di sacrificio degli atleti e l'elevata preparazione tecnica dovuta all'allenatrice Pia Rota hanno permesso all'Edera di raggiungere tale piazzamento.

In particolare Anna Cosmo e Piero Paghi hanno ottenuto il secondo posto a Napoli, nella categoria coppia seniores, fornendo un'eccellente prova e mancando il titolo per un soffio. A questi due atleti si aggiunge la coppia di danza Cinzia Mancino e Piero Paghi che, ovviamente nelle stesse condizioni di allenamento, è riuscita a portare a termine il programma di gara e partecipare al campionato nazionale seniores a Bologna, dopo due anni che l'Edera non riusciva a gareggiare in tale specialità.

Il discorso dunque rimane aperto sul problema dei campi di pattinaggio, per i quali i dirigenti del sodalizio si battono strenuamente da anni.

BASEBALL: MONDIALI

■ Cuba ha continuato la sua marcia trionfale nel campionato mondiale di baseball dilettanti, battendo l'Italia per 9-1. Per Cuba è stata la quarta vittoria consecutiva e per l'Italia la sesta sconfitta.

IN POCHE RIGHE

HOCKEY SU PRATO

L'ordinamento dei campionati

Il campionato di hockey su prato di prima divisione, che avrà inizio il 14 marzo 1971, vedrà in questa edizione in lotta dieci squadre e non otto come avvenne lo scorso anno. Le due restanti compagini saranno decretate da un torneo a quattro che si svolgerà in Toscana il 6, 7 e 8 dicembre tra le formazioni del Cus Macerata e del Grugliasco, retrocesse, e Libertas San Sabba e Cus Padova, seconde nei gironi di Serie B.

Per la Serie B, inizio al 14 marzo, con due gironi di otto squadre ciascuno. Il meccanismo di retrocessione e promozione verrà stabilito nel corso della riunione del FIHP che si terrà nella prima decade di dicembre.

I tornei di Serie C, juniores, allievi, riserve e femminile, che prenderanno il via il 28 marzo, saranno divisi in due fasi, una regionale e una finale.

E' stato inoltre stabilito che non più di tre saranno gli stranieri tesserabili per ogni sodalizio.

Del Papa - Benedens a Berlino domani

Berlino, 25

Il tedesco Horst Benedens ha dichiarato di essere convinto di conquistare il titolo europeo dei mediomassimi nell'incontro che venerdì sera lo vedrà opposto quale sfidante all'italiano Piero Del Papa, detentore della corona continentale.

Del Papa è giunto oggi a Berlino, proveniente da Milano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI capace offresi ore 8.30-17. Cassetta 32164 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

BABY sitter più piccoli lavori cercasi per tutti i sabati. Telefono 822065. 54350 B

CERCASI capace referenziata media età zona Rossetti ore da combinarsi. Telefonare mattinata 78275. 54739 B

DOMESTICA stabile per Opicina cercasi trattamento familiare, libera sabato pomeriggio, domenica. Telef. 211528. 32439 B

PRESTASERVIZI con referenze mattine alternate cercasi Via Cassa Risparmio 1-III. 5371 B

PRESTASERVIZI capace ore 9-18 ottimo stipendio trattamento familiare tutti gli elettrodomestici cercasi prontamensile. Tel. 38279. 54749 B

PRESTASERVIZI capace ore da combinarsi cercasi Cordaroli Commerciale. Telefonare 32643. 30786 B

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

CAMERIERE giovane offresi ad albergo oppure ristorante. Telefonare 822168. 54457 C

CORRISPONDENTE interprete italiano, inglese, francese, spagnolo offresi. Casella 47/P SPI Piazza S. Lorenzo in Lucina 26 - 00186 Roma. 6676 C

GEOMETRA 23enne secondo impiego interesserebbe anche lavoro di carattere tecnico-amministrativo. Telefonare al 415191, Trieste. 32020 C

INTERPRETE traduttrice diplomata tedesco e francese, madrelingua tedesco, offresi. Tel. 91131 ore 15-18. 54697 C

MAGAZZINIERE praticissimo conoscenza lingua serbo-croata offresi. Telefonare 413201. 54737 C

PERSONA fiducia occuperebbesi magazzino, contabilità, esattore, eventualmente cauzionando. Scrivere Cassetta 32142 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27-A, Tel. 755868. 54699 CC

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci! Abatangelo, Rossetti 41/C, tel. 90497. 32411 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 32413 CC

ANTILOPE pelle liscia,tutti i capi, compresi borsette gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 32134 CC

A.A.A. CALZE Befana, giocattoli peluches ponno troverete presso l'artigianato Friulano, Gradisca d'Isonzo, via Aquileia n. 42. 277 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 6403 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI impiegata e apprendiste commesse primo impiego. Cass. 32377 D SPI.

A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi. Torrefazione «Argentina», Battisti 13. Festa la domenica e feste. 32389 D

A. SIGNORE o signorine, casalinghe o impiegate desiderose di ottenere guadagni supplementari per la famiglia, la Avon Cosmetics è in grado di proporre un preciso piano di lavoro da attuare nelle ore libere nelle vicinanze di casa. Eccezionale occasione di guadagno per persone residenti nei capoluoghi e nelle provincie di Gorizia e Trieste. Per maggiori informazioni scrivere o telefonare domani senza impegno, alla: Sig.na Dora Salvi, via F. Severo 13, Trieste, tel. 38321. 5399 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6582 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», via S. Euplio 126, Catania. 6275 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita Santiquattro 63 Roma. 6533 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca, Casella postale 270, 98100 Messina. 6570/1 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi, Casella postale 153, 98100 Messina. 6570/2 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria; retribuzione immediata. Scrivere Buca, Casella postale 155, 98100 Messina. 6570/3 D

APPRENDISTA cerca Degustazione Koala, Mazzini 43, orario negozi domeniche festivi liberi. 32110 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio Lozei, via Matteotti 17, tel. 741180. 32120 D

APPRENDISTA commessa cerca Cartoleria ABC, XX Settembre 23. 5314 D

APPRENDISTA commessa volonterosa stabile cerca Autoaccessori. Presentarsi Settefontane 32. 54733 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

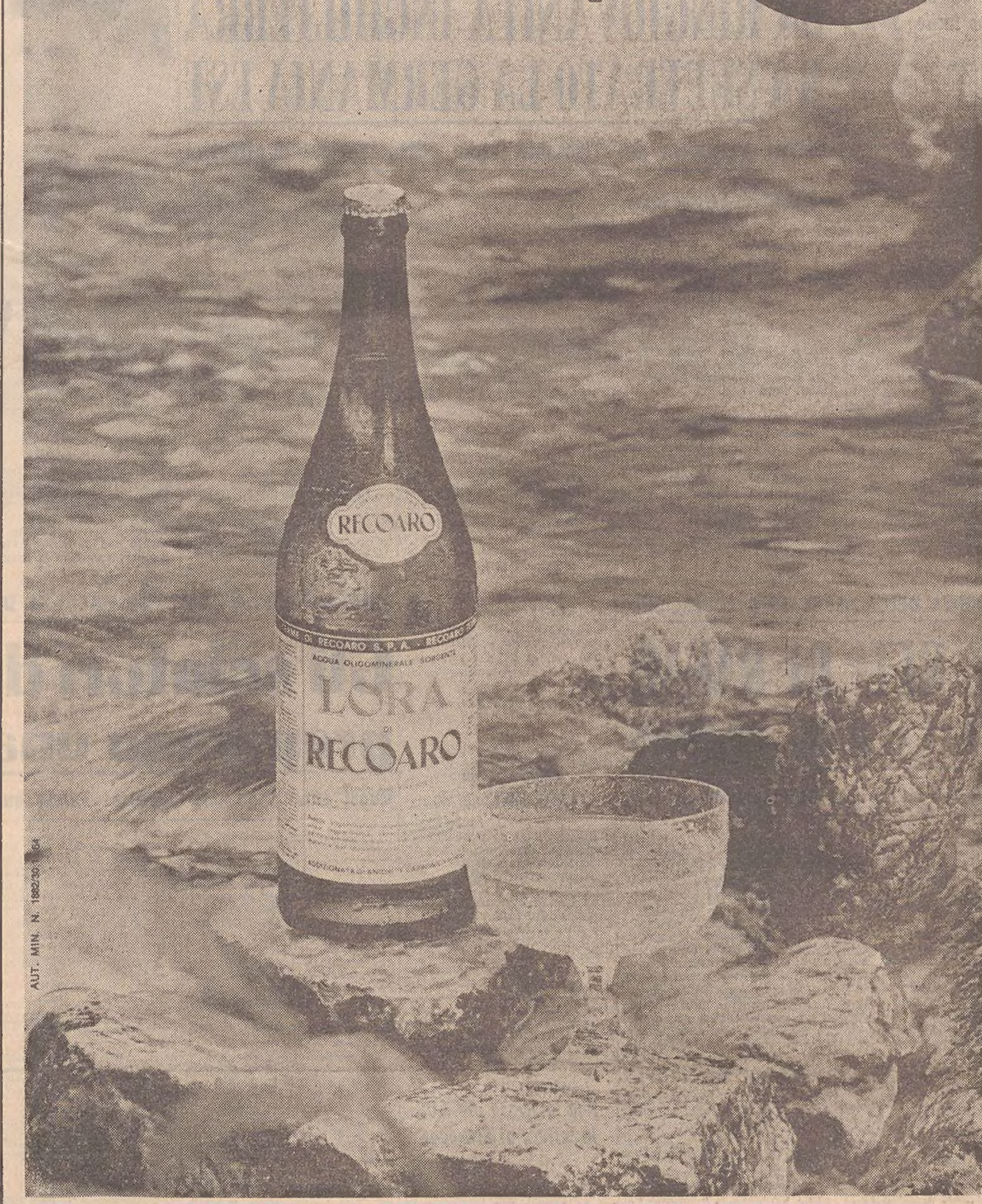
ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

ACQUA OLIGOMINERALE LORA

chiaro? limpido! RECOARO





tempo di neve

Una scappata da Coin per decidere di tornarci con più calma. Manifestazione Neve: c'è tutto un assortimento di articoli per la montagna, dai puntali antitorsione agli sci, alle slitte. E tute, guaine, giacche a vento, maglioni: le marche più prestigiose con le soluzioni pratiche e calde per lo sci, il doposci e per le ore del riposo.

coin

APPRENDISTA bar ambosessi orario diurno feste libere cercansi. Tel. 90007. 32158 D

APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature «Carsia», Passo Goldoni 1. 32152 D

APPRENDISTA 15enne cerca negozio casalinghi, piazza Ospedale 3. 32146 D

APPRENDISTA e garzona cerca Salone Nori. Presentarsi Largo Ascanio Canal (San Giusto). 54755 D

APPRENDISTA parrucchiera mezzalavorante urgentemente cerco. Tel. 727389. 77822 D

AUTISTA per città cercasi Tigrotto 50 q.li. Scrivere cassetta 5312 D, SPI.

BANCONIERE esperto volonteroso attivo assume bar pasticceria orario conveniente. Telefono 61650. 32168 D

BAR Mercato ortofrutticolo all'ingrosso via Ottaviano Augusto 12, cerca aiuto banconiere capace, domenica e feste libere. 32403 D

CERCANSI pellicciaie, sarte, apprendiste, massima rimunerazione. Telefonare 29374. 54783 D

CERCANSI commessa e apprendista negozio manifatture via Carducci n. 28 angolo Santorio. 54342 D

CERCASI aiuto banconiera bar Esso piazza Foraggi. Telefono 96174. 475 D

CERCASI commesso per alimentari via Cologna 76.

CERCASI apprendista commesso-commessa drogheria Gregoretti, via Udine 57. 32375 D

CERCASI apprendista parrucchiera anche pratica. Telefonare 61358, pomeriggio. 32383 D

CERCASI internista cucina. Telefono 750262. 54753 D

FATTORINO 15-18 pratico Ape 48 cerca panificio Sircelli, via Foschiatti 15. 32433 D

FATTORINO per consegne con ciclomotore cerca Eliografia S. Giusto, via Machiavelli n. 22/B. 32170 D

FATTURISTE per alcune ore antimeridiane cercansi. Cassetta 54346 D SPI.

GARAGISTA cercasi. Telefonare 28844 oppure 31844. 77838 D

IMPIEGATA stenodattilografa anche primo impiego cercasi. Cassetta 32371 D SPI.

IMPIEGATA stenodattilografa, conoscenza francese inglese cercasi. Telefonare 31251. 77862 D

MEZZO lavorante et apprendista meccanico cercansi. Via Maiolica 13. 31936 D

PARRUCCHIERE capace cerco. Salone Giorgio, Barriera Vecchia 9, I piano, tel. 755745. 54731 D

RAGAZZA-O cercasi bar Arcobaleno, S. Francesco 9. Escluso alla domenica. 54757 D

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera. Corso Italia 21. 31780 D

SIGNORINA 18-20 anni capace lavori ufficio cercasi. Indispensabili massima serietà, moralità, presenza, patente. Tel. 31412. 54645 D

STUDIO ragioneria cerca giovane impiegata dattilografa, condizione contabilità e paghe. Offerte Cass. 32174 D SPI.

STUDIO legale cerca dattilografa primo impiego. Telefonare 68394. 77844 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

INDIPENDENTI - vuote ammobiliate, appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

SIGNORA offre stanza confortevole signora-ina cambio compagnia. Telef. 743081. 54719 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREATO competente impartisce ripetizioni matematica, fisica, chimica, ragioneria, tecnica bancaria, radiotecnica, elettrotecnica. Telefonare ore pasti 762476. 32172 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

ACCENDINO a gas metallo giallo caro ricordo materno smarrito tratto viale Miramare - Roiano. Mancia telefonando 68835, Milesi. 7743 H

E' stato rinvenuto in via Lavatoio cane «cocker spañiel» nero-grigio con macchia bianca sulla testa, recante collare rosso con borchie argentate. Telefonare 66707. 444 H

RICOMPENSANDO lautamente rinnoviamo implorazione rinvenitore orologetto brillantini Teatro Verdi. Telefonando 74787 Monfalcone. Caro ricordo. 800 H

SMARRITO Zona industriale cocker maschio fulvo collare verde. Buona ricompensa restituendolo Società Importex, telefono 820521. 77836 H

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.

Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

Per la elaborazione e lo studio di interessanti compiti nel settore costruzioni di ponti, sopra e sottosuolo **cerco**

INGEGNERI
PERITI TECNICI
COSTRUTTORI

Offronsi ottime condizioni. Saremo di aiuto nella ricerca dell'alloggio. Scrivere a: **Prof. Dr. Ing. Alfredo Scheuneri Beratender Ingenieur VBI - Prüfingenieur für Baustatil 43 Essen, Rüttenscheider Str. 80 — Telef. 791855**

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A.A.B. F. SEVERO casa nuova signorile, saloncino, matrimoniale, cucina, bagnogabinetto, balconata, ripostiglio, ascensore, riscaldamento centrale, acqua calda centralizzata. AFFITTASI PRONTAMENTE DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.B. REVOLTELLA n. 1, casa nuova, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno-gabinetto, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore. AFFITTASI 55.000 mensili compreso accessori DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.B. SETTEFONTANE casa recente, saloncino, 2 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, AFFITTASI 52.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.N. MONFALCONE attico panoramico ampio salone stanza cucina bagno grande terrazza tutti comforts affittasi. Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10, Monfalcone. 386 I

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi bistanze, soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI salone, tristanze, con mansarda. AGEP, Crispi 14. 54693 I

A. ROIANO (Leopardi) 3 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta 50.000. COMMERCIALE alta panoramico primo ingresso salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza acqua e riscaldamento centrali 95.000. COMBI, 5 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta 65.000, affitta Immobiliare Giuliana, telefono 28300. 54735 I

AFFITTANZA cedesi due camere cucina. Altro mobiliato affittasi. Altri camere mobiliate affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 54180 I

AFFITTASI appartamento prima entrata stanza soggiorno cucina servizi capolinea 19. Tel. 36931 ore 16-17. 77856 I

AFFITTASI magazzino pianoterra superficie mq 280 con vasto fondo accessibile con autotreni, senza traffico, situato a Roiano, nonché altri magazzini I e II piano cadauno mq 500. Telefonare 23823 ore 16-18, giorni feriali. 54727 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto 12.000; camera cucina 16.000. La Commerciale, Torrebianca 24, pomeriggio. 32150 I

AFFITTASI quartiere tre stanze cucina via Oberdan Gorizia. Informazioni telefonare Trieste 24524. 32138 I

APPARTAMENTO Roiano due camere cucina bagno giardino 35.000 affittasi. Telefonare 813136. 54759 I

APPARTAMENTO via ROSSETTI, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta ammobiliato, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54777 I

BOX auto Bellosguardo (Locchi) affitta 10.000 Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 54735 I

CASETTA OPICINA, 2 stanze, cucina, gabinetto, giardino, affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54777 I

CENTRALISSIMI 3 stanze, salone, tutti comforts, doppi servizi; altro 6 stanze cucina riscaldamento centrale, affittansi prontamente. Telefono 734257. 54767 I

DUE camere cucina bagno ripostiglio cantina affittasi 30 mila. Tel. 761712. 54721 I

GIULIA 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore libero affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 32176 I

LOCALE chiaro asciutto ingresso strada metriquadri 62 alto 2,90 cedesi affitto. Telefonare 63672. 32160 I

MAGAZZINO 550 mq passo carraio celle frigorifere libero zona Marina; ALTRO Giulia 230 mq nuovo, affittansi Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 32176 I

MODERNO 3 stanze cucinino tutti servizi 48.000 mensili, tutto compreso, prontamente affittasi, telefonare 61309. 595 I

PARAGGI Dreher 2 stanze stanzino cucina bagno affitta 25 mila Immobiliare VESTA. Telef. 730344. 32176 I

S. GIACOMO stanza stanzetta cucinetta wc 20.000 affitta mobiliato o vuoto Immobiliare Oriani 2. 54781 I

S. GIACOMO camera cucina gabinetto 15.000, camera cameretta cucina 21.000. Amm.ne Crispi 9. 54779 I

Z. AFFITTIAMO appartamenti nuovi tre stanze cucina poggiolo servizi acqua calda e riscaldamento centralizzato zona Valmaura Impredil via S. Francesco 11, tel. 90582. 77858 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento cercasi affitto in zona San Giusto Sangiacomo Goldoni Battisti. Libero subito, inintermediari. Telefonare 36478 lasciando comunicazioni per geometra Rossi. 32166 L

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta oppure autonomo cerco affitto. Scrivere Cassetta n. 50732 L SPI.

APPARTAMENTO 1-2 camere cucina accessori cercano affitto coniugi parastatali. Telefonare 813136. 54759 L

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL RITORNO DEGLI AMBASCIATORI NELLE CAPITALI

Fra Mosca e Pechino amicizia d'interesse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 25

Dopo anni di pericolosi contrasti, Unione Sovietica e Cina comunista hanno incanalato gli affari reciproci sui binari di una correttezza formale, almeno fino a quando le relazioni fra i governi di Pechino e di Mosca si manterranno, almeno apparentemente, discrete. I due paesi hanno ora gli ambasciatori che li rappresentano nella capitale dell'altro paese, per la prima volta dal 1966, e hanno firmato proprio in questi giorni, a Pechino, un accordo commerciale.

Per più di un anno russi e cinesi hanno discusso sulle diatribe di frontiera, invece di lasciare, lungo i 6.000 chilometri di confini che li dividono, la parola ai cannoni e ai carri armati. La strada del ritorno dagli scontri di frontiera dell'Ussuri, avvenuta nel 1969, è stata lunga e lenta, e ancora non si vede calore nelle relazioni fra i due colossi del comunismo mondiale.

Per quanto risulta all'osservatore esterno, Pechino e Mosca non hanno ancora iniziato il colloquio sulle divergenze ideologiche, che sono il disaccordo basilare dal quale cominciò, oltre dieci anni fa, la aspra polemica fra la Cina di Mao e l'Unione Sovietica del «dopo-Stalin». Un diplomatico occidentale a Mosca, commentando l'arrivo nella capitale russa dell'ambasciatore cinese, Liu Hsin-chuan, avvenuto domenica scorsa, ha osservato: «Sono ritornati alle posizioni di quattro anni fa. Non è un gran che, poiché c'è ancora tanta strada da fare verso una vera normalizzazione, e non vedo nulla che in questo momento possa aiutarli».

Dalla stampa sovietica sono scomparse improvvisamente le lunghe filippiche e le aspre critiche contro la Cina. Persino negli organi teoretici del partito, riservati a una ristretta cerchia di gerarchi, i riferimenti alla Cina sono velati e mancano assolutamente di quella asprezza che solo poche settimane fa li caratterizzavano. Nonostante il mutato tono della voce, però, non c'è nulla che stia a provare che l'atteggiamento dell'uno è cambiato nei confronti dell'altro.

L'ultimo scontro polemico fra i due paesi è avvenuto soltanto sei mesi fa, fra aprile e maggio. In occasione del centesimo anniversario della nascita di Lenin, il 22 aprile, Pechino pubblicò un massiccio attacco contro i leaders sovietici, accusandoli di vendere «immondizia revisionista» per «puro leninismo». La denuncia contro la direzione sovietica, guidata dal segretario generale del partito comunista, Breznev, era contenuta in una dichiarazione lunga ben 18 mila parole.

A metà maggio giunse la risposta sovietica, in un lungo articolo della Pravda, in cui Mao veniva accusato di «cinica perfidia» e di sostenere «un'utopia reazionaria di concezione piccolo-borghese». Anche se accuse di questo tenore non sono state poi ripetute, né la Cina né la Russia le hanno mai ritrattate, e neppure hanno dato segno di ritirarsi dalle rispettive posizioni. Nel corso dell'estate, sono stati pubblicati in Russia almeno due libri, in cui la linea ideologica viene mantenuta inalterata.

Recentemente, in occasione della festa nazionale russa, i dirigenti di Pechino hanno velatamente ricordato, nel loro messaggio di auguri, i cinque principi basilari su cui devono basarsi le relazioni fra i popoli. Si tratta di cinque punti della coesistenza pacifica elaborati da Cina e India nel 1954. Si tratta di principi che l'Unione Sovietica accetta nelle relazioni con paesi estranei alla sua area di influenza, ma che respinge se devono riferirsi alle relazioni fra paesi a regime comunista.

Nelle giornate precedenti il ritorno a Mosca dell'ambasciatore cinese, squadre di operai hanno lavorato freneticamente per rimettere a posto la sede dell'ambasciata devastata da folle di dimostranti 18 mesi fa. Rimane comunque sospeso l'interrogativo se il lavoro di preparazione giungerà fino al punto di eliminare il solco ideologico che separa le due concezioni comuniste.

«Un fattore positivo — dice il diplomatico occidentale — è che, per lo meno, la situazione non è più quella di 18 mesi fa. Se continuano a operare in questa direzione, può darsi che Pechino e Mosca riescano anche a risolvere i loro contrasti ideologici, che rappresentano in definitiva il loro problema di base».

John Bausman
dell'«A. P.»

WALTER SCHEEL in visita a Belgrado

Belgrado, 25

Il ministro degli esteri della Repubblica federale tedesca, Walter Scheel, è giunto stamane a Belgrado per una visita ufficiale di tre giorni. Egli restituisce così la visita che il segretario di stato agli esteri, Mirko Tepavac, ha compiuto lo scorso anno a Bonn. Il ministro tedesco è accompagnato dal direttore del settore Europa orientale del ministero degli esteri, Lothar Lahn, e dal capo del settore Jugoslavia, Jiring von Alcke.

Secondo il programma i due ministri esamineranno la situazione in Europa, le prospettive per la convocazione della conferenze sulla sicurezza europea, la situazione nel Mediterraneo, i rapporti tra la Jugoslavia ed il Mercato Comune ed i problemi relativi ai rapporti bilaterali tra i due paesi. *(Ansa)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Dacca — Nello sguardo terrorizzato di questo piccolo pakistano rimasto orfano nel cataclisma che ha sconvolto il suo paese è racchiuso tutto il dramma e l'orrore dalla grande tragedia

PREVALE IL SOSPETTO ANCHE NELL'ORA DELLA TRAGEDIA

I soccorsi dell'India rifiutati dal Pakistan

Militari americani e inglesi impegnati in aiuti su larga scala
Visita del presidente alle zone colpite - Accuse dei filo-cinesi

Nuova Delhi, 25

Fonti governative di Nuova Delhi hanno dichiarato che il Pakistan ha fatto sapere all'India di avere ormai un numero sufficiente di elicotteri per le operazioni di soccorso nel Pakistan orientale devastato dal ciclone, respingendo in tal modo, un'offerta indiana di elicotteri militari ed aerei da trasporto per le operazioni nelle zone sinistrate. Da parte sua, un portavoce dell'alta commissione pakistana a Nuova Delhi ha dichiarato di non essere al corrente della cosa.

Le stesse fonti indiane hanno detto, inoltre, che ieri numerosi aerei militari da trasporto pakistani in missione di soccorso hanno sorvolato il territorio indiano (che separa il Pakistan occidentale da quello orientale), con l'autorizzazione delle autorità di Nuova Delhi.

Il presidente del Pakistan, Yahia Khan, è giunto ieri a Dacca proveniente da Islamabad «per prendere personalmente la direzione delle operazioni di soccorso» ai superstiti dell'uragano che ha colpito la costa del Pakistan orientale la notte dal 13 al 14 novembre provocando la morte di centinaia di migliaia di persone. Un imponente servizio di sicurezza era stato disposto lungo la via percorsa dalle auto del corteo presidenziale e nei pressi del palazzo nel quale Yahia Khan risiederà durante la permanenza a Dacca.

Il problema dell'eventuale rinvio della data delle elezioni generali (già rinviate una prima volta dal 5 ottobre al 7 dicembre) continua ad essere oggetto di commenti. Secondo alcune voci, la gravità dei danni nelle zone sinistrate potrebbe far pendere la bilancia in favore del rinvio.

Ieri, il «leader» politico filo-cinese Maoulana Abdoul Hamid Khan Bashani ha tenuto un comizio a Dacca alla presenza di 50 mila persone e ha accusato il presidente Yahia Khan di inefficienza negli aiuti ai sinistrati e l'ha invitato a dimettersi. Bashani ha detto che a seguito dell'uragano sono morte un milione e duecentomila persone e che 400 mila cadaveri non sono stati ancora seppelliti. «Il presidente Yahia — ha continuato Bashani — può essere un buon soldato, ma come amministratore è un completo fallimento». Bashani ha invitato la popolazione a partecipare per due giorni a dimostrazioni non violente contro Yahia Khan.

Intanto, militari americani e inglesi hanno cominciato a rifornire di viveri, acqua potabile e medicinali migliaia di superstiti. Un gruppo di 650 militari inglesi si è recato a bordo di mezzi da sbarco nelle isole al largo della costa. Le operazioni inglesi vengono coordinate dall'unità di assalto anfibio «Intrepid» giunta ieri da Singapore insieme all'ex portaerei «Triumph», alla nave appoggio di operazioni anfibie «Galahad» e alla nave «Hydra» da 2.800 tonnellate.

Poche ore dopo l'arrivo, quattro mezzi da sbarco inglesi avevano raggiunto Pataunkhali, una delle zone più colpite e un elicottero si era alzato in volo per trasportare cinque quintali di riso al villaggio di Rangabali. A Pataukhali e a Rangabali verranno istituiti centri di smistamento dei soccorsi. Riso e acqua sono le prime cose che vengono distribuite. Ieri, dalle navi inglesi sono stati sbarcati cinquemila dispositivi per purificare l'acqua e duemila chili di polvere per rendere potabile l'acqua.

Gli elicotteri americani, dal canto loro, hanno trasportato riso e latte in polvere. Nell'isola di Hatiya, dove un elicottero aveva trasportato un medico americano, la folla si è stretta intorno all'apparecchio e tre uomini hanno afferrato il rotore dell'elicottero che li ha feriti. Un ufficiale dell'esercito pakistano a Rahgabali ha detto dal canto suo che il raccolto è perduto e la popolazione avrà bisogno di essere soccorsa sino al nuovo raccolto, vale a dire per parecchi mesi. *(Ansa)*

Forse piloti russi i «violatori» del Canale

Tel Aviv, 25

A Tel Aviv, in una riunione del partito laburista il primo ministro Golda Meir ha lasciato capire che gli aerei egiziani che avrebbero sorvolato le difese israeliane sul Canale di Suez forse erano pilotati da militari sovietici. Si è trattato — ha detto la signora Meir — di «Sukhoi - 7» di fabbricazione sovietica, «pilotati da egiziani e forse non da egiziani».

Secondo il governo israeliano, i «Sukhoi» hanno sorvolato le linee israeliane una volta domenica e due volte lunedì violando gli accordi di tregua. Gli egiziani lo smentiscono. Da parte israeliana è stato anche detto che piloti sovietici hanno effettuato missioni di combattimento con aerei recanti i contrassegni egiziani.

Da Beirut, intanto, si segnala che nuovi, gravi incidenti sono avvenuti stamane fra le truppe di Hussein e i guerriglieri palestinesi. Le versioni delle due parti sono come sempre contrastanti. Secondo una dichiarazione del movimento per la resistenza palestinese le truppe giordane hanno aperto il fuoco contro le posizioni dei guerriglieri a Thahrat Asfour, un piccolo villaggio in collina sulla strada che porta da Jerash a Irbid.

L'Al Fatah, la principale organizzazione dei fedayn, sostiene che le truppe giordane hanno aperto il fuoco con mortai e mitragliatrici pesanti senza giustificato motivo. Le fonti governative sostengono invece che i combattimenti sono avvenuti perché un gruppo di guerriglieri «ammutinati» avevano ignorato l'ordine dei loro comandanti, dell'esercito e della commissione interaraba per la tregua di evacuare il villaggio. *(Ap)*

ASPETTI SCONCERTANTI E POCO CHIARI NELLA NUOVA «GUERRA» AFRICANA

TOURE INVOCA SOLLECITI AIUTI MISSIONE DELL'ONU IN GUINEA

Secondo radio Conakry altre «incursioni nemiche» sarebbero avvenute la notte scorsa
Il presidente accusa le grandi potenze - Nessun portoghese a Dakar affermano i testimoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dakar, 25

L'arrivo della speciale missione d'inchiesta delle Nazioni Unite, un appello del presidente della Guinea Sekou Toure «a tutti i paesi amici, oltre a quelli dell'Africa» perché diano alla Guinea tutto l'aiuto possibile al più presto e le notizie di radio Conakry secondo cui altre «incursioni nemiche» sarebbero avvenute durante la notte, costituiscono gli aspetti salienti della vicenda africana. Vicenda che offre ancora molti aspetti sconcertanti e poco chiari.

A questo panorama deve aggiungersi la notizia che l'Organizzazione dell'unità africana (OAU) ha convocato d'urgenza una riunione straordinaria della conferenza dei ministri per studiare i passi da compiere. La riunione dovrebbe avvenire a Lagos o ad Addis Abeba e, secondo talune fonti, tale riunione non si avrebbe prima del 9 dicembre. Anche questo appare in contrasto con la drammatica evoluzione dei fatti. Inoltre, secondo il segretario generale dell'OAU, Sudan, Egitto, Nigeria, Libia e Algeria avrebbero già mobilitato alcuni reparti per accorrere in aiuto di Toure se richiesti.

La speciale missione d'inchiesta delle Nazioni Unite è giunta questa mattina a Dakar da New York e conta di proseguire in aereo per Conakry nel pomeriggio. Il generale Khatri, ambasciatore del Nepal presso le Nazioni Unite e capo della missione, ha dichiarato di ritenere che l'inchiesta potrà essere condotta a termine nel giro di una settimana. Ha affermato che è essenziale presentare un rapporto sulla situazione al Consiglio di sicurezza al più presto possibile. La missione è costituita dai rappresentanti di cinque paesi del Consiglio di sicurezza (Nepal, Colombia, Finlandia, Polonia e Zambia).

Il presidente Toure nell'annunciare l'arrivo della missione ha dichiarato che tale arrivo «non è del tutto soddisfacente: noi avevamo chiesto l'immediato invio di truppe internazionali aerotrasportate, per frustrare definitivamente la minaccia costituita dalla presenza di unità navali straniere nelle nostre acque internazionali». In ogni caso, ha aggiunto Toure, la presenza della missione «ci fornisce l'opportunità di provare in modo irrefutabile la completa colpevolezza del governo portoghese, nella sua indescrivibile, criminale aggressione contro il popolo sovrano della Guinea».

In precedenza Toure aveva detto sempre dai microfoni di radio Conakry che le grandi potenze hanno appoggiato l'aggressione da lui denunciata; aveva ripetuto che si trattava di un tentativo di rovesciamento del suo regime di sinistra, affermando che «certamente le grandi potenze hanno appoggiato il Portogallo». Aveva spiegato che uno dei tentativi di invasione era stato effettuato con sommergibili, che nessuno riesce a scorgere, perché «emergono solo di notte, approfittando della foschia». «In novembre c'è molta nebbia in Guinea, e la visibilità è praticamente nulla», aveva detto. «Non li vediamo, ma si sa che ci sono di notte, perché ci cannoneggiano».

Il presidente parlava alla radio con voce calma. Forze governative, aveva detto, hanno catturato alcuni portoghesi in possesso di piani che prevedevano l'occupazione di Conakry e l'isolamento della città dal resto dell'Africa. Smentiva che i combattimenti siano nient'altro che un contrasto civile fra guineani, come era stato suggerito in certi circoli diplomatici.

I viaggiatori in arrivo dalla Guinea nelle capitali europee hanno descritto intanto i combattimenti nelle vie di Conakry e all'aeroporto, e anche attorno alla casa di Toure, ma non hanno detto di aver visto portoghesi. Sekou Toure non ha detto invece quale sia stata la sorte dei mercenari portoghesi dei quali ha annunciato la cattura, né ha fatto cifre delle perdite; così pure non ha spiegato dove con precisione si siano svolti i combattimenti e quale sia stato il loro andamento.

U. P. I.

ITALIANO FRA I FERITI negli scontri in Guinea

Roma, 25

Si apprende al ministero degli esteri, sulla base degli ulteriori elementi di informazione pervenuti dall'ambasciata italiana in Guinea, che il connazionale Aldo Bonacci, tipografo, rimasto ferito in seguito agli avenimenti di questi giorni a Conakry, è stato sottoposto alle cure mediche del caso ed è fuori pericolo. *(Ansa)*

LE ORGANIZZAZIONI ASSISTENZIALI ESCLUSE DAL VIETNAM DEL NORD

U Thant si appella ad Hanoi per i prigionieri americani

Laird proporrà nuovi bombardamenti se i nordvietnamiti verranno meno alle «intese» - Londra solidale con gli S.U.

Washington, 25

Il ministro della difesa americano Melvin Laird ha parlato ieri davanti alla commissione esteri del senato della incursione compiuta venerdì scorso in un campo di prigionia a una trentina di chilometri da Hanoi e dei bombardamenti aerei di sabato, motivati da Washington con l'abbattimento di un ricognitore americano nel cielo del Vietnam del Nord.

Laird ha riaffermato che vi sono americani «morenti in cattività» nel Vietnam del Nord e a causa di ciò egli non ha avuto altra alternativa che autorizzare la missione di soccorso di venerdì. Il ministro ha fatto appello a democratici e repubblicani perché «contribuiscano a far sì che abbia successo la proposta del presidente Nixon di un immediato scambio dei prigionieri di guerra in Indocina». Nello stesso momento il segretario generale dell'ONU U Thant ha rivolto un appello ad Hanoi perché consenta alle organizzazioni assistenziali di aver accesso ai prigionieri americani.

Laird ha pure detto alla commissione esteri del senato che raccomanderebbe rappresaglie immediate in caso di nuovi attacchi comunisti a ricognitori americani e proporrebbe una ripresa dei bombardamenti su larga scala se forze importanti dovessero passare nel Vietnam del Sud attraverso la zona smilitarizzata.

Laird ha detto che i bombardamenti americani di sabato contro postazioni antiaeree e missilistiche nordvietnamite hanno voluto significare che gli Stati Uniti «non tollereranno» che si mettano da parte «le intese» in base alle quali vennero sospesi i bombardamenti il 1 novembre 1968. In base a queste intese, secondo Laird, gli americani avrebbero potuto continuare le ricognizioni aeree sul Nordvietnam mentre i comunisti non avrebbero dovuto bombardare centri abitati nel Sud

Dal canto suo il vice presidente americano Spiro Agnew ha detto che nonostante il fallimento del tentativo della settimana scorsa di liberare per mezzo di commando di volontari prigionieri di guerra americani nelle mani dei nordvietnamiti, gli Stati Uniti continueranno ad effettuare tentativi per portare alla libertà i prigionieri di guerra nel Vietnam del Nord.

Si è appreso intanto che il presidente Nixon ha decorato al valore, alla Casa Bianca, i quattro principali organizzatori ed esecutori della spedizione nel campo di prigionia nordvietnamita di Son Tay, a 35 chilometri da Hanoi.

Circa le reazioni internazionali da registrare che il governo britannico ha espresso il suo appoggio morale al tentativo degli Stati Uniti di liberare i prigionieri di guerra americani nel Vietnam del Nord. Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato in proposito: «gli Stati Uniti hanno costantemente insistito presso i Nord-Vietnamiti perché essi trattino i prigionieri americani nel Nord-Vietnam conformemente alla convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra. Finché il Vietnam del Nord non applicherà interamente questi principi umanitari, gli americani avranno diritto, a nostro parere, di ricorrere ad altri metodi».

Il governo francese ha, dal canto suo, «deplorato» le recenti incursioni aeree americane sul Vietnam del Nord. Il sottosegretario alle informazioni Leo Hamon, al termine della consueta seduta settimanale del consiglio dei ministri ha dichiarato fra l'altro: «queste incursioni non servono né ad affrettare la fine della guerra né a facilitare una soluzione negoziata». *(Ansa - Ap)*

WIESENTHAL DENUNCIA l'antisemitismo in Polonia

Vienna, 25

Il centro di documentazione della lega dei perseguitati dal regime nazista diretto dall'ing. Simon Wiesenthal ha denunciato la propaganda antisemitica condotta durante gli ultimi tempi in Polonia con la diffusione di opuscoli. Uno di questi opuscoli è stato inviato dal centro di documentazione, nella traduzione tedesca, ai giornali viennesi.

Esso s'intitola «Il sionismo, le sue fonti ideologiche e la sua influenza sulla medicina polacca». In Polonia è stato diffuso dalla società degli atei e liberi pensatori. L'autore, prof. Wlodzimierz Wiaziemski, definisce il giudaismo «una religione criminale e morale», e afferma che delinquenti criminali sono la «longa manus» del sionismo. L'opuscolo dichiara che i medici ebrei in Polonia «compromettono il servizio sanitario socialista»: ciò che richiama alla mente — osserva il centro di documentazione — l'affare dei medici ebrei nell'URSS del 1953.

«Se si pensa che in Polonia persino un biglietto da visita ha bisogno dell'approvazione della censura — rileva ancora il centro di documentazione — si sa che tali opuscoli non possono essere stampati all'insaputa dell'onnipotente servizio segreto». *(Ansa)*

VISITA A GIACARTA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

NEI COLLOQUI DI MORO LA SITUAZIONE ASIATICA

Il collega Malik dichiara che l'Indonesia non normalizzerà i rapporti con la Cina

Giacarta, 25

Il ministro degli esteri italiano on. Moro ha cominciato stamane la prima giornata della sua visita in Indonesia con un colloquio col suo collega indonesiano Adam Malik. E' questa la prima visita a Giacarta di un ministro degli esteri italiano da quando l'Indonesia è diventata indipendente.

Nel corso dell'incontro sono stati presi in esame i principali problemi mondiali con particolare riferimento a quelli relativi all'equilibrio asiatico e successivamente i problemi bilaterali. Dopo un'esposizione generale delle rispettive posizioni, le due parti hanno confrontato i rispettivi punti di vista sui problemi in esame.

Il Ministro Malik ha aperto la sua esposizione affrontando il problema del Vietnam ed illustrando il suo punto di vista sulle diverse proposte formulate dalle due parti per la soluzione del conflitto.

La posizione indonesiana si può riassumere nei seguenti termini: soluzione pacifica, garanzia dell'indipendenza dei paesi della zona, non interferenza, equilibrio.

Su tale punto Moro ha risposto ricordando le grandi linee della posizione italiana: soluzione politica e negoziata del conflitto, posizione favorevole alla convocazione di una nuova conferenza di Ginevra allargata con la partecipazione di tutte le parti interessate.

Nel colloquio con Moro il ministro degli esteri indonesiano ha detto, fra l'altro, che il suo paese non normalizzerà le relazioni con la Cina comunista «fino a quando Pechino continuerà a tenere un atteggiamento ostile nei nostri confronti». Le relazioni diplomatiche fra l'Indonesia e la Cina comunista sono interrotte dal 1967, dopo che le guardie rosse attaccarono l'ambasciata indonesiana a Pechino. *(Ansa - Ap)*

DRAMMA A NIZZA

SEDICENNE CALABRESE uxoricida per forza

Nizza, 25

Ieri sera, in un quartiere di Nizza, Marie Christine, una giovanissima sposa di origine calabrese, è stata costretta da suo marito Gerard a ucciderlo. Lei ha appena 16 anni, lui ne aveva 19. Si erano sposati per forza.

A quanto ha dichiarato Marie Christine, Gerard dopo un ennesimo violento litigio afferrò il suo fucile da caccia appoggiandosi l'imboccatura della canna allo stomaco e costringendo la moglie a mettere il dito sul grilletto. Prima di spirare, l'uomo ha completamente discolpato la donna. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SCONCERTANTE EPISODIO AL LARGO DELLA COSTA DEGLI STATI UNITI

VIENE RICONSEGNATO AI RUSSI UN MARINAIO CHE CHIEDE ASILO

Il giovane era salito su un'unità americana che si era affiancata al suo peschereccio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 25

Un marinaio di un peschereccio sovietico ha tentato di chiedere asilo politico agli Stati Uniti salendo a bordo di un cutter americano che si trovava a fianco dell'imbarcazione russa, mentre su questa funzionari dei due paesi stavano discutendo sulla pesca nell'Oceano Atlantico. Il marinaio è stato prontamente «restituito» dietro richiesta del capitano sovietico.

A Washington i portavoce del dipartimento di stato hanno confermato la notizia, ma non hanno fornito alcun particolare. Le due imbarcazioni, la nave-madre sovietica e il cutter americano si trovavano agli ormeggi al largo del famoso vigneto di Martha, poco distante da Boston, nel Massachusetts. Sull'imbarcazione sovietica i rappresentanti dei due paesi si erano riuniti per discutere alcuni argomenti attinenti alla pesca nell'Atlantico nel nord e si ignora se essi si siano accorti della defezione del marinaio, del quale non è stato reso noto il nome. Questi è passato velocemente a bordo del cutter — lungo sessantaquattro metri — ed ha chiesto all'ufficiale di turno americano l'asilo politico, chiarendo che voleva abbandonare la sua patria per gli Stati Uniti.

Il capitano della nave sovietica, informato dell'accaduto, ha chiesto al collega americano di «restituirgli» il fuggiasco. E così è avvenuto. Non si sa perché gli ufficiali americani l'abbiano consegnato subito ai suoi superiori invece di portarlo a terra e interrogarlo sulle sue intenzioni di lasciare l'Unione Sovietica. A questo proposito si fanno avanti molte ipotesi, la più attendibile delle quali è che i russi e gli americani non hanno voluto compromettere la intesa raggiunta sulla pesca nell'Oceano Atlatico a causa di un incidente che avrebbe potuto rivelarsi compromettente e comunque imbarazzante.

Una collaborazione, insomma. Questo è quanto logicamente si pensa, perchè, come abbiamo detto, mancano versioni «ufficiali» e in ogni caso particolari in grado di chiarire la vicenda. La nave-madre sovietica ha il compito di rifornire e semmai di riparare i pescherecci che si spingono in alto oceano per la pesca. Questi, invece di attraccare al porto quando le loro stive sono colme di pesci, affidano il carico alla nave-madre e fanno ritorno nella zona di pesca.

E' probabile che il marinaio che voleva «passare» agli Stati Uniti, avesse già da tempo in animo il proposito e aspettasse la migliore occasione per attuarlo, confidando forse sull'ipotesi che gli americani, prima di restituirlo nel caso ciò fosse richiesto, lo avrebbero interrogato a terra, con la normale procedura investigativa. La qualcosa avrebbe permesso al sovietico di prendere tempo e sperare che le cose si aggiustassero da sole; invece il capitano americano, per ragioni che ancora non si conoscono, ha esaudito immediatamente alla richiesta del collega sovietico. Ciò non era stato forse previsto dal fuggiasco.

U. P. I.

---

† Il giorno 24 novembre è mancato al nostro affetto il

CAV. DOTT. RAG.

Giovanni Cella

capo ufficio A.C.E.G.A.T. in pensione

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la figlia MARISA, il genero cap. ODINO IACONCIC (assente) con l'adorato nipotino STEFANO, i fratelli ANTONINO, COSTANTINO, LUCIA, MARIA e ing. PIETRO (assente), i cognati, i nipoti, zia TERESA, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste - Auronzo
26 novembre 1970

Si associano al lutto, i cognati:
— LAURA e SILVANO GUERCINI
— BRUNA e ADRIANO BRESCIANI
i nipoti:
— LAURA e SERGIO GUERCINI
e le famiglie:
— TURRA - IACONCIC
— ZORATTO - KERT

---

†

La nostra adorata

Chicchi

a soli 16 anni ci è stata rapita, a Roma, da fulminea malattia.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i genitori GIANCARLO e SILVA SPINELLI, la sorella MARIA GRAZIA con le figliolette, i nonni MARIA e cap. GEREMIA GREGORIN unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Roma - Trieste
26 novembre 1970

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto della famiglia Spinelli - Gregorin:
— famiglia CURTO
— famiglia ROSSI
— famiglia CASTELLANA

Piangono la cara

Chicchi

gli zii RINO, SILVANA e il cugino GUIDO DEL CONTE.

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Goia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie STEFANIA, la figlia VALNEA con il marito RENZO, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 26 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Seriani

Ne danno il triste annuncio la figlia NIVES con il marito LUIGI ARBORE, la nipote ROSSANA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Tullio Furlani.

I funerali seguiranno oggi 26 novembre alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Crispi n. 8

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia FRACCAROLI.

---

† Il 24 novembre dopo lunga malattia, a soli 13 anni, il crudele morbo ci ha rapito la nostra cara

Renata Beccari

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i genitori, la sorella LOREDANA, la nonna PINA, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. M. Bisiani per l'affettuosa assistenza.

Viva riconoscenza per le premurose cure al prof. Giammusso e al personale della Div. Neurochirurgica.

I funerali seguiranno oggi 26 novembre alle ore 15.15 dall'abitazione di via di Basovizza 9/3 a Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Mamma

Anna Satti ved. Marsi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Le figlie NORMA CONTI e ALICE LONGO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rodolfo (Rudi) Godina

la moglie, le figlie, la nipote e il genero Lo ricordano con immutato affetto a parenti ed amici.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa di Servola.

Nell'ottavo anniversario della morte di

Giovanni Polvi

la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato affetto.

Domani 27 novembre alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

---

† Il 25 novembre, munita dei conforti religiosi, è mancata la nostra cara mamma

Elvira ved. Reitinger nata Beltrame

Ne danno il doloroso annuncio il figlio RODOLFO con la moglie ANELLA, la figlia LUIGIA, i nipoti ATTILIO e ROSANNA con il marito LUCIANO TOMMASINI e il piccolo STEFANO.

Un sentito grazie al medico curante dott. G. Lettis per le assidue e amorose cure.

I funerali seguiranno oggi 26 novembre alle ore 14.15 partendo dall'abitazione di Piazzale Europa n. 4.

Per desiderio della cara Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Dopo lunga malattia si è spento il 25 novembre il nostro caro

Giovanni Marzari

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento di cuore ai sigg. medici a suor Elia - Angela e a tutto il personale della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi giovedì 26 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 24 novembre munito dei conforti religiosi si è spento

Adriano Camillucci
di anni 81

Lo piangono il figlio SERGIO con la moglie ENRICA, la figlia LEDA con il marito BILLY SULLENS (assenti), il fratello e la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano il medico curante dott. Pertot, i medici e le infermiere del III Rep. Geriatrico.

I funerali seguiranno oggi 26 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† E' mancato al nostro affetto

Giovanni Cristiani
Tassametrista

Desolati la moglie GRAZIELLA, i figli AURA ed EURO, e i fratelli, ne danno la dolorosa notizia a quanti Lo conobbero ed amarono.

La salma verrà tumulata a Loreto.

Il Presidente, il Direttore, i colleghi, il personale non insegnante e gli alunni dell'Istituto Statale d'Arte «E. NORDIO» partecipano con profondo dolore alla perdita del loro caro e stimato

PROF.

Ladislao de Gauss

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lina Nesbeda nata Sferco

il marito GIOVANNI, i figli FABIO e MARIA LUISA, i fratelli e i congiunti tutti con accorato rimpianto e infinita tristezza. La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Una Santa Messa sarà celebrata domani 27 novembre. I familiari saranno grati a tutti coloro che ad essi vorranno unirsi in preghiera alle ore 19.30 nella Chiesa dell'«Immacolato Cuore di Maria» in via S. Anastasio.

E' un anno che la nostra cara indimenticabile

Maria Leonesio

ci ha lasciati. La sua RESY e gli adorati nipoti La ricordano con immenso affetto e immutato dolore a quanti Le vollero bene.

CERCASI in affitto sollecitamente quartiere tristanze zona Muggia Baiamonti. Cassetta 54771 L SPI.

CERCASI affitto villa con giardino, minimo 4 stanze doppi servizi. Telefonare 817261 ore ufficio. 32028 L

LOCALE 50-100 mq via Ghega, Roma, Machiavelli, Carducci o paraggi cercasi affitto per mostra. Offerte tel. 763750. 32092 L

LOCALE adatto officina meccanica auto cerco affitto paraggi Sant'Anna. Telef. 810894. 53342 L

MAGAZZINO 100-150 mq rive o paraggi cercasi affitto. Cassetta 54369 L SPI.

PRIVATO cerca affitto appartamento stanza stanzetta sala cucinetta bagnó riscaldamento centrale o autonomo zona Gretta Faro per fine dicembre. Tel. 410783. 77828 L

STUDENTESSE cercano affitto appartamento 2 camere servizi. Tel« 225368. 32136 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Presenta una gamma di confezioni prestigiose garantite da tradizione, linea, qualità. Modelli anteprima 1970-71. Persiani swahara, visoni canadesi, leopardi, giaguari, lontre Alaska, castori, castorini, ocelot messicani, peludas baby. Vasto assortimento pelli per guarnizioni. Prezzi fortemente ribassati. 54783 M

ALLEVAMENTO Timavo Visoni Ercole d'Oro '70. Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelli per guarnizioni e confezioni. Prezzi convenientissimi. Pellicce persiano svakara e montone nero, modelli francesi occasionissime. Bravissima pellicciaia. Turriaco, piazza Libertà 1. Tel. 76030 - 73263. 312 M

PELLICCE modelli super eleganza ultime creazioni vasto assortimento guarnizioni cappelli giacche cappestole visone; prezzi straoccasione! Pelliceria Cervo XX Settembre 16. 44 M

PELLICCIA ratmusqué visonata taglia grande quasi nuova. Telef. 66862 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. 54717 M

PELLICCE castorino, breitschwanz, persiano vendonsi causa partenza. Ginnastica 21, secondo. 32180 M

RIVOLUZIONARIO: riscaldamento elettrico per abitazioni costruito collaudato in Svezia ora anche in Italia facile installazione massima economia garanzia 5 anni eliminati tutti odori fatiche e pericoli. Tel. 93870 - 724636. 77854 M

TELEVISORE I II canale funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 77824 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 32148 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 32078 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 32156 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni Polli, Petronio 32. 122 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 (Largo Barriera), filiale XX Settembre 53. 53595 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 32018 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I p., tel. [illegible]9086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefoniate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 32165 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 32165 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai, Merlot, Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 32165 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI rappresentanti. Stipendio provvigioni. Profumerie smalti. Dentifrici. Confezioni regalo novità. Laboratori Contea, Livorno. 6687 P

AGENZIA Star alimentari cerca banditori a provvigione in regola iscrizione Albo agenti per Trieste e Gorizia. Si accettano proposte unicamente per lettera. Cassetta n. 54713 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO. OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. APERTO FESTIVI dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970, 1968; Giulia super 1967, 1966; Giulia 1300 1965; Giulietta cloche 1964. FIAT 500 L 1969, 1963; 850 Berlina 1965; 1100 D 1964; 1100 R 1967; 1500 1964; 125 1969. TAUNUS 12 M. CORTINA. PEUGEOT. 404 iniezione. BIANCHINA familiare. 128 GIANNINI NP da immatricolare. FIAT 130 CON DUE MESI VITA. VISITATECI!!! 54332 Q

A. A. A. A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, via Gatteri 34, telefono 765201. Vendite auto nuove e d'occasione permuta dell'usato con l'usato, rateazione 29 mesi minimo anticipo. Domenica aperto 9.30-12.30. - Fiat 500 F '66-'67; Familiare '64-'66; Bianchina panoramica '64; 600 '64-'65-'66-'67; 850 Berlina '64-'65; Special '69; Coupé '66; Sport '68; Vignale '65-'66; 1100 D-R '64-'67; 124 '66; Spider 1600 '65 con tetto rigido; Giulia Super '70; 133 '65; T '66; GT 1300 '67; Mini Minor '66-'67; Prinz L '68-'69; Volkswagen '67; Simca 1000 '63. 54280 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi n. 26. Tel. 725350. Troverete un vasto assortimento di vetture usate selezionate garantite pagamento in 30 mesi con minimo acconto. Ritiriamo il vostro usato valutandolo al massimo. Fiat 125 Special 69. Dino Spider. A. R. 1750 68. Giulia 1300 TI 66. NSU TIP. 1100 66. NSU 4L 67. 500 F 66. 500 Spider 68. 500 familiare 68. Fiat 1500 63. VW 1500 63. Aperto festivi. Visitateci. 54322 Q

A.A.A.A.A. VIA Tor San Piero 16 (Roiano) troverete un vasto assortimento autovetture usate in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo massima valutazione vostro usato. 124, 66; 1100 R, 67; 125, 68; Mini Minor 66; 500 F, 65; Bianchina giardinetta, 65; 500 64; 1300, 63; 1500, 64; Wolkswagen 62; Multipla 63; 500 L, pronta consegna Campagnola revisionata. Prenotazioni vetture nuove. Omaggio mese dicembre 6 mesi assicurazione gratis, visitateci!!! 32162 Q

A.A. GIULIA 65 cloche, Primula 69, 500 giardiniera 64 vendonsi via Pacinotti 4 telefono 726303. 32431 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20 TEL. 982621 VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO. Giulia Super 1966, Giulia TV 1967, Giulia 1300 TI 1967, 124 Coupé 1967; 128 quattro porte, 124 1967, 1500 C 1965; 1500 famigliare, 1100 R famigliare 1966, 850 1965, 750 controvento, 500 F 1966-67-68; Mini Minor 1966; Volkswagen 1968, furgoni 750 1964-65, Camioncino Volkswagen. Aperto festivi lunedì mattina chiuso. 54665 Q

A. NSU RO/80 69 vendo permuto con garanzia Autocaravan via dell'Istria 155. 54745 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 1100 R 68, 124 67, 124 famigliare 67, 125 68, 500 F 66, 850 65, 850 special 69. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 53898 Q

A. SIMCA 1501/68 propr. unico offresi occasione tel. 726303. 32431 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13, tel. 95744, vendo, permuto rateizzo: Fiat 125 '68, 124 special '69, 1100 D '63 58, 850 sport '69, Coupé '66, 500 famigliare '64. Escort GT '69, R 4 '66, Primula '66, Giulia sprint, 1500 Oscar Flaminia Coupé '66, 2300 Fiat '65. Aperto festivi ore 10-12. 32309 Q

FIAT 850 65, e 1300 vendonsi Roiano, Giacinti 12 tel. 414977. 77842 Q

FIAT 500 1967 unico proprietario vendo 310.000 telefonare 730987. 67 Q

FIAT 750 1964. Buonissimo stato motore nuovo ininterme diari vendesi, tel. 813005. 53794 Q

FORD Cortina 1967 Cappuccetto Rosso, vendesi via Diaz 8. 54773 Q

MERCURY prenotate il vostro fuoribordo, approfittando sconto invernale, entro il 10 dicembre. Concessionario esclusivo: «Adriaboats» Grumula 2. 54711 Q

MOTOSCAFI cabinati e fuoribordo privati vendono. «Adriaboats» Grumula 2. 54709 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni: fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 116 Q

OPEL Record 66, 4 porte 64, Kadett 1100 64, Fiat 1100 R 66, 600 D 66, Innocenti Austin 63, Giulietta TI 64. Concessionaria Opel, Ginnastica 56. 54741 Q

RENAULT R8 Gordini 1300 preparata Conrero, R6 69, R16 69, R16 TS 69. Vendonsi tutte con facilitazioni pagamento e con garanzia. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

SIMCA 1000 66 67; 1501 68; Fiat 124, 1100 Export, 750, 500; Prinz; IM3 65; Austin A 40. Concessionario Duplica Viale Ippodromo 2. 67 Q

VENDESI Fiat 500/L nuova da immatricolare telefono 749218 13 14.30. 32086 Q

VENDONSI anche a rate e con garanzia Fiat 500 66, 750 65 66, 850 67, 1100 R 68, Simca 1000 fine 65, Innocenti I4 S 66, tutte con motore e carrozzeria in ottimo stato. Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

850 coupé rossa 1965 privato vende tel. 741679. 54761 Q

128 69 4 porte vera occasione vendesi telefono 410615. 32142 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sellecitudine e riservatezza STAR s.n.c. Via San Nicolò 27, tel. 68317. 31557 R

AFFITTASI negozio periferia alimentari drogheria frutta verdura informazioni ore negozio 741527. 32154 R

BAR latteria zona STAZIONE ottimo guadagno, vende Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni, 4. 54777 R

BOTTIGLIERIA ottima zona continuo sviluppo causa trasferimento vendesi telefonare 750405. 54725 R

BUFFET spaccio vini rimesso nuovo modernamente arredato vendesi rarissima occasione. Eventualmente cedesi gerenza persona capace. Trattorie piccoli grande vendonsi. Altri con giardino vendonsi causa ritiro. Negozi frutta verdura. Negozi alimentari vendonsi. Bar piccoli grande vendonsi. Negozi abbigliamento vendonsi vera occasione. Altri negozi vendonsi causa trasferimento. Alberghi fronte mare vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 54180 R

CEDESI occasione, salone parrucchiere centralissimo, I p. spazioso, attrezzatissimo, tel. 96587. 54751 R

CERCO socio con capitale per attività già avviata in sviluppo telef. 37915. 32455 R

MACELLERIA vendesi o darebbesi gestione. Cassetta 54615 R SPI.

OCCASIONISSIMA svendesi al 50% causa partenza estero drogheria profumeria valore 10.000.000 agenzia Gentile Toro 8. 77816 R

VENDESI o affittasi salone signora centro Grado. Telefonare 57934 Udine. 6681 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. INIZIATE prenotazioni appartamenti funzionali ogni comfort bi tristanze servizi prezzi convenienti zona stadio. Impresa fratelli Rumor Donota 1. 4861 S

A.A.A.A. VENDESI lussuosa villa (Barcola marina) vista incantevole 4 camere, salotto, salone, cucina, hall, garage, giardino 145 mq. Altra Opicina esentasse lussuosa giardino 145 mq, 3 camere, salone, servizi pronta entrata. Altra Barcola, 2 appartamenti giardino, 7 camere, bagni, cucine 2 entrate. (Cologna Verniellis) villa 2 appartamenti esentasse giardino, 4 camere conforts. Salita Gretta inizio 3 camere salone, cucina, bagno, panoramicissimo. Gatteri alta terzo, tre camere, cucina, vendesi, 4 milioni. Casetta Commerciale tre camere cucina, restaurata prontentrata. Opicina casetta rustica scantinato 2 camere cucina. Aurora Ginnastica 1. 0053894 S

A.A.A.B. DENZA PRIMO INGRESSO PRONTA ENTRATA 3 stanze, cucina grande servizi separati, ripostiglio, poggiolo, balconata, centralnafta, ascensore, acqua calda centralizzata. QUOTA CONTANTI 5.000.000. SALDO VENTENNALE. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. OCCASIONE 8.800.000 combinazione appartamento bellissimo, 3 stanze, stanzetta, cucinetta, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, cantina, autorimessa, riscaldamento. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. PINDEMONTE PALAZZINA PADRONALE IN PARCO ALBERATO bellissimo appartamento nuovo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, ripostiglio, centralnafta, ingresso privato. VENDESI 11 milioni DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. RONCHETO BAIAMONTI CASA NUOVA PRIMO INGRESSO bellissimo appartamento, 1 stanza, cucina, bagno-gabinetto, armadio a muro, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata. VENDESI OCCASIONE 5 milioni 700 mila DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A. AFFARONE: Legge 1179 vendonsi via Bonomea bistanze, grande soggiorno, bagno, garage. Mutuo venticinquennale, interesse 5,50%. AGEP - Crispi 14. 54689 S

A. ATTICI panoramicissimi, salone, tristanze con mansarda 80 mq vendonsi Bonomea. Prezzi convenientissimi. Forti facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 54685 S

A. BONOMEA vendonsi prezzi convenientissimi, forti facilitazioni 1, 2, 3 stanze, soggiorno, garage. AGEP, Crispi 14. 54687 S

A. CARPINETO prossima consegna, vendonsi ultimi 1, 2, 3 stanze, bagno, eventuale garage. Sistemazione giardino. AGEP, Crispi 14. 54691 S

A. COMMERCIALE vendesi signorile primo ingresso quadristanze. Prenotansi panoramicissimi. AGEP Crispi 14. 54679 S

A. LOCALE Matteotti 90 mq vendesi. AGEP, Crispi 14. 54683 S

A. LOCALI centro Roiano vendonsi pronto ingresso. AGEP, Crispi 14. 54681 S

A. OCCASIONE. PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO, VIA PUCCINI, PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME, APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI, VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI. ANCORA PER BREVE TEMPO. TEL. 811225. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72 DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10 12. SOCIETA' EGENA. 54340 S

ABITAZIONI SIGNORILI IN PALAZZINE A BARCOLA DUE TRE QUATTRO STANZE SALONE AMPIE TERRAZZE GARAGE. IMPRESA ING. CUMIN - SALITA PROMONTORIO 17 - TEL. 35186 38501. 32140 S

ACQUISTEREI STABILE COMPLETO centrale o semiperiferico esclusi intermediari scrivere cassetta 32144 SPI S.

AFFITTASI o vendesi appartamento 5 stanze cameretta doppi servizi via Laghi amministrazione Presel tel. 69598. 77848 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente impresa, 2 camere cucina bagno 8.700.000. Attico 8.400.000, 9.200.000. Negozi, altri affittati 32.000, 42.000 vendonsi 5.600.000, 7.800.000. Rivolgersi Settefontane 4, Uffici Cantiere. 54695 S

APPARTAMENTI condominio 2 3 4 camere servizi vendonsi. Altro zona giardino pubblico due camere soggiorno doppi servizi terrazzo ascensore riscaldamento vendesi causa partenza. Altri appartamenti piano attico facilitazione pagamento vendonsi. Altri liberi occupati due camere cucina vendonsi 2.700.000. Magazzini locali affari vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 54180 S

APPARTAMENTI in palazzine via Costalunga 76 tutti i conforts vende direttamente Impresa. Visite giorni feriali orario di lavoro, domenica ore 10-13. Informazioni telefono 29954. 32130 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione — ampia vista sul mare — via Panorama vicinissima al centro, 3, 4, stanze, salone, doppi servizi, forniture pregiatissime, box, posteggi, cantine, parco, informazioni 38212. 54338 S

APPARTAMENTO zona Gambini quinto piano 3 camere cucina vendo 3.800.000 telefono 37915. 32435 S

APPARTAMENTO 3 camere salone bella vista accessori moderni Gretta vendo. Telefono 37915. 54757 S

APPARTAMENTO condominio zona giardino pubblico due camere soggiorno doppi servizi terrazzo ascensore vendesi causa partenza. Altro 4 camere salone tutti servizi vendesi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 54769 S

APPARTAMENTO in palazzina soleggiatissimo, ROZZOL 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, acqua calda centralizzata, vende primo ingresso 7.500.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. 54777/5 S

APPARTAMENTO via RONCHETO saloncino, 2 stanze, cucina bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende nuovo, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO occupato via Rivalto I piano stanza stanzetta bagno vende amministrazione Alberti via S. Caterina 1 tel. 66734 ore 16-19. 32144 S

APPARTAMENTO scala Bonghi III p. garage, 2 camere cucina riscaldamento. Vendo tel. 37915. 54747 S

BERGAMINO - REVOLTELLA, attico con mansarda, soleggiato, vista panoramica, tutti comforts vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

CERCO appartamento o villa zona verde minimo mq 200, bello, signorile, panoramico anche corso costruzione. Pagamento contanti serietà. inintermediari. Cassetta SPI S 54765.

CONVENIENTISSIMI, nuovi confortevoli; stanza soggiorno cucinino 6.400.000; due stanze cucina. 8.800.000; tre stanze 9 milioni vende immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 54761 S

FABIO Severo 76, seminuovo 2 stanze, cucina, bagno 2 poggioli riscaldamento autonomo; altro tre stanze affittato 30.000 mensili vendonsi. Visitare sul posto ore 11.30-13; 15-17. 54775 S

GRADO centro acquisto appartamento piccolo moderno riscaldamento centrale. Scrivere dettagliando cassetta SPI 54729 S.

LOCALE zona Perugino mq 56 uso negozio più 150 mq laboratorio. Altro strada Fiume mq 250, 2 entrate, vendonsi tel. 734257. 54767 S

OCCASIONISSIMA zona verde tranquilla pronta entrata 2 stanze, cucina tutti conforts, poggiolo. Vendesi prontamente tel. 734257. 74767 S

OTTIMO investimento capitale, zona Baiamonti, cucinino, soggiorno. 2 stanze; altro cucinino, soggiorno, stanza vende IMMOBILARE ITALIA 38102. 90 S

PERFETTO 4 stanze cucina servizi centralnafta vendesi 12 milioni Roiano Alabarda Spiridione 6. 54763 S

PIETA' - BUONARROTI: primingresso, saloncino, 2 stanze, tutti comforts, disponibile anche 1.o piano adatto studio ambulanza. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

SISTIANA appartamenti in palazzina prossima consegna vende impresa. Rivolgersi dietro mobilificio Pupis. 77802 S

SOLEGGIATO SAN PASQUALE zona verde, appartamenti signorili finiture pregiate, salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

TERRENO 400 mq costruibile zona università. Vendo telef. 37915. 54747 S

TERRENO alberato Gabrovizza per villetta vendesi occasionissima lire 750 mq. Telef. 755290. 54100 S

VENDO appartamento signorile 135 mq piazzale Rosmini tel. 764078. 77864 S

VILLE libere vendonsi. Altra villetta tre camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino vendesi causa partenza. Terreni Muggia vendonsi per costruzione ville. Altro Sistiana 1000 mq vendesi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 54180 S

ZONA Collio novantamila metriquadrati di terreno, di cui ve[illegible] piena produzione con marchio, prati, alberi da frutto tutte le varietà, fabbricati rurali, panoramica, ideale per week end, affare, ottimo reddito, vendesi-permutasi. Telefonare 9437 Gradisca d'Isonzo. 279 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	(*Simplon Express*) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	(*Simplon Express*) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		(*Direct Orient*) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(*Direct Orient*) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(*Direct Orient*) Thessaloniki Istanbul Atene Skoplje Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	(*Simplon Express*) Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado Parigi; WL Togliattigrad Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina